



A&S Watch Sport 2014

Ottobre 2014

Luca Guzzabocca, Chairman

Marco Riva, Project Manager Sport

Con la collaborazione di:

Silvia Verderio, Antonella Maffi e Marco Masdea

Sommario

Introduzione	6
Esempi di sostenibilita'	7
Olimpiadi	7
Olimpiadi 2016, obiettivo impatto zero	7
Ecoturismo a Rio de Janeiro per le Olimpiadi 2016.....	8
Dow per ridurre le emissioni di CO2 durante i Giochi Olimpici di Rio 2016.....	9
Sport Briefing: Rio è Pronta per il 2016?	9
Olimpiade di Londra: un anno dopo l'operazione è sempre in attivo.....	10
Calcio	11
"Altro che neroazzurro, in ritiro l'Inter diventa verde"	11
Alla Juventus lo scudetto della sostenibilità.....	12
Il Bilancio della Juventus 2012/13 e la sfida del "business sostenibile"	13
Il mondiale di calcio all'insegna della sostenibilità ambientale.....	14
Mondiali di Calcio in Brasile: l'obiettivo è segnare gol verdi.....	15
Il mondo del calcio italiano scende in campo al fianco di Earth Day Italia.....	16
L'Italia perde la Coppa del Mondo della "sostenibilità"	16
Arena Amazônia: ai Mondiali di Brasile la tradizione diventa eco	17
Mega impianto fotovoltaico allo stadio di Recife che ospiterà 4 partite	18
Compensazione CO2 per ridurre l'impronta ecologica dei Mondiali	18
I calciatori viaggeranno a bordo di mezzi alimentati con biocarburanti	18
Il Mondiale di calcio in Brasile genererà 1,4 mln tonnellate di gas serra	19
Football World Cup e impronta ambientale: Chi sono i vincitori e i perdenti?.....	19
Come il Brasile vuole trasformare i Mondiali 2014 in un evento sostenibile	21
Stadio sostenibile per i Mondiali 2014 - Lo stadio cittadino di Brasilia in fase di ristrutturazione e ampliamento	21
Mondiali 2014, divise eco per "indossare" la sostenibilità.....	22
Brasile 2014: l'insostenibile leggerezza di un Mondiale.....	22
Green Passport	23
FIFA WORLD CUP KOREA 2022	24

Shell presenta il primo Campo da calcio alimentato dalle orme dei Giocatori	25
Papa Francesco e le principali star del calcio danno inizio alla “Partita per la Pace”	25
3 cose la National Football League dovrebbe fare per riconquistare la fiducia delle donne e rinforzare il suo marchio	26
Sostenibilità nel calcio: un gioco più verde	29
Russell Athletic utilizza la fibra di carbonio del Boeing Dreamliner nelle nuove imbottiture da football CarbonTek.....	31
I LEDs illumineranno il XLIX Super Bowl	32
NRG Stadium si modernizza con i LED	32
Automobilismo	33
FIA Institute (Aggiornamento del precedente Watch)	33
NASCAR: Leading Sport and Business in Sustainability	34
FERRARI	36
MCLAREN MERCEDES	38
La Formula Uno del 2020: 3D e consumi ridotti.....	41
Formula E, la nuova Formula 1 che rispetta l’ambiente.....	42
Red Bull: RB9/10 elettrica per le prove di pit stop	42
Le alghe alimenteranno il Gran Premio Elettrico	43
NASCAR e INDYCAR: PR o progressi?.....	44
Motociclismo	44
Sostenibilità ambientale e sicurezza per Yamaha Motor Racing	44
Con KissMugello 17 tonnellate di raccolta differenziata.....	45
Gran Premio d’Italia di MotoGP: con KissMugello raccolte 17 tonnellate di rifiuti	46
Yamaha in pole per la sostenibilità.....	47
Yamaha punta sul verde	48
“A Sustainable Journey :Yamaha Motor Racing Renew Health and Safety and Environmental Certificates”	49
CRP Energica: in una moto elettrica lusso e sostenibilità	50
Kawasaki: a EICMA il J Concept elettrico.....	50
Pallavolo	51
Unendo Yamamay Busto Arsizio: Pallavolo ed Energia Pulita.....	51
Degradi, Angelina e Mingardi madrine di “Pallavolo ed Energia Pulita	52
Valentina Arrighetti a scuola con Unendo Energia Italiana.....	52
Canottaggio	53
Mondiali Under 23 di Canottaggio 2014, un evento sostenibile.....	53

Un Canal Grande green solcato da barche ibride.....	54
Windsurf	55
Rifiu-Thlon, lo sport amico dell'ambiente	55
Ciclismo.....	56
Ciclismo. Gran Fondo Spezia certificata	56
Scuola, cittadinanza, sostenibilità: le proposte di Italia nostra.....	57
NBA.....	58
Usa, verso una svolta 'verde' anche nel basket.....	58
Teams and Arenas	58
ORIENTEERING.....	59
Sport e ambiente: FISO e PEFC per la sostenibilità	59
MONDIALI DI SCI-ALPINO – CORTINA 2019.....	60
Cortina 2019 scommette sulla sostenibilità	60
BASEBALL.....	60
Comcast e la Major League di Baseball: Save Our Water.....	60
RESPONSIBALL Ranking 2013	61
Metodologia	63
Risultati.....	63
Storie di successo	63
Governance	64
Comunità	64
Ambiente	64
Ulteriori esempi.....	65
FC Midtyland.....	65
Dartford FC	65
AJ Auxerre.....	65
Indagine UISP e ECOPNEUS	65
Certificazioni	68
ISO 14001.....	69
SA 8000	72
ISO 50001.....	73
BS OHSAS 18001	74
LEED	76
FSC	78
BS 8901	78

IMQ- ECO	80
COUNCIL FOR RESPONSIBLE SPORT	80
Bad Practice: the dark side of Sport	82
Olimpiadi 2016, tonnellate di pesce morto nelle acque dei canottieri.....	82
“Mondiali Brasile 2014: Greenpeace contro il merchandising tossico”	82
Brasile, sono mondiali sporchi: "Sostanze chimiche pericolose nel merchandising	83

Introduzione

La Sostenibilità ambientale, sociale ed etica sta assumendo sempre maggiore importanza e rilevanza in tutti i settori di mercato.

In quello sportivo le potenzialità sono numerose a causa dell'elevato coinvolgimento dei tifosi e dell'alta esposizione mediatica.

Perché dunque impegnarsi in progetti ed iniziative di Sostenibilità?

Eccone alcuni vantaggi:

- Migliorare l'immagine della società;
- Essere fonte di ispirazione per progetti e iniziative future, proprie e di altri nello stesso settore;
- Aumentare il legame tra società, atleti e tifosi, oggi sempre più attenti al mondo "Green" (es. gestione rifiuti, riduzione impatto ambientale);
- Veicolare non solo un'esperienza ma trasmettere un messaggio positivo: *"tutti possiamo contribuire ad un mondo migliore"*;
- Gestire in maniera più efficiente le proprie operations e strutture con vantaggi tangibili (es. riduzione rischi e costi);

Esempi di sostenibilita'

Olimpiadi

Olimpiadi 2016, obiettivo impatto zero

(<http://life.wired.it/cleantech/2012/08/06/olimpiadi-2016-obiettivo-impatto-zero-183456.html>)

Un enorme **parco sostenibile** in un quartiere degradato, una rete di **piste ciclabili** e un nuovo sistema di **bike sharing**, ma soprattutto un'ambiziosa **torre in mezzo all'oceano** che mescola **solare e idroelettrico** per dare **energia pulita** a Rio e alla Cittadella Olimpica, con una suggestiva cascata artificiale. Sono solo alcuni esempi degli sforzi messi in cantiere dal **Brasile** per presentare la prima **Olimpiade a impatto zero** della storia, lavorando in contemporanea anche per i Mondiali di calcio del 2014.

Scelta tra vari progetti architettonici green, la **Solar City Tower** è un messaggio per la società – spiegano gli ideatori svizzeri della Raafa – e darà energia alla città di Rio grazie a un sistema di **energie rinnovabili** che farà del Brasile il simbolo dello **sviluppo sostenibile**.

La struttura sorgerà su **Cotunduba**, una delle isole della **Guanabara Bay** di Rio. Un **impianto solare** posto alla base di una particolare torre immagazzinerà energia durante il giorno, fornendo **elettricità** alla cittadella olimpica e alla città. Quella in eccesso servirà a pompare in alto l'acqua del mare, per poi lasciarla cadere durante occasioni speciali e creare una suggestiva cascata in mezzo all'oceano. All'edificio futuristico si accede mediante una piazza posta 60 metri sopra il livello del mare e da lì, attraverso un anfiteatro, si raggiunge l'entrata. Qui ci sarà spazio sufficiente per eventi di ogni tipo. Caffè e negozi si troveranno sotto la cascata, per godere di una prospettiva particolarmente emozionante. Un ascensore porterà i visitatori sulla sommità dell'edificio, con una terrazza da dove sarà possibile ammirare la città e camminare sopra la massa d'acqua grazie a un percorso trasparente. Qui si troverà anche una piattaforma retrattile per il **bungee jumping**, a 105 metri sopra il mare.

800 alberi autoctoni, 450 palme e 5 laghi artificiali puntellano invece il **gigantesco parco sostenibile** di oltre 90mila metri quadri appena inaugurato – il **Madureira Park** – pensato per uno dei quartieri più degradati della metropoli brasiliana. E' illuminato esclusivamente a **led**, sfrutta un sistema di **riciclo dell'acqua piovana**, ma anche di riutilizzo e depurazione, e vanta un **Centro di Educazione Ambientale** al suo interno. A fianco, biblioteche, strutture per concerti e spazi per eventi culturali.

Per quanto riguarda la **mobilità**, l'obiettivo parte dal raddoppiamento delle attuali **piste ciclabili** entro quest'anno, che dovrebbero raggiungere così i 300 chilometri. Al contempo saranno creati spazi per i parcheggi delle due ruote, mentre sarà cancellata la disposizione che vietava di incatenare le bici vicino a luoghi pubblici. Un sistema di **bike sharing** esisteva già, ma fu sospeso lo scorso anno per via dei numerosi furti e della inefficienza dell'azienda che gestiva il sistema. Da alcuni mesi, una migliore gestione ha già permesso di estendere da 18 a 60 le stazioni di biciclette e ha portato a 600 i mezzi a disposizione per i 70mila utenti registrati, che le utilizzano per una media di 5mila viaggi al giorno.

Certo, la situazione non è rosea e il Paese dovrà combattere contro la diffusa cultura dell'auto, che ancora

si riflette – più o meno come in Italia – in una politica fatta per le auto, che ad esempio ne sostiene l'acquisto con generosi incentivi statali. Gli incidenti ai ciclisti sono numerosi nel Paese, e le ancora scarse piste ciclabili vengono utilizzate spesso per posteggiare le auto. Ma si fanno **piccoli passi avanti**, e Rio ha dedicato una zona del centro città all' **educazione stradale**, con una *transit-school* vicino il lungomare di **Ipanema** che ricrea un sistema stradale e situazioni di attraversamento ed educa le nuove generazioni alla convivenza e al rispetto per pedoni e ciclisti.

Una bella sfida per il Brasile, da anni all'attenzione degli ecologisti per le discusse scelte politiche sulla **Foresta Amazonica** e ultimamente anche per l'innalzamento dei **livelli di inquinamento**, conseguenza del suo notevole balzo economico.

Ecoturismo a Rio de Janeiro per le Olimpiadi 2016

(http://www.alternativasostenibile.it/articolo/ecoturismo_a_rio_de_janeiro_per_le_olimpiadi_2016-0510.html)

Per i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2016, buona parte degli impianti sportivi è già stata costruita. Tra questi, vere e proprie opere d'arte come il magnifico Stadio João Havelange (per le competizioni di atletica), il Centro Acquatico Maria Lenk, l'Arena Olimpica (per le gare di ginnastica e pallacanestro su sedia a rotelle), il Velodromo Olimpico, il Centro Nazionale di Equitazione e il Centro Nazionale di Tiro Sportivo. Il Maracanã, il più grande stadio del mondo, rimarrà chiuso due anni per ristrutturazione, allo scopo di rinnovare le aree circostanti, migliorando l'accesso all'impianto e il collegamento ai sistemi di trasporto; verrà inaugurato in occasione dei Mondiali di Calcio nel 2014.

Il progetto di Rio 2016 contribuirà a migliorare la gestione sostenibile di importanti punti turistici della città. Nella Baia di Guanabara, l'inaugurazione della stazione di trattamento di Alegria (nella zona metropolitana di Rio) e il dragaggio del canale di Cunha (nell'Isola del Governatore) hanno l'obiettivo di elevare gli standard ambientali di tutta l'area urbana compresa tra l'Aeroporto Internazionale Tom Jobim e il centro città.

Rientrano nello stesso programma anche la bonifica del sistema lagunare di Jacarepaguá e della Barra da Tijuca.

Il Travel & Tourism Competitiveness Report 2009, lo studio promosso dal World Economic Forum in cui viene analizzata la competitività turistica di 133 Paesi, classifica il Brasile al secondo posto per risorse naturali e al quattordicesimo per risorse culturali, grazie ai numerosi siti eletti Patrimonio dell'Umanità, all'ampia porzione di territorio protetto e alla fauna più variegata esistente sul pianeta.

Il rapporto evidenzia inoltre la grande attenzione prestata dal Brasile al turismo sostenibile: il Paese è infatti 33° al mondo per sostenibilità ambientale.

Per mantenere questi risultati, il Ministero del Turismo considera la sostenibilità un elemento essenziale al fine di realizzare uno sviluppo turistico in grado di tutelare la bellezza e la ricchezza naturale del Paese' L'esuberanza naturale del Brasile può essere ammirata in ogni angolo del Paese.

I recenti studi dell'Istituto Brasiliano del Turismo Embratur indicano che il 75% dei turisti che visita il Brasile per un viaggio di piacere, lo sceglie innanzi tutto per le sue bellezze naturali.

Le buone condizioni climatiche e geografiche, insieme alla buona infrastruttura, fanno di Rio de Janeiro l'ambiente ideale per chi ama l'avventura e la natura, e questo, secondo i dati di Embratur, porterebbe il

20,6% dei turisti stranieri a scegliere Rio per trascorrere una vacanza all'insegna dell'ecoturismo. È quindi un dato di fatto che il turismo sostenibile attrae un numero sempre maggiore di appassionati da tutto il mondo, contribuendo al tempo stesso all'educazione ambientale delle comunità coinvolte. Per coinvolgere la popolazione nelle azioni di tutela dell'ambiente, le istituzioni governative dello Stato di Rio de Janeiro hanno creato il "Disque Denúncia", un numero verde per le segnalazioni dei crimini ambientali, creato per combattere questo tipo di reati.

L'iniziativa, nata per rispondere al crescente numero di denunce da parte dei cittadini, prevede anche una ricompensa, da 300 a 1.000 Reais (110-380 € circa), per chiunque fornisca informazioni utili alle autorità. Il servizio è inoltre supportato da un software che consente di descrivere e filtrare le informazioni e di classificarle sulla base del tipo di infrazione.

"La realizzazione dei Giochi Olimpici, preceduti dal Campionato Mondiale di Calcio nel 2014, oltre a un'immensa eredità in termini di infrastrutture, con un impatto diretto sul turismo, significherà almeno quattro anni di grande campagna pubblicitaria, che trasformerà l'immagine del Brasile. È una grande opportunità di promozione e dimostreremo al mondo intero che, oltre alle spiagge bellissime e alla diversità culturale e naturale, in Brasile abbiamo anche un'infrastruttura che ci consentirà di affermarci come grande destinazione per eventi internazionali nel mondo".

Dow per ridurre le emissioni di CO2 durante i Giochi Olimpici di Rio 2016

(<http://www.environmentalleader.com/2014/09/22/dow-to-mitigate-rio-2016-olympic-games-co2-emissions/> del 22 Settembre 2014)

Dow Chemical è il partner ufficiale dei prossimi Giochi Olimpici e ridurrà il consumo di CO2 di 500.000 tonnellate di CO2 equivalenti (CO2eq) derivanti dall'organizzazione dei Giochi attraverso il monitoraggio delle emissioni da parte di terze parti, secondo quanto Rio 2016 ha annunciato oggi.

Dow e Rio 2016 lavoreranno anche per trasformare un ulteriore 1,5 milioni di tonnellate di CO2 eq in benefici per il clima entro il 2026, gestendo le emissioni di altri Giochi correlati.

Dow inoltre diventa il primo partner di "Abraca ('Embrace') Sostenibilità," il programma messo a punto dal comitato organizzativo di Rio 2016 per promuovere e organizzare giochi a basso impatto ambientale.

Basandosi sul programma "Sustainable Future", realizzato in occasione dei Giochi Invernali Olimpici e Paralimpici di Sochi 2014, Dow ha progettato un programma su misura per rispondere ai bisogni tecnologici del Brasile, generando inoltre benefici climatici per la mitigazione delle emissioni di anidride carbonica durante i Giochi Olimpici di Rio 2016.

Sport Briefing: Rio è Pronta per il 2016?

(http://www.ethicalcorp.com/stakeholder-engagement/sports-briefing-rio-ready-2016-0?gator_td=xVqBPXobd7YtkEqDTIH839GIGNwznt3%2bOsJLhegmvko6eDHj5y7evnH%2fKhv8HMygUzKVcHQs1p3%2bCn7sYGCKSQPfi4%2fPwQizDdRzZajHz24Q8zzntI3p%2b%2fbri5C3gHPcvQdbUF1QO6RBErk6Op6JAtIhjW1Y6r5BqfiuY6jZloTp%2bfTk8vkHEVd5yFPdjiSI0qqIDz7eu%2fdLS6NtiTm1Qy3CDTzhD37%2bXxjiRnif5Kx8aNszf1Za5u4J3FtF1xA del 18 Agosto 2014)

Gli atleti che si stanno allenando per le gare di vela e windsurf alle Olimpiadi del 2016 a Rio de Janeiro indietreggiano per il fetore del luogo, Baia di Guanabara, e sono terrorizzati dall'idea di mettere un dito in acqua. Tonnellate di liquami vengono versate regolarmente nella baia e tutti i tipi di detriti, compresi i mobili vecchi e gli animali morti, vi galleggiano.

I funzionari della città fissarono come obiettivo nel 2009 di trattare l'80% delle acque reflue entro il 2016, ma il governo di Rio oggi dice che ne vengono trattate solo circa il 40%. Un alto funzionario della città, in corrispondenza di quanto ottenuto dalla Associated Press a maggio, riconosce che Rio non svolgerà bene il

suo impegno: ai tassi di investimento attuali, ci potrebbe volere più di un decennio per ridurre in modo significativo i livelli di inquinamento nella baia.

Il Comitato Organizzatore delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2016, con il sostegno del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP), ha sviluppato il Piano di Gestione della Sostenibilità per Rio 2016 per affrontare un ordine del giorno incentrato su nove questioni, tra cui il trattamento delle acque e la conservazione, l'uso e la gestione delle energie rinnovabili, qualità dell'aria e dei trasporti, e la progetti e strutture sostenibili. La diversità e l'integrazione sono parte dell'impegno per ospitare i "giochi per tutti". Tuttavia, sulla scia della Coppa del Mondo FIFA del 2014, i funzionari della città affrontano le critiche per spendere ingenti somme sui due eventi sportivi più grandi del pianeta a soli due anni di distanza, quando molti dei suoi cittadini continuano a vivere senza beni di prima necessità.

Dal punto di vista dei diritti umani, la riqualificazione per i Giochi Olimpici ha significato lo sfratto per migliaia delle circa 30.000 persone che vivono nella zona del porto, sede prevista del Parco Olimpico. L'offerta per il progetto ha subito un ritardo a causa delle proteste intentate dalle famiglie che devono affrontare lo sfratto a causa di tale intervento.

Il governo dice che la stragrande maggioranza dei residenti sfollati dalle iniziative della Coppa del Mondo e delle Olimpiadi sono in realtà stati allontanati dalle zone più pericolose e soggette a disastri. Organizzazioni per i diritti umani come Amnesty International non sono d'accordo, dicendo che il Brasile sta spostando i residenti in aree dove stanno peggio e lo fa senza un adeguato indennizzo.

Nel frattempo, il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha sollevato preoccupazioni circa la capacità di Rio di completare in tempo la costruzione necessaria per ospitare i giochi. Nel mese di aprile, il vice-presidente CIO John Coates ha chiamato i preparativi del Brasile per i giochi di Rio 2016 "i peggiori" mai visti nella sua esperienza, dicendo che erano molto in ritardo. Ha così riferito: "La situazione in gioco è cruciale. Siamo diventati molto preoccupati."

Olimpiade di Londra: un anno dopo l'operazione è sempre in attivo (da http://www.gazzetta.it/premium/plus/Sport_Vari/26-07-2013/olimpiade-londra-anno-l-operazione-sempre-attivo-20851627464.shtml del 27 luglio 2013)

I Giochi inglesi sono un (raro) esempio di grande evento sportivo che non ha provato danni al Paese organizzatore

Il governo conservatore di David Cameron sostiene che l'Olimpiade del 2012 ha registrato un bilancio positivo - 12 miliardi euro di entrate rispetto a 10 di uscite -, mentre l'opposizione laburista contesta le cifre, ma di fronte ai dati dei primi due trimestri 2013 dell'economia britannica, non ci sono dubbi: Londra 2012 è un raro caso di organizzazione di grande evento sportivo che non ha provocato danni ad un Paese. La Grecia è fallita a causa dei Giochi del 2004. La Cina ha sopportato l'urto dell'Olimpiade grazie al suo status di superpotenza. Sydney 2000 chiuse in profondo rosso. I mondiali di calcio del 1990 innescarono in Italia uno dei più clamorosi giri di tangenti della nostra storia. Solo la Coppa del Mondo del 2006 rivitalizzò la Germania, rilanciando il Paese dopo 15 anni difficili per assimilare le regioni dell'Est.

In questi giorni, nel bel mezzo delle celebrazioni del primo anniversario di Londra 2012, il tema dell'eredità olimpica è tra i più dibattuti in Gran Bretagna. La prima risposta è in un sondaggio della Bbc, condotto su un campione di 3.218 persone. Il 74% vorrebbe un'altra Olimpiade. Il 69% è convinto che i soldi siano stati spesi bene. L'11% ha ammesso di aver cominciato a praticare sport sulla spinta di Londra 2012. Il 32% ha dichiarato che i Giochi hanno migliorato le strutture sportive. Il 22% sostiene che ha dato impulso all'economia locale. Il 21% afferma che i servizi pubblici ne hanno tratto beneficio. In un incontro con i

media internazionali, il sindaco di Londra, il conservatore Boris Johnson, ha detto che oggi la capitale britannica offre la migliore struttura sportiva al mondo e che un abitante su quattro pratica attività fisica. Il sindaco, annunciando la creazione della pista di sci al coperto nell'area olimpica di Stratford, ha ribadito un concetto sul quale esistono in realtà opinioni contrastanti: "L'Olimpiade ha rigenerato East London".

Londra 2012 è promossa in economia ed educazione fisica, ma ci sono altre eredità importanti, sottolineate dall'atleta paralimpica Martine Wright: l'Olimpiade ha dato sentimenti positivi ad un Paese che vive di orgoglio e passione, ma soprattutto ha reso la capitale britannica tra le metropoli più attrezzate al mondo per i disabili. Oggi il 100% dei taxi londinesi è in grado di accogliere a bordo le carrozzine e il 70% dei bus è dotato di strutture per ospitare i portatori di handicap. "La fusione tra Olimpiade e Paralimpiade è stata unica e deve diventare un modello per i Giochi del futuro", le parole di Martine, che perse e gambe negli attentati del 7 luglio 2005 ed è atleta di punta della nazionale di pallavolo.

Ci vorranno altri anni per analizzare meglio l'eredità di Londra 2012, ma un ribaltone di dati e giudizi sembra decisamente improbabile. La Gran Bretagna ha dimostrato che si può organizzare un grande evento sportivo senza rovinarsi e migliorando persino i propri sentimenti. Ed è questo il vero successo di Londra 2012.

Calcio

"Altro che neroazzurro, in ritiro l'Inter diventa verde" (da

<http://www.vita.it/ambiente/sostenibilita/inter-campione-d-italia-di-sostenibilit.html> del 2 luglio 2012)

Stoviglie usa e getta, penne e sacchetti tutti rigorosamente in Mater Bi. Benvenuti nel primo ritiro sostenibile del campionato italiano

A Pinzolo -Val Rendena in provincia di Trento dal 5 al 15 luglio 2012 è in programma, come ormai da tradizione, il Ritiro estivo dell'Inter; dieci giorni dedicati agli allenamenti, alla preparazione atletica, a partite amichevoli, ma anche a momenti pubblici ed incontri con i tifosi.

La grande novità di quest'anno però è la scelta di organizzare l'evento in chiave sostenibile.

Per questo sono state messe in campo alcune azioni volte proprio a ridurre l'impatto ambientale dell'evento e sensibilizzare i tifosi sulla tematica. Sisifo Italia (Gruppo Vita), che è stata individuata come coordinatore del progetto, ha dato vita a un tavolo di lavoro che ha coinvolto una serie di Partner di Sostenibilità.

Con Ecozema si sono sostituite tutte le stoviglie monouso in plastica con materiali biodegradabili e compostabili in Mater-Bi conformi alla norma EN13432 che potranno essere smaltite con la frazione organica (Umido). Le stesse posate che Ecozema ha prodotto per le Olimpiadi di Londra 2012. Novamont, produttrice della bioplastica utilizzata da Ecozema per produrre le posate olimpiche made in Italy, ha prodotto 15.000 shopper in Materbi biodegradabile e compostabile conforme alla norma EN13432 che verranno messi a disposizione dei negozianti di Pinzolo al fine di coinvolgere l'intero territorio nell'evento ambiental-sportivo. Dopo l'uso potranno essere utilizzate per la raccolta della frazione organica. Ha poi realizzato 10.000 penne ancora in materbi e personalizzate per i giovani fans dell'Inter o amanti del territorio di Pinzolo.

L'utilizzo di materiale certificato conforme alla EN13432 permette ogni 100kg di prodotto avviato al compostaggio di risparmiare 25kg di CO2 emesse in atmosfera. (Studio LCA).

L'utilizzo di materiali sostenibili, senza un corretto smaltimento è controproducente. Per questo entra in campo Eurven con i suoi compattatori Greeny che permetteranno a tutti i visitatori di separare correttamente Carta - Plastica - Lattine - Tappi - Vetro - Frazione organica - Frazione secca residua, che

verranno poi riciclati nei diversi impianti di conferimento. Le macchine sono state personalizzate al fine di svolgere anche una funzione educativa e divulgativa.

Inoltre FC Internazionale, Trentino Marketing SpA e il Comune di Pinzolo, grazie a Trenta S.p.A., azienda specializzata nel settore delle energie rinnovabili e del marketing ambientale, certificheranno i consumi elettrici con "100% energia pulita Trenta" - energia generata esclusivamente da fonti rinnovabili quali acqua, sole e vento tracciata e garantita dall'origine, rendendolo quindi il ritiro eco-compatibile.

La certificazione con il label 100% energia pulita Trenta riguarderà le strutture ricettive che ospiteranno gli atleti e lo staff Inter per tutto il periodo del ritiro.

La certificazione comporta l'immissione in rete (tramite l'annullamento di certificati RECS, garantiti da CO.FER, di provenienza italiana e prodotti nell'arco dell'anno in cui vengono immessi in rete), di un

quantitativo di energia rinnovabile pari al consumo di energia previsto per tutta la durata della manifestazione, che dà diritto all'ottenimento di status "100% energia pulita" a favore dell'evento stesso.

Grazie a questa iniziativa saranno compensate diverse tonnellate di CO2, con un notevole impatto positivo quindi sulla qualità dell'aria.

Ed altre ancora le iniziative messe in campo dagli organizzatori, per esempio, grazie al prezioso lavoro del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale le strutture che accoglieranno la sala stampa, l'Inter Village, il Rendena Village, le aree hospitality etc..saranno costruite utilizzando il legno locale.

Oltre all'aspetto estetico l'uso di materiali locali come il legno costituiscono "materia prima" derivante dalla coltivazione di foreste locali con metodi compatibili con la conservazione del bosco e con la reperibilità delle stesse a km 0. Da non dimenticare la volontà di sensibilizzare i tifosi presenti ad una mobilità alternativa, incentivando l'utilizzo delle biciclette per i trasferimenti in loco e la presenza all'interno dell'area dedicata al ritiro di un "mercato contadino", per valorizzare il rapporto diretto tra i prodotti della terra e il consumatore.

Alla Juventus lo scudetto della sostenibilità (da <http://www.tuttojuve.com/altre-notizie/alla-juventus-lo-scudetto-della-sostenibilita-159014> del 4 ottobre 2013)

Campionato e Coppe impazzano ma in Italia c'è una squadra che ha vinto la sfida con l'ambiente. La Juventus batte la concorrenza e si aggiudica lo "scudetto della sostenibilità" grazie alle maglie ricavate dal riciclo delle botti. Si tratta della Juventus che, per quest'anno, ha regalato una sorpresa con la sua seconda maglia realizzata con tredici bottiglie di plastica riciclata. E' quanto riporta In a Bottle (www.inabottle.it) in un articolo sul rapporto calcio/sostenibilità'.

Se la prima divisa Juventus resta la classica maglia a strisce bianche e nere, innovativo è invece il completo da trasferta Away, per il quale sono stati scelti il giallo e il blu, colori simbolo della città di Torino, già utilizzati con grande successo negli anni '80. Ciò che però contraddistingue maggiormente la nuova divisa è l'impegno dimostrato per limitare al minimo l'impatto ambientale: maglia e pantaloncini sono stati infatti realizzati utilizzando tredici bottiglie di plastica riciclata, fuse in un filato che viene poi trasformato in poliestere riciclato, riducendo così il consumo di energia fino al 30% rispetto alla produzione del poliestere classico

Oltre all'aspetto del riciclo, le maglie sono state progettate per tenere i calciatori più asciutti, più freschi e più comodi permettendo loro di mantenere una temperatura corporea ottimale e di esibire le massime prestazioni sul campo. Il tessuto "Nike Dri-Fit", è stato infatti reso del 23% più leggero di quello della

stagione precedente e per il 20% più resistente, migliorandone sensibilmente anche l'elasticità. Il tessuto permette inoltre una maggior traspirazione, allontanando il sudore dalla pelle. Il nuovo kit ha ottimizzato le zone di ventilazione: minuscoli fori tagliati al laser sono posti su entrambi i lati della maglia e sulla cintura dei pantaloncini. Nell'intera parte posteriore della maglia sono infine posti degli inserti in mesh che migliorano la traspirazione ed il comfort.

Il Bilancio della Juventus 2012/13 e la sfida del "business sostenibile" (da

<http://tifosobilanciato.it/2013/09/26/il-bilancio-della-juventus-201213-e-la-sfida-del-business-sostenibile/> del 26/09/2013)

Il 24 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione della società Juventus Football Club S.p.A. ha approvato il Progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2013. Il CdA ha fornito con un comunicato stampa i dati non ancora verificati dalla società di revisione e non esaminati dal Collegio Sindacale.

Nel comunicato stampa della società gli Amministratori, affermano che ad oggi per l'esercizio 2013/14 si prevede un risultato ancora in perdita. I fattori determinanti saranno gli incrementi dei costi relativi alla gestione sportiva e l'impatto dei risultati sportivi che saranno conseguiti. In estrema sintesi, il bilancio conferma il trend positivo di netto miglioramento dell'andamento economico, grazie all'aumento dei ricavi, determinato soprattutto dai diritti TV relativi alla partecipazione alla UEFA Champions League. Permane una sostanziale stabilità dei ricavi commerciali, che deve necessariamente trasformarsi in un trend in forte crescita per cercare di competere con i grandi club europei, mettendo in atto le caratteristiche di un modello di business sostenibile.

Il "Business sostenibile"

Come si legge nella scheda di presentazione della società sul sito della Borsa Italiana, *"la mission di Juventus è ottenere risultati sportivi di primo livello ed essere una società quotata di successo attraverso un modello di business sostenibile"*.

Chi adotta tale modello si prefigge, in un'ottica di lungo periodo e adottando un approccio sistemico, di diventare generatore di valore economico e sociale. Tale modello è in contrapposizione con la logica del "mecenatismo" italiano, che, nella migliore delle ipotesi, cerca di ottenere ritorni di "immagine" immediati, non generando valore economico.

L'adozione di un modello di business sostenibile è giustificato dall'approccio storico alla problematica. Infatti, durante gli anni '80 e '90 le squadre di calcio italiane, rispetto ai club stranieri hanno goduto del vantaggio competitivo di non investire nelle strutture sportive, come gli stadi. Mentre le squadre italiane investivano solamente nell'acquisto dei grandi calciatori, i club stranieri hanno costruito gli "Stadi di Proprietà". L'attualità ci mostra che i grandi campioni giocano per le squadre che hanno lo stadio di proprietà, come Real Madrid, Barcellona, Bayern, Manchester United o per i "nuovi mecenati", come PSG, Manchester City e Monaco.

Indubbiamente, il business del calcio dipende soprattutto dai risultati sportivi, nella maggior parte dei casi il successo sportivo porta sempre al successo economico e il miglioramento dei conti della Juve negli ultimi due anni lo si deve ai successi sportivi determinati dall'avvento di un allenatore con la mentalità vincente. Il percorso inverso può portare a dei successi sportivi, ma può determinare anche dei profondi rossi di bilancio che alla lunga costringono il mecenate a vendere.

La sfida è rappresentata dall'equidistribuzione delle fonti di ricavo, per ridurre l'esposizione alle fluttuazioni cicliche. Nell'ultimo bilancio emerge un'incidenza sui ricavi operativi dei diritti TV del 58%, a fronte dell'incidenza dei ricavi da gare del 13% e dei ricavi commerciali del 19%. Puntare sul "Player Trading" come fonte di ricavo principale, come fa per esempio l'Udinese, significherebbe rinunciare ad essere una grande squadra, anche se bisogna sottolineare che tale aspetto vada migliorato, viste le recenti difficoltà incontrate nel vendere alcuni calciatori con presenze innazionale e Champions League.

Iniziative al servizio del "business sostenibile"

Si potrebbe collocare nell'ambito del modello del "business sostenibile" due iniziative ambiziose intraprese: il "Progetto Continassa" e lo "Juventus College".

Il Progetto Continassa

Sul fronte investimenti strutturali, il Progetto Continassa avvicinerà sempre più la Juventus al modello di gestione dei grandi Club Europei. Il Progetto Continassa riguarda la riqualificazione e valorizzazione dell'area adiacente allo Juventus Stadium, denominata "Area Continassa", che versa in condizioni di abbandono e degrado. Il progetto prevede la realizzazione di attività di natura commerciale, sportiva, culturale e residenziale e comporterà un costo di € 11,7 milioni.

Il 14 giugno 2013 Juventus e Città di Torino hanno firmato il contratto definitivo. Si prevede che il Progetto possa completarsi nell'arco dei prossimi 4 anni.

Il corrispettivo per l'acquisizione dell'Area Juventus, è stato fissato in € 11,7 milioni, che valorizza in € 355 circa al metro quadrato la Superficie Lorda di Pavimento (in totale 33.000 metri quadrati) e in € 65 al metro quadrato il diritto di superficie (in totale circa 180.000 metri quadrati). La Juventus ha già versato alla Città di Torino acconti per € 7,5 milioni; i restanti € 4,2 milioni saranno versati entro il 31 dicembre 2013. La restante area pari a circa 80.000 metri quadrati resterà di proprietà del Comune di Torino.

Juventus College

Lo Juventus College è al secondo anno di attività, ed ospita quattro classi.

Nel mese di settembre 2013 l'European Club Association (ECA) ha riconosciuto il "J College" come il miglior progetto per l'educazione e la crescita dei ragazzi, tra tutti quelli varati dai club europei e dedicati al Settore Giovanile ed ha premiato la Società con l'"ECA Best Achieving Award" nella sezione "Youth Development".

Il mondiale di calcio all'insegna della sostenibilità ambientale (da

<http://www.lagazzettadilucca.it/sviluppo-sostenibile/2014/05/il-mondiale-di-calcio-all-insegna-della-sostenibilita-ambientale/> del 11 maggio 2014)

Stadi a impatto zero per l'evento sportivo dell'anno. A Brasilia si giocherà in una'arena ristrutturata secondo criteri di ecoefficienza e risparmio energetico. Il mondiale di calcio, quindi, si presenta all'insegna della sostenibilità ambientale, biglietto da visita importante anche in vista delle olimpiadi del 2016. Il progetto generale prevede il rinnovamento di sette strutture, tra cui il Maracanà di Rio, il Pernambuco di Recife e il Mineirao di Belo Horizont, in chiave ecologica grazie all'installazione di pannelli solari. Come, in Italia, già accade ad esempio allo Juventus Stadium.

Nella fattispecie, il Mane Garrincha di Brasilia, un anno di vita green, potrebbe essere il primo stadio al mondo a ricevere il certificato di sostenibilità LEED Platinum, proprio grazie all'impianto fotovoltaico con pannelli in ETFE installato sull'anello superiore. È capace di generare fino a 2.5 megawatts di energia, tagliando le spese di 2 milioni e 400 mila sterline l'anno. Il Mane Garrincha, infatti, riesce a produrre energia più che sufficiente per il proprio fabbisogno, raggiungendo inoltre un surplus di elettricità tale da far rientrare dell'investimento nel giro di circa 12 anni.

Un vero e proprio stadio ecosostenibile sotto diversi punti di vista: cinque serbatoi posti sullo stesso anello raccolgono, filtrano e trattano l'acqua piovana per poi riutilizzarla nei bagni e per l'irrigazione dei campi, riducendo i consumi dell'80 per cento. Inoltre, la copertura antismog a biossido di titanio di cui sono rivestiti i pannelli è in grado di trasformare gli ossidi di azoto, tra le maggiori cause dell'effetto serra, in sali minerali solubili innocui per l'uomo e per l'ambiente. Lo studio Catro Mello Architects, occupatosi della ristrutturazione in chiave ecofriendly, ha oltretutto ampliato il numero di posti a sedere, da 46 mila a 70 mila, rendendolo così il secondo stadio più capiente del Brasile dopo lo storico Maracanà.

Mondiali di Calcio in Brasile: l'obiettivo è segnare gol verdi (da <http://magazine.greenplanner.it/2014/06/09/mondiali-calcio-in-brasile-lobiettivo-segnare-gol-verdi/> del 9 giugno 2014)

I Mondiali di Calcio in Brasile sono alle porte e l'obiettivo del governo di Dilma Rousseff è quello di organizzare un evento sportivo ecosostenibile.

Le famiglie e le imprese sono sempre più attente ai consumi di energia e per risparmiare in bolletta si mettono a confrontare le offerte dei comparatori che forniscono gas oppure [energia elettrica](#). Tuttavia, anche quando si organizza un grande evento sportivo, come i mondiali di calcio in Brasile, bisogna limitare i consumi e diminuire la produzione di anidride carbonica ed è questo l'obiettivo del Brasile che quest'anno ospiterà i mondiali di calcio. L'impegno del governo di Dilma Rousseff, quindi, è quello di organizzare un grande evento a impatto zero.

Il ministro dell'Ambiente Izabella Teixeira ha dichiarato che "La Coppa del Mondo sarà al cento per cento senza produzione di emissioni dirette, che sono quelle sotto il nostro controllo, come alloggi, edilizia e mobilità. Le emissioni indirette sono quelle prodotte dal trasporto aereo internazionale e quelle relative alle città ospitanti". I Mondiali di Calcio in Brasile saranno quindi a impatto zero o quasi.

Al momento, infatti, la stima effettuata dal ministero dell'ambiente brasiliano ha detto che saranno prodotte circa 1,4 milioni di tonnellate di anidride carbonica durante l'evento compresi i lavori di costruzione degli impianti e tutti gli spostamenti dei turisti per vedere le partite del Mondiale di Calcio. Tuttavia il ministro Izabella Teixeira ha dichiarato che tutte le [emissioni di CO2](#) stimate saranno compensate attraverso il mercato dei crediti di carbonio.

"Vogliamo segnare gol verdi" è il motto di questi Mondiali di Calcio in Brasile ed effettivamente si sta facendo bene dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Attualmente, infatti, si stima una produzione di anidride carbonica che non raggiunge neanche la metà di quella generata per l'organizzazione delle Olimpiadi di Londra 2012. Inoltre, il governo brasiliano ha varato un programma contro l'inquinamento chiedendo alle aziende di ridurre le emissioni di CO2 in cambio del diritto a pubblicizzare se stessi con il sigillo verde di sponsor ufficiale della Coppa del Mondo.

Insomma, i Mondiali di Calcio in Brasile saranno probabilmente i più verdi della storia (e non solo per le tante bandiere verde-oro che sventoleranno negli stadi). Importante è anche l'iniziativa Green Passport nata dal governo brasiliano in collaborazione con il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP). Si tratta in pratica di una campagna di sensibilizzazione per il turismo sostenibile che invita i visitatori a fare scelte di vacanza responsabili a tutela dell'ambiente e nel rispetto delle comunità locali.

Durante il periodo dei Mondiali di Calcio sarà disponibile anche l'app Green Passport per avere dei consigli di ecosostenibilità su smartphone e tablet da leggere anche in mobilità. Ricordiamo quindi agli interessati

che i Mondiali di Calcio in Brasile inizieranno giovedì 12 giugno con la partita inaugurale fra Brasile e Croazia. L'Italia invece debutterà sabato 14 giugno contro l'Inghilterra. Questo grande evento sportivo sarà sicuramente l'occasione giusta per sensibilizzare il mondo sulla tutela dell'ambiente e la sostenibilità dei consumi.

Il mondo del calcio italiano scende in campo al fianco di Earth Day Italia (da http://www1.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/Csr/Il-mondo-del-calcio-italiano-scende-in-campo-al-fianco-di-Earth-Day-Italia_32107489217.html del 19 aprile 2013)

Roma, 19 aprile - Anche il mondo del calcio italiano scende in campo al fianco di Earth Day Italia per sensibilizzare tutti gli appassionati sportivi sul tema della sostenibilità ambientale in occasione della 43esima Giornata Mondiale della Terra del 22 aprile. Federazione Italiana Gioco Calcio (Figc), Lega Serie A e Lega Serie B hanno infatti dato il loro patrocinio e organizzato delle iniziative per sostenere questa importante ricorrenza.

Il 20 aprile, grazie all'impegno di B Solidale, la piattaforma di responsabilità sociale della Lega Serie B, i giocatori delle 22 squadre che partecipano al campionato "cadetto" scenderanno in campo con un polsino verde con impresso il logo della campagna nazionale di sensibilizzazione su i temi ambientali "Io ci tengo" lanciata quest'anno da Earth Day Italia.

"La Lega Serie B ha intrapreso un percorso di sensibilizzazione sulle tematiche sociali sviluppando una serie d'iniziative volte a riaffermare la centralità dei temi del Rispetto e della Responsabilità Sociale - spiega il presidente Lega Serie B Andrea Abodi - Earth Day Italia percorre il nostro stesso cammino promuovendo un argomento a noi caro, il Rispetto per il territorio. Come uomini abbiamo il dovere di restituire alla Terra il patrimonio che c'è stato donato".

Sempre nella giornata del 20 aprile, sui mega schermi di tutti gli stadi di Serie Bwin, sarà proiettato uno spot dedicato e letto un messaggio dell'Earth Day Italia che invita alla visione on line del concerto milanese. In Serie A, invece, il 21 aprile il Bologna F.C. indosserà nel suo match contro la Sampdoria una divisa interamente verde realizzata appositamente per l'occasione da Macron, suo sponsor tecnico.

Il 22 aprile, a partire dalle 14.00 sul sito web della Lega Serie B, sarà possibile assistere in diretta streaming alla maratona web di Earth Day condotta da Carlo Massarini e, a seguire (ore 21.00) all'evento clou della giornata: il grande concerto per la Terra con Fiorella Mannoia e Khaled che si svolgerà live dal Teatro della Luna di Milano.

"Da quest'anno con Earth Day Italia il Calcio si impegna per la Terra - spiega Pierluigi Sassi, presidente Earth Day Italia - Per la prima volta scendiamo in campo insieme per chiedere il rispetto della Terra, anche attraverso l'emozione del calcio italiano, ammirato in tutto il mondo e sempre più impegnato nel sociale".

L'Italia perde la Coppa del Mondo della "sostenibilità" (da <http://www.sanpellegrino-corporate.it/in-a-bottle-italia-perde-coppa-del-mondo-sostenibilita.aspx> del 27/05/2014)

Dal Brasile alla Francia: dieci le nazionali "green" che ai mondiali indosseranno divise prodotte con bottiglie di plastica riciclata

MILANO – A pochi giorni dall'inizio dei mondiali di calcio brasiliani si spreca gli scongiuri e gli auspici tra le squadre che sperano di aggiudicarsi l'ambito trofeo. Eppure ci sono già dei vincitori e sono ben 10 squadre

che ex equo si aggiudicano la Coppa del Mondo della sostenibilità. Tra queste, tuttavia non ci sono gli azzurri di Prandelli, a cui a questo punto non resta che sperare in un esito diverso al torneo brasiliano.

I CAMPIONI - Brasile, Francia, Grecia, Portogallo, Usa, Australia, Corea del Sud, Croazia, Inghilterra e Olanda: sono queste le nazionali che hanno già conquistato la Coppa del Mondo della sostenibilità grazie alle loro divise prodotte con bottiglie di plastica riciclata. Le loro nuove maglie, stilizzate con filosofie diverse, sono tuttavia realizzate entrambe con l'innovativo poliestere riciclato di Nike che le rende le divise più ecocompatibili mai prodotte. Al di là del verdetto del campo che individuerà il vincitore, le dieci nazionali lanciano un messaggio di sensibilizzazione verso una tematica, quello che del riciclo della plastica, importante e delicata

LE DIVISE - Ogni completo da gara, ovvero maglia e pantaloncini, è stato realizzato utilizzando fino a 13 bottiglie di plastica riciclate. Questo innovativo processo di fabbricazione riduce i consumi energetici fino al 30% rispetto alla fabbricazione del poliestere tradizionale. Il tessuto è più leggero del 23% rispetto a quello dell'anno precedente con una struttura di lavorazione della maglia più resistente del 20% e inoltre presenta la tecnologia Nike Dri-FIT per assorbire l'umidità dal corpo degli atleti e mantenerli così freschi e asciutti in campo.

Arena Amazônia: ai Mondiali di Brasile la tradizione diventa eco

(da <http://www.energiesensibili.it/it/arena-amazonia-ai-mondiali-di-brasil-e-la-tradizione-diventa-eco/>)

OMAGGIO ALLA TRADIZIONE

Ricostruita dalle ceneri dell'Estádio Vivaldo Lima con un progetto da oltre 200 milioni di euro, l'Arena Amazônia ha visto l'inizio dei lavori nel 2011 e l'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 9 marzo 2014 con la partita tra Nacional e Remo. Il progetto è stato affidato all'architetto **Ralf Amann** che ha improntato la sua costruzione alla **tradizione indigena**: la forma ricorda quella delle ceste di paglia tipiche di alcune tribù locali e i colori cambiano a seconda dell'**inclinazione dei raggi solari**, ricreando il cromatismo delle foreste amazzoniche. Questo è reso possibile grazie allo speciale rivestimento della struttura: una **membrana in fibra di vetro** costruita dall'impresa Andrade Gutierrez con 252 pannelli.

SOSTENIBILITA'



L'Arena è stata ricostruita secondo criteri di risparmio energetico, riutilizzando circa il **95%** dei materiali ottenuti dalla demolizione del vecchio Estádio Vivaldo Lima e aggiungendo materie sostenibili come **porcellana verde** per i pavimenti e **gomma naturale**. Come in altri stadi brasiliani ristrutturati per l'occasione, anche l'Arena Amazônia sfrutterà le acque piovane per l'irrigazione del prato e per i bagni.

Per collegare la struttura alla città sono state inaugurate 15 nuove linee di autobus, mentre per garantire la sicurezza interna sono stati installati 19 impianti di telecamere a circuito chiuso.

ADATTAMENTO CLIMATICO

Lo stadio è situato nella parte nord di Manaus, in una zona caratterizzata dal clima fortemente tropicale che alterna caldo intenso a piogge violente. Nel progetto si è cercato di sfruttare questi fattori climatici a beneficio della struttura, con specialigrondaie e canali di scolo che drenano l'acqua, delle aperture sul tetto e sulle facciate che permettono una maggiore ventilazione e un'ampia zona d'ombra dove gli spettatori possono ripararsi dal caldo.

Mega impianto fotovoltaico allo stadio di Recife che ospiterà 4 partite (da http://www.lettera43.it/ambiente/calcio-in-brasile-mondiali-green_4367585603.htm)

I Mondiali del 2014 saranno green. Lo stadio di calcio di Pernambuco a Recife, nel Nord-est del Brasile (il Paese ospitante), ha infatti avviato i lavori di installazione di un impianto fotovoltaico da un megawatt. Nell'Arena Pernambuco si disputeranno quattro partite della fase a gironi del Campionato del mondo. **PRONTO A GIUGNO.** Con 1 Mwp di capacità installata, pari ai consumi medi di 6 mila brasiliani, l'impianto solare avrà un costo di circa 10 milioni di real brasiliani (3,8 milioni di euro) e il suo completamento è previsto entro giugno 2013. A realizzarlo saranno le società locali Neoenergia e Odebrecht Energia con la progettazione esecutiva e l'installazione dell'impianto a opera dell'affiliata brasiliana Gehrlicher Solar Ecoluz do Brasil.

PROGETTO STRATEGICO. Situato in un'area di 14.500 metri quadrati, l'impianto fotovoltaico è parte del progetto strategico di ricerca e sviluppo dell'Agenzia nazionale brasiliana dell'energia elettrica (Aneel).

Compensazione CO2 per ridurre l'impronta ecologica dei Mondiali (da http://www.energiesensibili.it/it/compensazione_co2_per_ridurre_limpronta_ecologica_dei_mondiali/)

Il Ministero dell'Ambiente verdeoro ha annunciato una politica per ridurre l'**impronta ecologica** dei Mondiali di calcio. Per l'ambizioso progetto è stato lanciato un bando pubblico, al quale hanno già aderito quattro aziende ed altre sono state invitate a donare le proprie quote di **emissioni di CO2** per compensare quelle che saranno causate da spostamenti in auto e in aereo per assistere alle partite, alimentazione energetica degli stadi e in generale tutte le attività che ruoteranno intorno alla prossima **Coppa del Mondo**.

La notizia è stata data proprio dal **Ministro Izabella Texieira**: il Campionato FIFA causerà un'immissione in atmosfera di milioni di tonnellate di anidride carbonica. Gran parte di queste saranno dovute agli spostamenti aerei, sia internazionali che nazionali; il resto è diviso tra alberghi e strutture recettive, costruzioni e altre operazioni.

IL MECCANISMO INTRODOTTO DAL PROTOCOLLO DI KYOTO

Alla base c'è il **Clean Development Mechanism (CDM)**, il Meccanismo di "sviluppo pulito" previsto dal **Protocollo di Kyoto** che permette alle imprese dei paesi industrializzati (con vincoli di emissione) di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni di **gas serra** nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione. L'idea è quella di convincere le imprese titolari di **crediti** a donarli agli organizzatori della Coppa del Mondo e alle aziende che si occuperanno della ristrutturazione e della gestione degli stadi, dei trasporti e così via.

I calciatori viaggeranno a bordo di mezzi alimentati con biocarburanti (da http://www.lettera43.it/ambiente/brasile-il-mondiale-2104-e-green_4367587638.htm)

Prima lo stadio alimentato con i pannelli solari, adesso l'annuncio che i calciatori viaggeranno a bordo di mezzi alimentati con biocarburanti. Il Mondiale brasiliano del 2014 è sempre più green. Il progetto battezzato Bioplaneta ha intenzione di produrre 25 milioni di litri di biodiesel raffinando l'olio da cucina esausto e sfruttando 40 nuovi impianti vicino a Rio de Janeiro.

MOBILITATI 3 MLN DI STUDENTI. Il progetto Bioplaneta è integrato nel Piano di sviluppo del Brasile per la Coppa del Mondo (*Plan de Fomento de Brasil para la Copa del Mundo*) e mobiliterà, secondo i suoi organizzatori, 3 milioni di studenti in tutto il Paese e 10 mila addetti alla raccolta di rifiuti.

TRASPORTI GREEN. «Bioplaneta è un concetto economicamente sostenibile, rispettoso dell'ambiente e

socialmente giusto. Uno degli elementi principali dello sviluppo è l'educazione ambientale e la capacità di mobilitare il Brasile, utilizzando la piattaforma della Coppa del Mondo per lasciare al Paese una legacy ambientale», ha detto Marcia Werle, presidente Biotechnos, l'organizzazione che ha ideato il progetto. Uno degli obiettivi dell'iniziativa è che i biocarburanti ottenuti vengano utilizzati per alimentare i veicoli che trasporteranno le delegazioni durante il torneo.

Il Mondiale di calcio in Brasile genererà 1,4 mln tonnellate di gas serra (da http://www.adnkronos.com/sostenibilita/risorse/2014/05/29/mondiale-calcio-brasile-generera-mln-tonnellate-gas-serra_UXNQsF7SpYSDsHSuZFXo3J.html)

Brasilia, 29 mag. - (Adnkronos/Xin) - Il Mondiale di calcio in Brasile genererà 1,4 milioni di tonnellate di gas serra, secondo un rapporto pubblicato dal Ministero dell'Ambiente del Brasile. "Vogliamo segnare gol verdi", ha detto il ministro dell'Ambiente Izabella Teixeira a Brasilia. La Coppa del Mondo e altri grandi eventi sportivi in genere lasciano impronte importanti dal punto di vista dell'inquinamento.

La costruzione di stadi e infrastrutture, i trasporti per squadre e tifosi, e ospitare i giochi implica una enorme quantità di gas serra e CO2. Teixeira ha detto che per la Coppa del Mondo di quest'anno, che si svolgerà dal 12 giugno al 13 luglio, si prevede di aggiungere circa 60.000 tonnellate di carbonio nell'atmosfera come emissioni dirette. Sommandole alle emissioni indirette legate al torneo si arriverà ad un totale di 1,4 milioni di tonnellate, poco meno della metà rispetto alle Olimpiadi di Londra 2012.

Il governo ha varato un programma contro l'inquinamento chiedendo alle aziende di ridurre le emissioni in cambio del diritto a pubblicizzare se stessi con il "sigillo verde" di sponsor ufficiale della Coppa del Mondo. "La Coppa del Mondo sarà al 100 per cento senza produzione di emissioni dirette, che sono quelle sotto il nostro controllo, come alloggi, edilizia e mobilità. Le emissioni indirette sono quelle prodotte dal trasporto aereo internazionale e quelle relative alle città ospitanti", ha spiegato Teixeira.

La stima è stata fatta dal programma 'Green Passport', insieme al Programma Ambiente delle Nazioni Unite (Unep). L'obiettivo di questo lavoro comune è quello di invitare i turisti a fare scelte sostenibili in visita della Coppa del Mondo in Brasile. Teixeira ha evidenziato inoltre la certificazione e la gestione sostenibile degli stadi, aggiungendo che tutti i posti avranno la certificazione Leed (Leadership in Energy and Environmental Design).

Football World Cup e impronta ambientale: Chi sono i vincitori e i perdenti?

(<http://www.eco-business.com/news/world-cup-footwork-and-footprints-who-are-winners-and-losers/>)

Del 14 Luglio 2014)

Dato che l'ultima partita di Coppa del Mondo si sta avvicinando, non abbiamo potuto fare a meno di fornire alcuni numeri sull'impronta ecologica che descrivono le diverse nazioni in gara nei giochi di quest'anno.

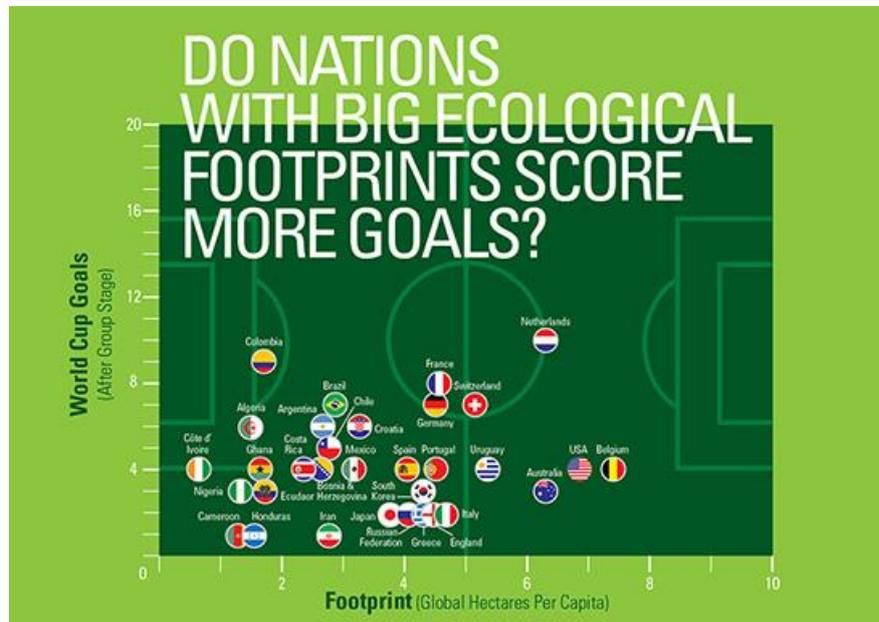
Le otto nazioni che hanno preso parte ai quarti di finale rappresentano diversi stili di vita. Se tutte le persone sulla Terra vivessero come i residenti di questi paesi, quante terre ci vorrebbero?

Se tutti noi vivessimo come gli argentini, ci vorrebbero 1,6 Terre. Al contrario, vivendo come i belgi ci servirebbero 4,3 pianeti - non una cosa da



poco. Lo stile di vita colombiano ci porterebbe a destreggiarsi tra il minor numero di terre - di poco più di uno.

Fare grandi impronte squadre danno una gamba nel calcio?



I Paesi che lasciano una grande impronta ecologica generano grandi vittorie in Coppa del Mondo? Dopo tutto, le grandi Impronte possono significare grandi budget. Grazie a grandi bilanci è possibile acquistare i giocatori più costosi. Ma sono davvero i migliori?

Se si confronta il numero di gol segnati prima del round di 16 (che uniforma il campo di gioco, perché tutte le squadre hanno gareggiato in tre partite), il numero di gol non sembra essere correlato con la dimensione dell'impronta di un paese, come rivelato nel nostro campo di calcio di seguito:

Gli Stati Uniti e il Belgio, per esempio, hanno la più grande impronta per persona, ma le loro squadre hanno collezionato solo quattro gol - lo stesso risultato ottenuto dal paese con la più bassa impronta, la Costa d'Avorio. E i due paesi che hanno fatto più gol sono molto diversi in termini di impatto ambientale: la Colombia, con 9 gol, ha un ingombro di meno di 2 ettari globali per persona, mentre i Paesi Bassi con 10 gol hanno un ingombro di oltre 6 ettari globali per persona.

I Mondiali di calcio sono emozionanti - quasi come è emozionante la sfida alla sostenibilità globale. Le regole sono simili. In entrambi, i giocatori si sforzano di fare del loro meglio in un determinato campo. Per il calcio, il campo è di circa 1 ettaro per 22 giocatori, per la sostenibilità abbiamo circa 1,7 ettari globali per ogni cittadino del pianeta.

Possiamo tutti vivere bene all'interno di quel campo? Immaginate gli applausi! I colombiani sono più vicini a vincere quella partita che i belgi. E se i tedeschi giocassero come gli Stati Uniti in termini di utilizzo di nuove fonti di energia, potrebbe mettersi male per gli Stati Uniti, esattamente come è successo ai brasiliani sul campo di calcio all'inizio di questa settimana.

Se dovessimo scegliere il nostro preferito tra i due finalisti che si affronteranno sulla base di quanto poco essi chiedono alla natura, dovremmo fare il tifo per l'Argentina sulla Germania. GOOOOOLLLLLL!

Come il Brasile vuole trasformare i Mondiali 2014 in un evento sostenibile (<http://www.lifegate.it/persona/news/mondiali-2014-sostenibili> del 29 Maggio 2014)

Dal 12 giugno al 13 luglio si tengono in Brasile i Mondiali di calcio. Il 27 maggio il governo brasiliano, nella figura della ministra dell'Ambiente **Izabella Teixeira**, ha presentato il programma per rendere l'evento il più sostenibile possibile.

Si stima che le emissioni di **CO2** raggiungeranno 1,4 milioni di tonnellate complessive, la metà rispetto alle Olimpiadi di Londra del 2012. La maggior parte verranno causate dal trasporto aereo, visto che milioni di persone raggiungeranno il Brasile volando da tutti i continenti. Le emissioni dirette, cioè quelle causate dalle partite e dal funzionamento degli stadi, delle strutture sportive e ricettive sono circa 59mila tonnellate, già compensate dal governo.

Il ministero dell'Ambiente brasiliano ha proposto alle aziende di ridurre le emissioni di CO2 e acquistare crediti di carbonio in cambio della possibilità di essere sponsor ufficiale e sostenibile della Coppa del mondo.

Tra le iniziative realizzate o in fase di realizzazione va segnalata la certificazione Leed (Leadership in energy and environmental design) concessa a tutti gli stadi che dimostreranno di saper gestire gli eventi in modo sostenibile. Gli stadi già certificati sono tre: Castelao, Fortaleza e Fonte Nova a Salvador. Altri sei dovrebbero conquistarla per l'inizio del torneo. Gli altri quattro dovrebbero ricevere la certificazione Leed entro la fine del 2014.

Il governo brasiliano e il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) hanno dato vita al progetto Green passport, un'applicazione per smartphone che ha lo scopo di sensibilizzare i turisti e i tifosi a seguire uno stile di vita rispettoso dell'ambiente durante la loro permanenza in Brasile attraverso consigli e segnalazioni su come, ad esempio, fare la raccolta differenziata o sfruttare al meglio il servizio di trasporto pubblico delle città ospitanti. Inoltre a tutti i volontari e agli addetti ai lavori verrà servito solo cibo biologico prodotto da imprese agricole a conduzione familiare, per ridurre lo spazio alle multinazionali che in queste occasioni invadono il campo (non solo in senso figurato) con i loro marchi.

Stadio sostenibile per i Mondiali 2014 - Lo stadio cittadino di Brasilia in fase di ristrutturazione e ampliamento

(da http://www.casaclima.com/ar_10824__PROGETTI-Riqualficazioni-brasilia--castro-mello--stadio--mondiali-Stadio-sostenibile-per-i-Mondiali-2014.html del 3 Luglio 2012)

In vista del Campionato mondiale di calcio 2014, Brasilia – capitale prescelta per ospitare la kermesse sportiva – si prepara all'accoglienza dei giocatori con uno stadio completamente rinnovato.

IMPRONTA GREEN. Rinnovato e non nuovo, perché si tratta dell'Estádio Nacional de Brasília, realizzato nel 1974 e rimasto negli anni in uno stato di trascuratezza. A dargli nuova vita, conferendogli un'impronta decisamente green, l'architetto brasiliano Castro Mello.

42.000 A 70.000 POSTI A SEDERE. Tra i cambiamenti principali l'ampliamento, dal momento che da 42.000 posti, l'arena diventerà abbastanza capiente per far sedere 70.000 persone. Tra le caratteristiche verdi, invece, un parco fotovoltaico pannelli solari allineato lungo il perimetro del tetto dello stadio. E non solo. Per ridurre i consumi di carburante e quindi le emissioni di carbonio in atmosfera, le porzioni di cemento pre-modellate che sosterranno le gradinate superiori dello stadio verranno fabbricate in loco, risparmiando sui trasporti e garantendo nel contempo un calcestruzzo maggiormente durevole.

BACINO DI RECUPERO E RIUTILIZZO ACQUA PIOVANA. Altro elemento che ha fatto decretare il progetto meritevole di certificazione Platinum da parte del Green Building Council brasiliano è l'abbondanza di luce naturale, ottenuta tramite una membrana trasparente di copertura, e la creazione di un impianto di accumulo, con la funzione di raccogliere, filtrare e conservare l'acqua all'interno di un serbatoio, ed uno di riutilizzo, che permette di usufruire dell'acqua piovana raccolta per irrigare il campo da gioco e il sito circostante.

Ora Brasilia attende la conclusione dei lavori, in corso dal 2009.

Mondiali 2014, divise eco per "indossare" la sostenibilità

(da http://www.energiesensibili.it/it/mondiali_2014_la_sostenibilita_si_indossa_con_le_nuove_divis/ del 9 Giugno 2014)

Più resistenti, leggeri e traspiranti: i completi delle 10 squadre targati Nike sono fatti di un poliestere speciale ottenuto riciclando bottiglie di plastica

Mancano solo **tre giorni** al fischio d'inizio dei **Mondiali di calcio 2014**, la tensione è palpabile e i bookmaker già fanno i primi nomi sui possibili vincitori. Possiamo solo aspettare la finale del 13 luglio per sapere quale capitano alzerà la Coppa più ambita, ma il premio per la **sostenibilità** va sicuramente al Brasile. Come abbiamo già scritto, questi Mondiali saranno ricordati anche per l'attenzione all'ambiente che il paese organizzatore ha voluto imprimere sia costruendo (o restaurando) gli **stadi** in chiave di efficienza energetica, sia attraverso **iniziative** politiche, urbanistiche e sociali.

LE SQUADRE

Un'iniziativa lodevole che ha coinvolto anche altre nazionali è quella di indossare **divise eco sostenibili**, ricavate dal riciclo di **bottiglie di plastica**.

Brasile, Francia, Grecia, Portogallo, Usa, Australia, Corea del Sud, Croazia, Inghilterra e Olanda: sono le dieci squadre che hanno deciso di indossare la sostenibilità grazie ad un **accordo con Nike** che ha progettato un nuovo tipo di **poliestere**, con una **riduzione del 30%** dei consumi tradizionali.

LE DIVISE

Disegnate con temi e colori diversi a seconda delle bandiere, le divise (maglie e pantaloncini) sono state realizzate ri-utilizzando fino a **13 bottiglie di plastica** per ogni capo. Oltre al beneficio per l'ambiente, i completi sono anche più performanti, perché impiegano un **tessuto più leggero del 23%** rispetto a quello utilizzato per le maglie indossate nel 2013, ma soprattutto **più resistente del 20%** grazie ad una speciale tecnica di lavorazione. Inoltre la **tecnologia Nike Dri-FIT** permette ai giocatori di rimanere più freschi e asciutti, assorbendo a lungo l'umidità corporea. Insomma maggiore tenuta sportiva, più resistenza e impatto ambientale positivo: con questi presupposti la coppa è più vicina.

Brasile 2014: l'insostenibile leggerezza di un Mondiale

(da <http://www.eventisostenibili.it/brasile-2014-l%E2%80%99insostenibile-leggerezza-di-un-mondiale> del 13 Giugno 2014)

Già nel 2007, anno in cui la FIFA ha nominato il Brasile Paese ospitante dell'edizione dei mondiali 2014, il messaggio del governo brasiliano è stato chiaro:

“Brasile 2014 sarà il mondiale più eco-sostenibile della storia”

Dopo sette anni e milioni di dollari spesi per la costruzione di stadi e infrastrutture, vediamo come ha agito il Brasile per mantenere la sua promessa.

In effetti, l'attenzione all'ambiente c'è stata, per esempio lo stadio Arena Pernambuco di Recife è stato dotato di un impianto fotovoltaico da 1,5 MW di potenza, per un investimento pari a 1,5 milioni di euro. Inoltre, la scelta, sebbene ormai sorpassata, di compensare i gas prodotti (1,5 milioni di tonnellate è la stima) con l'acquisto di crediti di carbonio evidenzia la volontà di ridurre gli impatti residui della manifestazione.

Sembra però che la politica ambientale sia effettivamente poco strutturata per un evento di tale importanza e visibilità; resta infatti ancora da capire, **come gli impatti sulle altre componenti ambientali saranno affrontati**: mobilità indotta, forniture di beni e servizi ecologici, allestimenti, gestione rifiuti, ecc.,

Un caso a parte è lo stadio Arena Amazonica, palcoscenico del debutto degli Azzurri: capienza 42.000 tifosi e costruito *ex-novo* proprio per i Mondiali. Purtroppo, si trova in una zona raggiungibile solo per via aerea o marittima. Lo si definisce già come uno stadio “nato morto” visto che dopo la rassegna iridata non sarà praticamente più utilizzato. (Fonte CalcioBlog.it)

E mentre alcuni media continuano ad esaltare l'operato degli organizzatori, titolando “**il Mondiale si tinge di verde**”, forse per ironia del destino, gli addetti dell'Arena Amazonica, dipingono di verde il manto erboso, peccato fosse vernice per mascherarne le pessime condizioni in cui versa.

Da questo punto di vista sembra che il Brasile non abbia imparato la lezione offerta dalla virtuosa organizzazione di Londra 2012. Infatti, la *legacy*, ovvero il lascito dell'evento, è stato uno dei principi ispiranti le Olimpiadi inglesi. Un concetto di sostenibilità sociale di lungo periodo, rappresentato in maniera emblematica dal Villaggio e Parco Olimpico, convertito oggi in parco turistico ed impianto sportivo aperto a tutti i londinesi.

Sostenibilità etica-sociale

Tutti gli occhi del Mondo sono rivolti al Brasile. Il Brasile delle forti disuguaglianze sociali, delle favelas e dei *meninos de rua*, dei diritti calpestati e delle morti sul lavoro: 9 solo per costruire gli stadi della Coppa del Mondo. E mentre giovedì andava in scena la breve ma coloratissima cerimonia d'apertura dei giochi, all'interno dell'Arena Corinthians un mare di fischi verde-oro sommergevano Blatter e la Presidente Rousseff e fuori dallo stadio la polizia sparava proiettili di gomma e lacrimogeni contro i manifestanti. Contestazioni che, molto probabilmente, sono il primo atto di una serie di disordini, rivendicazioni sociali e scontri in occasione del Mondiale. Come se non bastasse, diversi sono gli scioperi programmati o minacciati: l'ultimo quello del personale di terra dei 3 principali aeroporti di Rio De Janeiro.

Ma in Brasile, nonostante tutto, la passione per il calcio resta inalterata coinvolgendo dai più grandi ai più piccoli e passando per tutti gli strati sociali. Non saranno ricordati per i più sostenibili della storia, ma almeno saranno utili a mettere sotto gli occhi di tutti i tanti problemi sociali di questo Paese.

Green Passport

(<http://www.unep.org/resourceefficiency/Business/SectoralActivities/Tourism/Activities/GreenPassport/tabid/78823/Default.aspx>)

Il focus strategico di uno degli UNEP's Tourism Programme è quello di "incoraggiare la domanda di prodotti e servizi del turismo sostenibile". Un punto critico in questa prospettiva è infatti quello di identificare gli attori e sviluppare i possibili mezzi e strumenti che potrebbero contribuire alla mobilitazione di una reale e sostanziale della domanda di prodotti turistici rispettosi dell'ambiente. In questo senso, il turismo non può veramente diventare più sostenibile a meno che i consumatori (turisti) non favoriscano mete e attività più sostenibili nelle loro decisioni di acquisto. Questo perché, in generale, il settore è guidato da opportunità di mercato. I consumatori svolgono un ruolo diretto e indiretto nel sostenere gli obiettivi ambientali e di conservazione che collega il turismo alla riduzione della povertà. La domanda di servizi turistici e strutture più sostenibili è in grado di influenzare la performance del settore privato. I turisti possono anche impedire direttamente l'impatto ambientale evitando certi comportamenti che incidono notevolmente sull'ambiente, in particolare gli ecosistemi sensibili come le barriere coralline e le zone costiere e montane.

Ci sono alcuni segnali incoraggianti in termini di risposta del mercato, con una maggioranza di turisti che comincia ad impegnarsi per la qualità dell'ambiente nelle destinazioni dove questo può influenzare il loro divertimento, e una crescente consapevolezza tra i turisti degli impatti del turismo sugli ambienti e le comunità locali. Alcune survey hanno anche scoperto che la metà dei turisti intervistati sarebbe disposto a pagare di più per poter apprezzare appieno degli ambienti e delle comunità nei luoghi che visitano. Tuttavia, l'importo che i turisti sono disposti a pagare è solo l'1% del pacchetto, 5£ in una vacanza di 500£ (MORI package consumer research, 2002).

C'è chiaramente una lacuna da colmare, e strategie locali e nazionali per raggiungere i consumatori sono necessarie per stimolare la responsabilità nei viaggiatori, per esempio in relazione ai cambiamenti climatici, e l'impatto della perdita di biodiversità. Le sfide da affrontare includono trasformare le aspettative su una scelta sostenibile delle vacanze in realtà, attraverso promozioni efficaci, informazioni e segnali di prezzo, e anche fare in modo che l'industria sia più attenta a nuove motivazioni quali il patrimonio culturale e naturale a base di turismo, invece di assumere che la maggior parte dei turisti non siano interessati in questioni di qualità e di impatto ambientale.

FIFA WORLDCUP KOREA 2022

(<http://www.slideshare.net/iglassbox/2022-fifa-worldcup-korea>)

La repubblica coreana ha offerto una serie di proposte sullo sviluppo sostenibile del football, per impattare soprattutto sullo sviluppo della nazione tramite specifiche attività. Di seguito riportiamo alcuni punti su cui la Korea desidera concentrarsi:

- a) Incrementare la presenza di punti di informazione dove potersi informare riguardo i piani di sviluppo dello stato, per esempio incentivare lo sviluppo del settore del calcio femminile e piani per il miglioramento del benessere dei più anziani
- b) Inserire dei campionati della durata di un weekend sensibilizzando al tema del rispetto dei bambini
- c) Favorire la costruzioni di college giovanili per favorire lo scambio culturale
- d) Piani per lo sviluppo dell'integrazione sociale
- e) Creare progetti di scambio per riunire giovani calciatori promettenti provenienti da diversi paesi e culture

Interventi di sostenibilità che si focalizzano a livello sociale, si basano sullo sviluppo di scambi interculturali per i team di football non professionisti, includendo anche i team femminili, giovanili e team per disabili.

Per selezionare le 22 città ospitanti le manifestazioni sportive, la Korea ha preso in considerazione come benchmark gli standard ECORICH. Per raggiungere tali standard, è necessario la ricostruzione e la ristrutturazione degli stadi esistenti e la costruzione di nuovi stadi in modo tale da rispettare i requisiti specifici ambientali come la presenza di adeguate zone verdi e l'utilizzo di materiali certificati e con basso impatto ambientale.

Shell presenta il primo Campo da calcio alimentato dalle orme dei Giocatori

(http://www.sustainablebrands.com/news_and_views/products_design/mike_hower/shell_unveils_first_soccer_field_be_powered_players_footst?mkt_tok=3RkMMJWWff9wsRokuKXAZKXonjHpfX56e0sWKC%2BIMl%2FOER3fOvrPUfGjI4CScZqI%2BSLDwEYGJlv6SgFTrTBMbVxyLgOXxk%3D del 12 Settembre 2014)

Shell e il calciatore brasiliano Pelé questa settimana hanno mostrato un nuovo campo da calcio, primo nel suo genere, in grado di catturare l'energia cinetica creata dal movimento dei giocatori e combinandola con la vicina l'energia solare per produrre energia elettrica da fonti rinnovabili.

Situato nel cuore di Morro da Mineira, una favela di Rio de Janeiro, il campo di calcio utilizza 200 piastrelle sotterranee high-tech che catturano l'energia cinetica creata dal movimento dei giocatori. L'energia viene immagazzinata e combinata con la potenza generata dai pannelli solari accanto al campo per convertirla in energia elettrica, proveniente da fonti rinnovabili, per alimentare i nuovi proiettori, dando a tutti nella favela uno spazio in comune ben illuminato e sicuro di notte.

Fino a quando non è stato ristrutturato da Shell, il campo di calcio era in gran parte inutilizzabile e molti giovani sono stati costretti a giocare in strada. Il progetto Morro da Mineira mostra come idee creative realizzate attraverso partnership possono ridisegnare i quartieri e trasformare le comunità.

Il progetto è parte del programma #makethefuture promosso da Shell, che ha lo scopo di ispirare i giovani e gli imprenditori a guardare la scienza e l'ingegneria come una scelta di carriera, e in particolare utilizzare le loro menti per sviluppare soluzioni energetiche per il futuro del pianeta. La tecnologia cinetica utilizzata al campo di calcio è stata sviluppata da un borsista del Regno Unito, Shell LiveWIRE, che funge da catalizzatore per i giovani imprenditori e studenti a sviluppare intraprendenti idee che si trasformano in imprese redditizie e sostenibili.

Una società denominata Pavegen ha sviluppato una tecnologia cinetica simile, che utilizza piastrelle per sfruttare l'energia cinetica dei passi. Nel mese di gennaio, l'azienda ha presentato un progetto alla Grammar School di Simon Langton per ragazzi nel Kent, Inghilterra - dove 24 piastrelle, che coprono 12 metri di un corridoio, sono in grado di catturare e convertire l'energia cinetica derivante dalle orme degli studenti in una fonte di energia sostenibile. Ogni volta che una piastrella Pavegen viene calpestata, l'energia cinetica viene convertita in energia elettrica, che illumina un LED sulla superficie della piastrella, oltre a contribuire a illuminare l'area.

Un'altra tecnologia in grado di generare energia calpestandola è stata sviluppata da una coppia dell'Idaho - un sistema di pavimentazione modulare di pannelli solari che possono essere installati su strade, parcheggi, passi carrai, marciapiedi, piste ciclabili, così come parchi giochi, per generare elettricità per alimentare le case e le imprese collegate tramite vialetti e parcheggi.

Papa Francesco e le principali star del calcio danno inizio alla "Partita per la Pace"

(<http://ecowatch.com/2014/09/05/pope-francis-football-stars-match-for-peace/> del 5 Settembre 2014)

Per anni, il calcio è stato lo sport universale; dai massicci stadi in Europa ai villaggi in zone remote dell'Africa, le partite di calcio sono sempre seguite con entusiasmo. Con un solo pallone, il calcio costruisce ponti tra persone, culture, nazioni e religioni. Questo è il motivo per cui innumerevoli record di visioni in TV vengono superati, e ogni quattro anni la Coppa del Mondo unisce persone con gioia e delusione. La maggior

parte delle volte non importa se siete nella squadra vincente, è il senso di comunità che è importante. Il calcio unisce il mondo e rappresenta una grande opportunità di focalizzare l'attenzione su alcune delle questioni più urgenti del mondo.

L'interreligiosa "Partita per la Pace", proposta da Papa Francesco e a cui hanno preso parte alcuni dei migliori giocatori di calcio al mondo, si è tenuta nello stadio Olimpico di Roma l' 1 settembre. È stato un momento storico nel calendario sportivo di beneficenza, che ha riunito persone di diverse religioni per celebrare l'armonia interreligiosa, la solidarietà e l'eccellenza sportiva.

Connect4Climate è entusiasta di aver fatto parte di questo evento straordinario. Papa Francesco, che ha sostenuto la pace globale e la lotta contro la povertà, una volta ha twittato: "Vivere caritatevolmente significa non guardare solo i nostri interessi, ma portare il peso dei più deboli e i più poveri tra noi." Connect4Climate e la Banca Mondiale riconoscono che la povertà è strettamente legata al cambiamento climatico, e i più poveri ne sono i più colpiti. Ecco le parole del Presidente del Gruppo della Banca Mondiale Jim Kim: "Non riusciremo mai a porre fine alla povertà se non affrontiamo i cambiamenti climatici."

Sappiamo che con il crescente impatto del cambiamento climatico, vi è un rischio maggiore di conflitti a causa di spostamenti di popolazione e della scarsità di risorse. Un dialogo interreligioso sulla pace duratura, espressa attraverso la Partita per la Pace, diventa quindi di vitale importanza.

Dopo aver incontrato il Papa all'inizio di quest'anno, sono stato immensamente colpito dalla forza della fede per incoraggiare la società ad agire e ad affrontare alcune delle nostre sfide più urgenti. Inoltre, la visione di eventi sportivi di rilievo, come le Coppe del Mondo e le Olimpiadi, mostra l'enorme potenzialità dello sport come un invito all'azione. La comunità sportiva può e deve essere un pioniere nell'influenzare gli atteggiamenti da tenere sul cambiamento climatico. Lo sport è una grande industria con miliardi di tifosi pronti a guardare la loro squadra del cuore, a frequentando i giochi e a giocare nelle loro comunità. Gli alti profili di calciatori professionisti li rendono ben disposti a sostenere tali azioni e incoraggiare gli altri a fare lo stesso.

Con la piena realizzazione del potere dello sport per raggiungere un pubblico globale, abbiamo recentemente lanciato la campagna # Sport4Climate, che mette in mostra come lo sport e gli atleti di tutto il mondo possano mettere in atto cambiamenti climatici. Già molti atleti hanno sottoscritto il loro impegno per il clima, e la richiesta di azione è destinata a crescere.

Siamo stati entusiasti di vedere il match Interreligioso per la Pace, vedere la guida di Papa Francesco, e la presenza di superstar internazionali del calcio per agire su alcune delle questioni più pressanti della società di oggi. Agiamo sui cambiamenti climatici, combattiamo la povertà e chiediamo la pace globale.

3 cose la National Football League dovrebbe fare per riconquistare la fiducia delle donne e rinforzare il suo marchio

(Da:

http://www.sustainablebrands.com/news_and_views/stakeholder_trends_insights/amon_rappaport/3_things_nfl_should_do_regain_womens_trust?mkt_tok=3RkMMJWWfF9wsRokv6%2FIZKXonjHpfsX56e0sWKC%2BIMI%2FOER3fOvrPUfGjI4CSsJmI%2BSLDwEYGJlv6SgFTrTBMbVxylgOXxk%3D del 1 ottobre 2014)

Per la NFL per ricostruire la fiducia delle donne in seguito alla bufera sulla violenza domestica, e riparare la l'immagine del brand, il Commissario Roger Goodell avrà bisogno di fare di più che chiedere scusa, come aumentare i programmi di educazione e promettere di fare ancora meglio. Per superare veramente il

danno che è stato fatto alla reputazione della NFL e dei suoi sponsor, per Goodell sarà necessario modificare il modo in cui la Lega pensa al marketing per le donne, prendere una posizione di tolleranza zero per quanto riguarda la violenza domestica, e, infine, ridefinire lo scopo del marchio e l'immagine dei giocatori che sono considerati come veri e propri eroi o modelli da seguire per bambini e famiglie. Ecco un nuovo piano per la NFL e i suoi sponsor:

1. Pensare alle donne come più di una opportunità di marketing

Una donna recentemente ha messo CoverGirl di P&G, sponsor ufficiale della NFL, sulla difensiva twittando l'annuncio di CoverGirl da lei modificato per dare alla modella un occhio nero, suggerendo che il trucco potrebbe essere usato per nascondere abusi domestici e mettendo in discussione il supporto dello sponsor alla NFL. Il meccanismo virale ha generato una sorta di boicottaggio del brand, coinvolgendo anche CoverGirl e alcune celebrità portavoce del marchio come Pink e Sofia Vergara, associando alla NFL il tweet #FireGoodell. Anche se CoverGirl è rimasto uno sponsor NFL, P&G più tardi ha ritirato il suo marchio di sponsorizzazione Crest dalla campagna annuale di NFL di sensibilizzazione del cancro al seno.

Tale campagna è forse il segno più visibile del marketing femminile incentrato della NFL. Ogni mese di ottobre, indossano scarpe rosa e nastri rosa appaiono ovunque, dalle uniformi ai palloni in campo, con il sostegno di sponsor come Nike, Diet Pepsi e Tide. La NFL ha anche concesso in licenza merce co-branded per le donne, come ad esempio una collezione di abbigliamento rosa di Victoria Secret con loghi delle squadre. Inoltre la Lega ha recentemente ospitato una sfilata di moda a Manhattan con i modelle con abbigliamento NFL.

Perché uno sport con soli giocatori di sesso maschile, e un pubblico prevalentemente maschile, vuole corteggiare le donne così tanto? Le donne oggi rappresentano il 45 per cento del pubblico per la NFL. E come riporta un recente articolo del New York Times, Goodell ha piani ambiziosi volendo investire più del doppio nel business, passando da una spesa di 10 miliardi dollari a 25 miliardi per il 2027. Per contribuire a soddisfare questo obiettivo, il direttore marketing della NFL ha sostenuto che sono state coinvolte molte donne negli ultimi cinque anni per ascoltare le loro esigenze molto più attentamente e cercando di capire come possono migliorare.

L'attività Marketing per le donne è chiaramente un buon affare per la NFL ma non è un buon affare fare affidamento su questo tipo di marketing. Infatti, lascia la Lega e i suoi sponsor vulnerabili nel momento in cui i giocatori di sesso maschile, i proprietari, gli allenatori e lo stesso Goodell dimostrano una profonda incomprensione su quello che le donne vogliono davvero: vorrebbero più di un pigiama rosa con il logo del team, vogliono sapere che la NFL si è impegnata a zero tolleranza per la violenza domestica, non importa il giocatore o la squadra.

2. Prendere una posizione e agire per porre fine alla violenza domestica in tutto il mondo

Nella più recente conferenza stampa di Goodell, egli non solo si è scusato (nuovamente), ma ha annunciato che, proprio lo stesso giorno, "... ogni club NFL e tutte le nostre sedi League hanno ricevuto informazioni su organizzazioni di difesa e di sostegno nelle loro comunità." Lui inoltre spiegato che ci sarebbero state "sessioni di formazione" e "programmi di formazione" per i giocatori NFL e personale. Questi sono passi importanti per "ottenere, per prima cosa, ordine in casa nostra" come sostiene Goodell.

Ma ancora più significativo è quello che ha detto - o non ha detto - circa il problema più grande. Sul lato positivo, Goodell ha riconosciuto che, "... questi incidenti dimostrano che possiamo usare la NFL per aiutare

a creare il cambiamento. Non solo nel nostro campionato, ma anche nella società rispetto alla violenza domestica e violenza sessuale ". Ha aggiunto commenti quali: " Ci rendiamo conto che la violenza domestica e violenza sessuale esiste in tutto il mondo, "" Questi sono i problemi ci impegniamo ad affrontare, "e "... faremo di più." come prova, ha annunciato che, "... siamo entrati in partnership a lungo termine con le due principali organizzazioni nazionali" che la NFL sarà "di aiuto" (anche se lui non specifica come). Che cosa avrebbe dovuto dire è qualcosa di più simile a questo: "La violenza domestica è un comportamento assolutamente inaccettabile, ovunque si manifesti. Dobbiamo porre fine alla violenza domestica - nella NFL e società nel suo complesso - e noi faremo tutto il possibile per raggiungere questo obiettivo ".

Diverse marche hanno dimostrato il coraggio e la convinzione di prendere una posizione su questo argomento delicato, e alcuni hanno preso provvedimento. "CoverGirl crede che la violenza domestica è del tutto inaccettabile", ha affermato il marchio, anche se solo dopo lo scoppio della bufera. E quando P&G più tardi ha ritirato la sponsorizzazione Crest dalla NFL, la società ha rilasciato questa dichiarazione: "La violenza domestica è del tutto inaccettabile e abbiamo fortemente sollecitato la NFL ad agire rapidamente e risolvere questo problema, e noi prenderemo azioni future in base alle necessità. "

PepsiCo non ha cancellato la sua sponsorizzazione, ma il presidente e amministratore delegato Indra Nooyi ha indirizzato questo messaggio alla NFL: «Li esorto a cogliere questo momento. Il modo in cui andranno a gestire questa situazione può aiutarci in futuro , come nazione, come società e come individui a trattare la violenza domestica e gli abusi sui minori ".

La catena Radisson Hotels è stata la prima azienda ad agire rapidamente, dopo che il loro logo è apparso sullo sfondo in una conferenza stampa in cui i Minnesota Vikings hanno detto che avrebbero lasciato giocare la star Adrian Peterson, subito dopo un incidente di presunti abusi sui minori. Poche ore più tardi, l'azienda ha sospeso temporaneamente la sponsorizzazione della squadra, affermando: "Radisson prende la questione molto seriamente, in particolare alla luce del nostro impegno di lunga data per la protezione dei bambini". I vantaggi del marchio sono stati immediati: Radisson "ha sperimentato un piccolo aumento nella sua visibilità e valutazioni positive su piattaforme social e digital media .

3. Ridefinire lo scopo del brand: rendere migliore la vita delle famiglie

Un numero sempre crescente di aziende piccole e grandi stanno posizionando i loro marchi in giro uno scopo più alto, non solo perché è "fare del bene", ma perché migliora lo stesso business. I Marchi che si concentrano sul rendere la vita delle persone crescono tre volte più veloce rispetto ai concorrenti e mostrano un ritorno sugli investimenti quattro volte superiore al S&P 500, secondo una ricerca commissionata dall'ex responsabile marketing di P&G, Jim Stengel.

Diversi esempi importanti mostrano come le marche con queste finalità stanno raggiungendo con successo le donne e le ragazze sulle questioni che sono importanti per loro. Dal 2004, il marchio Dove di Unilever ha portato il ben noto "Campaign for Real Beauty" per costruire l'autostima nelle donne e ridefinire la percezione di bellezza nella nostra società, tra cui diverse campagne pubblicitarie in cui hanno impegnato milioni. Più di recente, Secret di P&G ha lanciato la "mean Stinks" campagna anti-bullismo, e sempre di marca igiene femminile della società ha colpito con "Like a Girl", una campagna che mira ad aiutare le ragazze a mantenere la loro fiducia durante la pubertà e oltre.

C'è una grande differenza tra queste iniziative e le campagne della maggior parte delle altre marche, tra cui la NFL. Sostenere una campagna al cancro al seno ogni ottobre è certamente una forma di aiuto verso

quella causa ma non bisogna confondere il supporto per una causa utile con il vero scopo del proprio brand.

Se la NFL vuole davvero mettersi in gioco, dovrà spostare il suo obiettivo per permettere che la vita delle donne e delle famiglie migliori. Tutto ciò può iniziare con l'affermarsi di giocatori che siano veri e propri modelli per bambini e famiglie, invece di scusare coloro si nascondono dietro la loro notorietà un comportamento vergognoso.

Sostenibilità nel calcio: un gioco più verde

(Da:

http://www.theguardian.com/sustainable-business/2014/oct/02/sustainability-football-green-game-sport?CMP=new_1194 del 2 ottobre 2014)

Dai campi organici e tappeti erbosi riciclati fino a sistemi di illuminazione più efficienti, la nuova tecnologia sta rendendo il calcio sempre più vicino ai suoi obiettivi di sostenibilità.

Il Calcio può essere un bel gioco, ma può portare a una terribile impatto ambientale. Per mantenere campi da calcio e stadi spesso si utilizzano livelli insostenibili di energia, acqua e materie prime.

Le nuove tecnologie stanno cominciando a realizzare una lento miglioramento a livello della sostenibilità. Di seguito riportiamo alcune delle innovazioni delle infrastrutture nel settore calcistico

Footstep power

Una parte considerevole dei residenti nelle baraccopoli di Rio de Janeiro alimentano i loro frigoriferi e accendono le loro luci "prendendo in prestito" la corrente dalla rete nazionale. Queste connessioni ad-hoc non sono solo illegali, ma anche pericolose.

Pavegen sta dimostrando il potenziale di un'opzione alternativa, rinnovabile: piastrelle di potere-memorizzazione (power storing files). L'azienda tecnologica con sede a Londra ha installato 200 delle sue mattonelle "a raccolta cinetica" (kinetic-harvesting) in un campo di calcio locale nella zona del Rio Morro da Mineira. I 56 millimetri di piastrelle siedono sotto la superficie in erba sintetica del campo e si flettono frazionariamente ogni volta che un giocatore fa un passo. Ogni passo genera circa cinque watt per secondo. Il sistema è completato da pannelli solari, che insieme contribuiscono a illuminare il campo e la zona circostante per un massimo di dieci ore a notte.

Il campo, che è finanziato dalla compagnia petrolifera Shell, segna la più grande applicazione di piastrelle innovative fino ad oggi. Portafoglio dei progetti di Pavegen comprende anche una fonte di energia cinetica per l'illuminazione alimentata da un ponte pedonale alla stazione della metropolitana di West Ham, uno dei punti di accesso alla Queen Elizabeth Olympic Park di Londra.

Campo Forest Green Rovers

Forest Green Rovers è riuscito ad eliminare tutti i fertilizzanti a base di azoto e sostanze chimiche dalla sua manutenzione a terra.

La Squadra di calcio con sede a Gloucestershire Forest Green Rovers recentemente è diventata l'orgogliosa proprietaria del primo campo organico di calcio del Regno Unito. Nel corso degli ultimi tre anni, il club è riuscito a eliminare tutti i fertilizzanti a base di azoto e sostanze chimiche dalla sua manutenzione a terra. Al loro posto, il club sta usando una gamma di prodotti di origine vegetale, dal compost del tè e altri agenti a base di cocco fino al fertilizzante di alghe. Sul campo viene posto anche del carbone per fornire una base di carbonio per i batteri e funghi.

"Alcuni trattamenti biologici sono più costosi, ma questo processo consente di risparmiare denaro nel lungo periodo, avendo un suolo più sano", e gli ulteriori costi per investire nell'organico sono compensati da risparmi del club sulle bollette energetiche grazie all'installazione di 170 pannelli fotovoltaici, che vantano una capacità di 45kW.

L'impegno del club è ulteriormente supportato da un tagliaerba automatico, che produce concime organico dall'erba tagliata. Fuori dal campo, l'impegno del Forest Green Rovers mira a ridurre l'uso di sostanze chimiche dannose e si estende anche alla sua politica di lavanderia. Il kit squadra viene lavato in lavatrice in polvere senza fosfati.

Tappeto erboso riciclato

Già nel 2012, il Real Madrid ha innovato le sue 11campi di formazione con tappeto erboso di nuova generazione prodotto dal pioniere olandese Desso. Gli aspetti green del nuovo tappeto erboso si mostrano grazie al fatto che non hanno mai bisogno di essere innaffiati, falciati o cosparsi di pesticidi.

Inoltre, Desso assicurato i vecchi tappeti sono stati riutilizzati nelle scuole e società sportive della zona. L'azienda riutilizza anche componenti da campi smantellati in altri prodotti. Entro il 2020, Desso si è impegnata a rendere i suoi campi in erba artificiale - fatti da polietilene, polipropilene o nylon - dotati di certificazione cradle-to-cradle.

Il Manchester United sta anche sperimentando campi in erba artificiale con materiali riciclati. In collaborazione con Apollo Tyres, con sede in India, il club del Regno Unito ha recentemente installato un campo nel suo complesso a Old Trafford fatto da circa 2.200 pneumatici riciclati dal peso di circa 10 tonnellate. La gomma dei rifiuti, provenienti da filiale europea di Apollo, di solito è riutilizzata come combustibile ad alto potere calorifico in forni industriali.

Spettacolo di luci a LED

FC Bayern Monaco, ha installato 380.000 LED ad alta efficienza energetica per creare un enorme spettacolo luminoso al suo stadio Allianz Arena. Le luci si accendono in una facciata circolare di 35 metri di altezza. I LED sono posti all'interno di 8.000 infissi ColorGraze.

Secondo Phillips, partner ufficiale per l'illuminazione del Bayern Monaco, il progetto sarà del 60% più efficiente del sistema di illuminazione attuale, con un risparmio di circa 362 tonnellate di anidride carbonica all'anno. L'illuminazione innovativa sarà pronto per l'inizio della stagione 2015 di calcio, fa parte di una partnership triennale tra Bayern Monaco e Phillips. All'inizio di quest'anno, il gigante dell'elettronica tedesca ha lanciato Philips ArenaVison LED, il sistema di illuminazione a LED per garantire la super-slow motion senza sfarfallio per HDTV.

NFL eco-stadio

La maggior parte delle squadre sportive devono aspettare fino alla fine della stagione per raccogliere le loro medaglie. Non i San Francisco 49ers. Ancora prima dell'inizio della 95ª stagione che ha preso il via il mese scorso, la squadra di football della costa orientale americana ha raccolto il prestigioso premio "gold standard" dal certificatore LEED.

Inaugurato nel mese di luglio, il nuovo stadio di Santa Clara è dotata di un 1,900m², 400kW di capacità dell'impianto solare in grado di soddisfare tutte le esigenze di alimentazione. I 68.500 posti dello stadio vanta anche un giardino 2,500m² nella parte del tetto del complesso. Altre innovazioni includono una pompa di calore geotermica che trasferisce il calore dalla terra assolata intorno allo stadio per la fornitura di acqua calda. Il campo sportivo è irrigato da un sistema di riciclo dell'acqua che produce fino a 1.800 litri di acqua per minuto.

Russell Athletic utilizza la fibra di carbonio del Boeing Dreamliner nelle nuove imbottiture da football CarbonTek

(http://www.sustainablebrands.com/news_and_views/chemistry_materials/sustainable_brands/russell_athletic_using_boeings_dreamliner_carb?mkt_tok=3RkMMJWWf9wsRokuKnBZKXonjHpfsX56e0sWKC%2BIMI%2F0ER3fOvrPUfGjI4CSMRgl%2BSLDwEYGJlv6SgFTTrTBMbVxyLgOXxk%3D del 3Settembre 2014)

Boeing e Russell Brands LLC hanno annunciato che stanno lavorando insieme per integrare la fibra di carbonio in eccesso dalla produzione del Boeing 787 Dreamliner nell'equipaggiamento protettivo della Russell Athletic.

Le società espanderà una iniziale collaborazione iniziale per mettere la fibra di carbonio del 787 nel nuovo sistema di imbottiture da football per le spalle chiamato CarbonTek. Le aziende dicono che vedono vantaggi significativi nell'utilizzo di una fibra di carbonio proveniente dal settore aerospaziale, perché i filamenti di carbonio offrono un elevato rapporto resistenza-peso e una maggiore durata nel tempo.

Boeing, che commercializza materiali di fabbrica in eccesso per raggiungere i suoi obiettivi ambientali e di business, vede più possibilità di riutilizzare la fibra di carbonio in quanto aumenta l'uso di materiali compositi nei suoi aerei commerciali. I materiali compositi costituiscono il 50 per cento della struttura primaria del 787, tra cui la fusoliera e l'ala, contribuendo a rendere il Dreamliner il 20 per cento più efficiente in termini di utilizzo del carburante rispetto all'aereo che sostituisce. Inoltre, il nuovo 777X del Boeing sarà il più grande e più efficiente jet bimotore nel mondo grazie alla più grande ala in materiale composito del settore.

"Boeing ha deciso di costruire il 787 Dreamliner con compositi di carbonio per aumentare l'efficienza del carburante e migliorare l'esperienza dei passeggeri," ha dichiarato Julie Felgar, amministratore delegato di Strategia Ambientale di Boeing Commercial Airplanes. "La nostra collaborazione con Russell Athletic è una favolosa opportunità di utilizzare la forza e le caratteristiche di leggerezza del 787 in fibra di carbonio per sostenere gli atleti d'élite sul campo."

Il CarbonTek con il sistema di protezione delle spalle OS Technology (in attesa di brevetto), è il esoscheletro usato nel settore sportivo fatto in fibra di carbonio aerospaziale, ed è più sottile, più forte e circa il 10 per cento più leggero rispetto ai concorrenti. La fibra ad alte prestazioni offre anche una maggiore possibilità di movimento e vestibilità sicura per il corpo dell'atleta.

"Siamo entusiasti di collaborare con Boeing e scoprire nuovi modi per utilizzare la fibra di carbonio usata

per costruire il "787, creando prodotti innovativi per l'industria dello sport", ha detto Robby Davis, SVP e General Manager di Russell Athletic. "E' un'opportunità entusiasmante per entrambe le aziende di sfruttare il valore della fibra di carbonio utilizzata per garantire alte prestazioni e per facilitare il raggiungimento degli obiettivi ambientali."

Parecchi giocatori d'élite provenienti dalla Prima Divisione dell'università indosseranno la CarbonTek per tutta la prossima stagione, così come tre ambasciatori Russell Athletic: Pierre Garçon, Mark Ingram e Colt McCoy.

Oltre a far progredire la sua sostenibilità attraverso la riprogettazione dei suoi aerei, Boeing ha anche favorito lo sviluppo di nuove materie prime per i biocarburanti, tra cui il sorgo e un nuovo tipo di tabacco.

I LEDs illumineranno il XLIX Super Bowl

(<http://www.energymanagertoday.com/leds-will-light-super-bowl-xlix-0105161/> del 23 Settembre 2014)

Lo Stadio dell'Università di Phoenix, a Glendale in Arizona - Casa degli Arizona Cardinals e luogo di svolgimento del Super Bowl il 1 Febbraio 2015 - ha installato nello stadio luci a LED ad alte prestazioni di Ephesus Lighting.

Lo Stadio dell'Università di Phoenix ha installato 312 impianti Ephesus per sostituire più di 780 proiettori a ioduri metallici. Le nuove luci utilizzeranno 310.000 watt di energia rispetto ai 1,24 milioni di watt necessari per alimentare il sistema precedente. In media, la maggior parte delle sedi sperimentano una riduzione del 75 per cento del consumo energetico per l'illuminazione sportiva complessiva oltre alla riduzione dell'uso di aria condizionata per compensare il calore generato dalle lampade ad alogenuri metallici.

Ogni luce LED Ephesus fornisce un significativo incremento di illuminazione rispetto alle lampade tradizionali ad alogenuri metallici che sono stati installati quando la struttura è stata aperta nel 2006. L'illuminazione LED rende inoltre la luce più splendente e più uniforme ed elimina le ombre sulla superficie di gioco, creando un palcoscenico migliore per i giocatori oltre che per i tifosi allo stadio e chi guarda la televisione ad alta definizione.

Inoltre, le luci LED possono essere accese e spente con il click di un interruttore, mentre gli infissi ad alogenuri metallici richiedono un periodo di riscaldamento di 20 minuti. Questa funzione on / off permette inoltre agli operatori degli impianti di creare giochi di luce intrattenere il pubblico.

Il 21 settembre, gli Arizona Cardinals hanno ospitato i San Francisco 49ers nella prima partita giocata sotto le nuove luci. L'University of Phoenix Stadium è il primo luogo a illuminare la superficie di gioco esclusivamente con illuminazione a LED, secondo Ephesus.

Anche altri impianti sportivi professionisti stanno utilizzando i LED: PNC Arena - sede del National Hockey League's Carolina Hurricanes ha presentato un nuovo sistema di illuminazione a LED alla sua apertura stagionale il 21 settembre. I NHL Montreal Canadiens utilizzano i LED nel loro stadio e la squadra MLB Seattle Mariners ha installato i LED nel proprio spogliatoio.

NRG Stadium si modernizza con i LED

L'NRG Stadium di Houston sta illuminando il suo campo con una serie di luci a LED che utilizzeranno il 60 per cento in meno di energia rispetto al sistema di illuminazione precedente. I Funzionari dell'NRG Energy e dello stadio hanno assunto Musco Lighting per progettare il sistema di illuminazione personalizzato, che prevede la fornitura 337 kW a piena potenza, il 60 per cento in meno di sistema di illuminazione dello stadio precedente. La disposizione del sistema di illuminazione del campo è composta da oltre 65.000 LED, che sono montati in 480 apparecchi di illuminazione. Le funzioni di attenuazione e aumento dell'intensità luminosa contribuiscono alle capacità di efficienza, in particolare per concerti e altri eventi in cui i livelli di luce a regime non sono necessari.

Le nuove luci a LED sono parte di un piano di sostenibilità dell' NRG Stadium che è guidato da NRG Energy. NRG ha anche installato un parcheggio per veicoli elettrici eVgo nell'omonimo stadio che comprende sei stazioni di ricarica e presto installerà più di 700 pannelli solari.

Con questi aggiornamenti, NRG Stadium unisce la crescente schiera di altre sedi di calcio professionale che si è impegnata verso l'utilizzo di energie rinnovabili, compresi FedEx Field nel Maryland, Lincoln Financial Field di Philadelphia, MetLife Stadium del New Jersey, Patriot Place in Massachusetts e il Levi's Stadium in California

Automobilismo

FIA Institute (Aggiornamento del precedente Watch) da <http://www.fia.com/about-fia/fia-institute>

La FIA Institute è un'organizzazione internazionale non-profit che sviluppa e migliora la sostenibilità nel settore del motor sport. Conduce progetti che favoriscono il rapido sviluppo di nuove e migliori tecnologie relative alla sicurezza, che facilitano la possibilità di raggiungere standard più elevati di istruzione e formazione, e che stimolano la consapevolezza dei problemi di sicurezza e di sostenibilità.

È diventata una voce autorevole in materia di sicurezza, sostenibilità, innovazione e eccellenza nel motor sport, pubblicando sia sul proprio sito sia sulla sua rivista trimestrale IQ notizie e caratteristiche degli argomenti di cui si occupa.

L'Istituto è stato fondato nell'ottobre 2004 dalla FIA e dalla Fondazione FIA e riceve una sovvenzione annuale dalla Fondazione FIA per finanziare le proprie attività. Grazie a questo supporto, l'Istituto si impegna a migliorare la sicurezza e la sostenibilità del motorsport a tutti i livelli in ogni regione in tutto il mondo.

Nel 2007, la FIA ha lanciato il Fondo di sviluppo Motor Sport Safety, che distribuirà 60 milioni di dollari in cinque anni per il beneficio di sport motoristici in tutto il mondo. Questo Fondo è controllato da un comitato sotto l'amministrazione della Fondazione FIA.

L'Istituto FIA è responsabile per migliorare il lavoro del FIA Motor Sport Safety Development Fund. L'obiettivo del FIA Institute è quello di promuovere il miglioramento della sicurezza e dei livelli di sostenibilità nel motorsport, attraverso una serie di azioni:

1. Promuovere la ricerca, la diffusione dei risultati della ricerca e fornire informazioni sulle migliori procedure di sicurezza e ambientali, pratiche e tecnologie che possono essere applicate agli sport motoristici nelle seguenti aree:

1. Apparecchiature driver
2. tecnologia e design del veicolo
3. Monitoraggio e controllo delle emissioni
4. Disegno di circuito, protezione spettatore, e la gestione delle infrastrutture
5. Strutture di soccorso e mediche
6. Controllo Race
7. Procedure di compensazione
8. Ottimizzazione e lo stoccaggio di energia

9. Tutela dell'ambiente naturale

2. Sostenere la formazione dei funzionari, del personale di gara e di circuito nelle procedure di sicurezza e ambientali, le pratiche e l'uso di attrezzature.

3. Sostenere l'educazione ambientale, la consapevolezza e la tutela dei partecipanti in occasione di manifestazioni motoristiche internazionali.

4. Monitoraggio delle tendenze sportive motoristiche al fine di individuare le priorità di ricerca e di regolazione.

Sustainability programme

il Programma di Sostenibilità del FIA Institute ha lo scopo di aiutare gli attori sport motoristici in tutto il mondo per misurare e migliorare le loro prestazioni ambientali. Introduce una chiara e coerente modalità di gestione ambientale nello motor sport e fornisce alle parti interessate un quadro di riferimento rispetto al quale accreditare le loro attività.

Per raggiungere questo obiettivo, l'Istituto ha lanciato una serie di linee guida e documenti, composto da:

- Certificazione Ambientale - Best Practice Framework

Uno strumento di gestione che aiuta le autorità sportive nazionali (ASN), team, circuiti, produttori e promotori di corse automobilistiche per migliorare le loro prestazioni ambientali.

- Certificazione Ambientale - Direttive per l'accreditamento

Un documento che assiste le parti interessate per comprendere le requisiti necessari all'aggiungimento dei vari livelli di accreditamento del quadro Certificazione Ambientale.

- Carbon Offset Initiative

Un modulo che consente alle parti interessate di calcolare, gestire e compensare le emissioni come parte di un più ampio insieme di azioni ambientali.

Questi si basano su una serie di norme e linee guida ambientali riconosciuti a livello internazionale.

NASCAR: Leading Sport and Business in Sustainability

(da <http://green.nascar.com/about>)

In poco meno di quattro anni, NASCAR e i suoi stakeholders hanno attivato sostanziali miglioramenti ambientali e innovazioni tecnologiche e continuano a stabilire nuovi parametri di riferimento. NASCAR non solo è diventato un leader in iniziative ecologiche in tutti gli sport, ma un leader all'interno della comunità imprenditoriale.

NASCAR realizza i più grandi programmi di riciclaggio e di sostenibilità ambientale tra tutti gli sport americani. NASCAR ha il più grande impianto del mondo a energia solare nel settore sport, un programma di piantagione di alberi che copre il 100% delle emissioni prodotte da corsa in pista, e il più grande programma di riciclaggio di sport con la Coca-Cola Recycling, Coors Light, Safety-Kleen e Creative Recycling.

Entrata ormai nel suo quinto anno NASCAR continua ad educare i fan e ridurre l'impatto ambientale dello sport attraverso partnership strategiche con i team, piste e Partner ufficiali attraverso la convalida delle tecnologie verdi.

Partners con cui collabora:

Safety-Kleen Systems, Inc., fornitore ufficiale Servizi Ambientali per la NASCAR, prevede il riciclo dell'olio e dei servizi ri-raffinazione a più di 200 gare Nascar, assicurando che tutto l'olio e lubrificanti usati nelle corse vengono ripresi e riutilizzati. Safety-Kleen raccoglie e ri-raffina più di 200.000 galloni di petrolio race-used oil annually. L'azienda continua a fornire prodotti assorbenti utilizzati per la eliminazione di eventuali fuoriuscite di liquido all'interno di garage NASCAR.

Goodyear - Il fornitore ufficiale di pneumatici delle prime tre serie NASCAR facilita un programma di riciclaggio responsabile di pneumatici usati in NASCAR per auto e camion. Dopo il weekend di gara, gli pneumatici vengono trasportati a Charlotte, Carolina del Nord e ricevono il trattamento in loco di prima fase. Il materiale riciclato viene venduto a varie industrie per altri utilizzi come la generazione di energia e l'utilizzo per creare le miscele di asfalto. Circa 121.000 pneumatici dalle prime tre serie nazionali NASCAR vengono riciclati ogni anno.

On-Track per il successo

In ogni fine settimana i programmi NASCAR e Official Partner sono basati su modelli di piste di tutto il paese, ma la maggior parte delle piste hanno preso misure supplementari, lanciando i propri programmi innovativi.

- Pocono Raceway

Nel luglio 2010, Pocono ha installato a 3 MW fattorie solare per alimentare tutte le necessità energetiche della tracciato e sostenere la rete energetica locale. Con 40.000 pannelli solari su 25 ettari di terreno accanto alla pista, il progetto solare Pocono è il più grande progetto dello stadio di energia rinnovabile al mondo. Il sistema a pannelli solari è la fonte di energia elettrica primaria della tracciato e permette anche di alimentare più di 250 case (e abbassando le emissioni di CO2 di 2.370 tonnellate all'anno).

- Darlington Raceway

Darlington Race ha piantato 25 ettari di erba (switch grass) sulla sua pista in collaborazione con Clemson University. switch erba può essere facilmente convertito in bio-diesel e di altri tipi di combustibile. La pista possiede anche diversi ettari di zone umide protette e pienamente conforme a tutte le normative vigenti al fine di mantenere l'integrità delle zone umide.

- New Hampshire International Speedway

New Hampshire International Speedway ha più di 520 ettari di terreno adibita alla conservazione del territorio in modo permanente. Questi habitat forniscono ambienti naturali per molte specie di animali e piante native della zona

- Michigan International Speedway

Michigan International Speedway è impegnata a pratiche di gestione ambientale per fornire un ambiente sano e sostenibile e migliorare la vita dei suoi ospiti e dipendenti. MIS è stato il primo impianto sportivo in

Michigan ad aderire al business Pollution Prevention Partnership Michigan (MBP3) ed è membro del programma federale EPA WasteWise. Un programma di riciclaggio durante il week end di gara, con l'aiuto di Coca-Cola, ha raccolto più di 71 tonnellate di plastica, alluminio e carta dal 2008.

Green team homes

I Team NASCAR hanno investito in miglioramenti ambientali sostanziali bilanciando le prestazioni in pista. I miglioramenti comprendono programmi state-of-the-art di riciclaggio, certificati LEED servizi e tecnologia all'avanguardia.

- Roush Fenway Corse

Roush Fenway è la prima squadra a dotare le loro auto con 3M Novec 1230 Fire Protection Fluid, un soppressore del fuoco ecologicamente sostenibile. Ricercatori 3M hanno sviluppato prodotti di marca Novec ad essere un sicuro, chimica sostenibile utilizzata per sostituire le sostanze che riducono l'ozono o quelle chimiche che hanno un alto potenziale di riscaldamento globale e la tossicità indesiderabile.

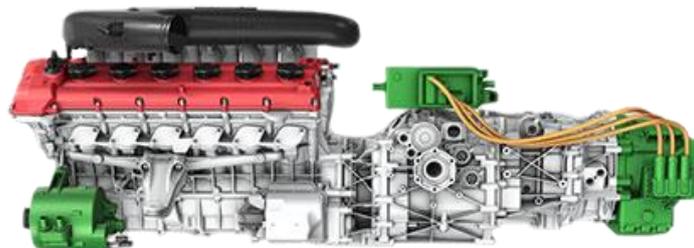
- Kyle Busch Motorsports

Kyle Busch Motorsports ha aperto una nuova sede centrale di 77.000 metri quadrati che sta lavorando per ottenere la certificazione LEED. Questo state-of-the-art ospita l'ultima tecnologia relativa al riscaldamento e raffreddamento geotermico sfruttando tecnologie come vetro solare controllato, e illuminazione a LED che riduce il consumo di energia.

FERRARI

http://www.ferrari.com/italian/about_ferrari/formula_ferrari/Pages/formulaferrari2013-sostenibilita.aspx

L'impegno della Ferrari in tema di sostenibilità si concretizza nel programma di riduzione delle emissioni inquinanti, attraverso il miglioramento dell'efficienza sia delle vetture che dei processi produttivi, e nel progetto Formula Uomo, lanciato nei primi anni '90 dal Presidente Luca di Montezemolo, che si basa sul concetto della persona vista come fulcro attraverso



al quale ruotano le attività aziendali. Il concetto di sostenibilità ambientale, responsabilità verso la comunità in cui è insediato il campus di Maranello e verso i propri lavoratori è dunque inestricabilmente connesso alla qualità e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, una formula unica al mondo.

Efficienza energetica a 360 gradi



L'ambiente è l'area strategica in cui la Ferrari ha fortemente investito fin dal 2001 quando l'azienda ha ottenuto la certificazione ISO 14001, riconfermata nel 2010. Nel 2007 ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale mentre nel 2008 è stato varato il piano energetico di autoproduzione che ha visto l'introduzione di un primo impianto fotovoltaico installato sopra il reparto lavorazioni Nuova Meccanica. Dal 2009 è in funzione il più grande impianto di trigenerazione d'Italia, che produce elettricità, acqua calda e fredda utilizzando gas naturale, a cui si è aggiunto nel 2011 un secondo impianto fotovoltaico sugli uffici attigui alla Galleria del Vento. Con il collegamento elettrico di tutte le strutture la Ferrari ha raggiunto la completa indipendenza energetica realizzando una riduzione delle emissioni CO2 del 42,1% e del 66% per quanto riguarda le polveri sottili (PM). La Ferrari ha raggiunto così gli obiettivi di Kyoto con largo anticipo e con il doppio del valore richiesto all'Europa. Il progetto energetico si integra nel progetto Formula Uomo, con l'obiettivo di mettere i lavoratori, le loro esigenze e le loro capacità al centro delle attività dell'azienda. Per quanto riguarda le proprie vetture, nel 2007 la Ferrari si è data come obiettivo la riduzione del 40% di consumi e emissioni di gamma entro la fine del 2012, attraverso l'applicazione di una road map che prevedeva il miglioramento dell'efficienza dei propulsori (aumento dell'energia prodotta) e del veicolo nel suo complesso (riduzione della richiesta di energia). Il raggiungimento di questo obiettivo, in condizioni reali di utilizzo vettura da parte del cliente, non ha certo fermato la ricerca dei tecnici di Maranello in questo campo, che anzi nei primi mesi del 2013 ha visto l'introduzione della prima Ferrari dotata di tecnologia ibrida.

In fonderia è stato installato un nuovo forno a gas per la produzione dei principali componenti del motore (teste cilindri, sovra- teste, basamenti, sotto-basamenti) attraverso la fusione dell'alluminio. Oltre ad assicurare una qualità ancora maggiore delle lavorazioni, il forno garantisce una riduzione del 70% dei consumi energetici, elevando nel contempo la capacità fusoria fino a 1500 kg all'ora.

Inoltre, grazie alla funzionalità di carico-scarico automatico dei materiali, la nuova installazione ha notevolmente incrementato la sicurezza degli operatori, non più esposti alla bocca di fuoco.

La qualità delle vetture non può disgiungersi dalla qualità della vita di chi lavora in Ferrari. Luminosità, climatizzazione, basso impatto ambientale, sicurezza, controllo della rumorosità, aree verdi e di ristoro, unitamente alle tecnologie più avanzate, sono le particolarità di una realtà fondata sul principio di Formula Uomo. Un progetto studiato per permettere a tutti i lavoratori di esprimere al meglio il loro talento, creatività e passione.

Negli ultimi anni sono stati inoltre effettuati importanti investimenti per aumentare le aree verdi. Sia interne che esterne ai vari padiglioni industriali, che oggi coprono una superficie di circa 165.000 m2. Aloe arborescens, buddleja blue, dianthus carthusianorum sono solo alcune delle diverse centinaia di specie di piante che si possono ammirare camminando nel campus di Maranello. Seduti su una panchina in mezzo al verde durante la pausa, buttando l'occhio fuori dalla finestra attirati dal suono di un motore e persino nei

reparti di produzione è inevitabile imbattersi in qualche cespuglio fiorito, felce o albero sempreverde. Come il papavero arancione alle linee di montaggio motore o i gigli tropicali al reparto meccanica, gemme di rara bellezza che fioriscono all'interno degli stabilimenti. Ma non sono le uniche, con 25.000 aiuole, giardini e alberi di ogni tipo, il campus della Ferrari è un luogo di lavoro innovativo dove il benessere delle persone e la qualità degli ambienti di lavoro sono sempre al primo posto.

Ingenti anche gli investimenti in tema di sicurezza sul lavoro, volti a interventi strutturali e formazione specifica, raggiungendo importanti risultati in tutti i settori aziendali. Particolarmente efficace il programma di segnalazione dei cosiddetti near misses, cioè degli eventi che avrebbero potuto generare un infortunio, grazie al coinvolgimento determinante dei dipendenti. Sempre in tema di sicurezza sono presenti defibrillatori in tutta l'azienda.

Net Zero Emission Building: il futuro è già qui

Dopo la Galleria del Vento, la Nuova Meccanica, la Nuova Logistica, Il Centro Sviluppo Prodotto, e la Nuova Verniciatura, il Ristorante Aziendale e il nuovo edificio del Montaggio vetture, il nuovo Montaggio Motori, la prossima struttura che dovrà rispondere ai criteri Formula Uomo è la nuova sede della Scuderia Ferrari. Per questo progetto, firmato dall'architetto francese Jean-Michel Willmotte, la Ferrari ha voluto alzare ulteriormente l'asticella degli standard, realizzando oggi ciò che per le normative europee dovrà essere realtà solo nel 2021 quando tutti gli edifici privati di nuova costruzione dovranno essere nZEB (net Zero Emission Building), ovvero un edificio che, nell'arco temporale di un anno solare, presenta una somma algebrica dei flussi energetici in ingresso ed in uscita pari a zero.

Ferrari, nel pensare la nuova sede della Scuderia, si è voluta fortemente ispirare alla filosofia nZEB, anticipandone i tempi, con un intervento che, anche per la sua dimensione, rappresenta oggi un traguardo particolarmente sfidante.

Il raggiungimento di un così alto obiettivo energetico passa in primo luogo attraverso un articolato mix di strategie tecnologiche volte a ridurre e ottimizzare i fabbisogni energetici mediante il massimo utilizzo di illuminazione naturale, il miglioramento dell'isolamento termico di tutte le componenti di involucro, la climatizzazione ad alta efficienza, abbinata a sistemi evoluti di controllo della ventilazione e della temperatura di ogni ambiente, in modo da ottenere livelli di qualità e comfort degli spazi interni fra i più elevati. La seconda caratteristica, che concorre a qualificare la costruzione come nZEB, è quella dell'utilizzo massiccio di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili, quali il solare termico ed il fotovoltaico.

Con il nuovo edificio la Ferrari entra così in un campo di sperimentazione energetica di altissimo livello che vede oggi impegnati nel mondo istituti di ricerca e sviluppo eccellenti quali la NASA con il suo Facility Building di Cape Canaveral, il DOE (Department of Energy of United States) e il tedesco EnOB (Forschung für Energieoptimiertes Bauen). Un campo nel quale Ferrari vuole impegnarsi realizzando un edificio che non si limiti ad un esercizio di pura ingegneria energetica, pur applicata ad un immobile di così grandi dimensioni, ma che esprima nel contempo un'architettura armoniosa e funzionale, in perfetto accordo con i principi che regolano lo sviluppo continuo del Campus Ferrari nel rispetto del territorio in cui è inserito e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rinnovare la leggenda del Cavallino Rampante.

MCLAREN MERCEDES

<http://www.helioslife.com/ambiente/sostenibilita-ambientale-mclaren/>

Grazie alla partnership con CNI UK la McLaren ha ottenuto nuovamente il Carbon Trust Standard. Con grande orgoglio, infatti, il team di F1 **Vodafone McLaren Mercedes** ha comunicato sul proprio sito ufficiale l'ottenimento del prestigioso Carbon Trust Standard.

Un team da sempre attivo nella sostenibilità ambientale

Il team di Woking si è confermato leader mondiale nel mondo dell'automobilismo in tema **disostenibilità ambientale** grazie al continuo impegno nella riduzione delle emissioni di **carbonio**.

Il risultato è stato possibile anche grazie alla collaborazione con **CNI UK**, società di consulenza ambientale leader nella gestione dell'energia e nella compensazione delle emissioni di carbonio prodotte per ottenerla. In particolare il gruppo inglese, ormai partner storico della McLaren, ha investito ingenti capitali in ricerca e sviluppo, concentrandosi principalmente sulla produzione di **energia eolica** in India, Cina e Messico. Negli ultimi quattro anni, grazie al suo supporto, il gruppo McLaren si è concentrato sull'esame e la **revisione** di ogni aspetto della propria attività produttiva, con l'obiettivo di migliorare la propria sostenibilità ambientale.

Il riconoscimento del **Carbon Trust Standard** assume ulteriore prestigio soprattutto alla luce dell'impegno in uno sport, come la **Formula 1**, in cui l'obiettivo emissioni zero è impossibile da ottenere, a differenza di quanto non si stia già provando nell'automotive in genere.

Il prossimo investimento sarà un parco eolico



E' per questo che le azioni di sostenibilità ambientale hanno riguardato tutte le fasi dell'attività produttiva **fuori pista** (sia in Inghilterra che nel resto del Mondo). L'ultimo dei progetti del gruppo McLaren, infatti, è stata la realizzazione di un parco eolico da **102MW** nella regione di Oaxaca, in Messico. Il progetto prevede l'utilizzo di 68 turbine, per un risparmio di circa **719.925 tonnellate di CO2** ogni anno. Contemporaneamente, è stato previsto il rimboschimento di 150 ettari di terreno nella stessa zona. Inoltre, sono in fase di apertura un centro di educazione ambientale, destinato ad accogliere 1.166 studenti, ed un centro sperimentale di alta **tecnologia**.

Il gruppo McLaren Mercedes ha ridotto le proprie emissioni di CO2 del **18,4%** per singolo dipendente negli ultimi quattro anni, e si propone di abbattere ulteriormente questa soglia di un ulteriore 2,5 % all'anno e di arrivare al 2015 ad un livello di "**rifiuti-zero**" inviati in discarica.

Il Carbon Trust Standard appena conseguito non è il primo riconoscimento che McLaren ottiene per la sostenibilità ambientale: già nel **2010** aveva conquistato lo stesso riconoscimento e l'anno scorso la **FIA** le ha conferito un premio speciale per il suo impegno ambientale.

"Ecosostenibilità in Formula 1, McLaren premiata dalla FIA"

(http://sport.sky.it/sport/formula1/2013/02/15/mclaren_premio_impatto_ambientale_motori.html del 16/02/2013)

Martin Whitmarsh si fa fotografare tra il messicano Sergio Perez e Jenson Button (getty)



La scuderia inglese ha ricevuto il FIA Institute's Environmental Award. Si tratta del più alto riconoscimento nell'ambito del Programma di Sostenibilità del FIA Institute, che aiuta i team a misurare e migliorare le proprie prestazioni ambientali

- Lo Speciale F1
- Le nuove monoposto
- MotorSport, si accende la passione

La McLaren è diventato il primo team della Formula 1 a ricevere il FIA Institute's Environmental Award per il raggiungimento dell'eccellenza. Il premio è parte di una più ampia iniziativa tra la FIA e il FIA Institute finalizzata a valutare e ridurre l'impatto ambientale dei motori. E' anche il più alto riconoscimento nell'ambito del Programma di Sostenibilità del FIA Institute, che aiuta i team a misurare e migliorare le proprie prestazioni ambientali.

Alla base del FIA Institute Sustainability Programme c'è un sistema di accreditamento ambientale - l'Environmental Certification Framework - il primo ad essere stato sviluppato specificamente per gli sport a quattro ruote e consente alle autorità nazionali, alle squadre sportive, ai circuiti, ai produttori e agli organizzatori di eventi di raggiungere i più alti standard nella gestione ambientale.

Questa è la McLaren, il team dal cuore "verde"

(http://sport.sky.it/sport/formula1/2013/11/19/mondiale_f1_2013_mclaren_meriti_ambientali.html)

Con una comunicazione ufficiale partita direttamente da Woking il team [Vodafone McLaren Mercedes](#) ha rivendicato la propria leadership mondiale in tema di compensazioni di emissioni di carbonio, grazie alla partnership con CNI UK, per interventi per la sostenibilità. Il gruppo ha infatti investito negli ultimi anni sulla progettazione in carbonio che supporta sviluppi di energia eolica ecologicamente e socialmente responsabile in India, Cina e Messico. Negli ultimi quattro anni l'intero gruppo di McLaren ha rigorosamente esaminato, rivisto e migliorato ogni aspetto delle sue attività al fine di ridurre la sua impronta di carbonio. Tuttavia in [Formula 1](#) è impossibile eliminare tutte le emissioni di CO2. Per questo la

squadra ha investito in progetti ambientali del mondo.

L'ultimo dei quali è il progetto 102MW, realizzato nella regione messicana di Oaxaca attraverso l'utilizzo eolico di 68 turbine, e che contribuirà a risparmiare 719.925 tonnellate di CO2 ogni anno, generando energia verde, pianificando il rimboschimento di 152,8 ettari di terreno, creando un centro di educazione ambientale aperto a 1.166 studenti e avviando un centro sperimentale di alta tecnologia. Il Team Principal della Vodafone McLaren Mercedes Martin Whitmarsh ha detto: "La McLaren Mercedes è impegnata a ridurre l'impatto che abbiamo sull'ambiente e innovare.

In Formula 1 consideriamo ogni possibile fattore che potrebbe fornire un beneficio di prestazioni; con lo stesso approccio abbiamo convenuto che nessun risparmio è troppo piccolo e abbiamo deciso con coraggio di rivolgerci a progetti ambientali credibili e responsabili, che uniscano il risparmio significativo di carbonio a impatti sociali positivi". Il gruppo McLaren ha ridotto le emissioni di CO2 del 18,4% per ogni dipendente in quattro anni. L'azienda ha anche obiettivi duri per ridurre le emissioni di CO2 di un ulteriore 2,5% ogni anno e inviare zero rifiuti in discarica entro il 2015. In riconoscimento dell'impegno della McLaren per la sostenibilità raggiunta, il Carbon Trust Standard nel 2010, è stato ri-certificato dal Carbon Trust nel 2012 e l'Istituto FIA ha conferito alla McLaren un premio ambientale per il raggiungimento dell'eccellenza.

La Formula Uno del 2020: 3D e consumi ridotti

(da <http://www.focus.it/tecnologia/motori/la-formula-uno-del-2020-3d-e-consumi-ridotti> del 28 Gennaio 2011)

Come saranno le macchine da F1 tra un decennio? La risposta arriva da un esperto: il boss dell'ingegneria Pat Symonds, ex progettista delle automobili da corsa di casa Renault.

"Le monoposto del futuro saranno davvero molto diverse dalle attuali"

Idee dei costruttori - Secondo l'ex progettista di Renault, le prossime macchine di Formula Uno saranno ben diverse dalle attuali. L'evoluzione che subiranno sarà ben più importate di ciò che è avvenuto nei decenni precedenti: videocamere 3D, regolazioni per ottimizzare l'efficienza del veicolo, riduzione dei consumi di carburante e molto altro ancora.

Cambiamento già in atto – L'evoluzione delle F1, che ancora oggi rappresentano il top delle automobili da corsa, è dovuta in parte alle nuove decisioni della FIA, che ha già imposto un abbassamento dei consumi del 35%, in vista dell'applicazione di un più piccolo ed ecologico motore da 1600 cc di cilindrata entro il 2013. Così come è prevedibile l'ampio uso di una tecnologia sviluppata proprio nella F1, il Kers, acronimo che significa: "kinetic energy recovery systems" e permette di recuperare parte dell'energia cinetica prodotta dal veicolo. Questa importante tecnologia è stata sviluppata sulle macchine da corsa e oggi la ritroviamo anche in altri campi, come ad esempio nel mondo dello sci.

Visione del prossimo decennio – Secondo il progettista inglese Pat Symonds le regole del futuro imporranno ai team di costruire macchine più efficienti, che consumano meno e con minor potenza delle attuali. Per migliorare le prestazioni a quel punto dovranno intervenire altre modifiche, come nuovi studi in materia di aereodinamica. Ad esempio le gomme saranno montate su cerchi più grandi, mentre si ritornerà a parlare del famigerato "effetto suolo" a causa di nuovi alettoni posteriori, che avranno una grandezza standard, in parte ridotta, e non permetteranno un carico aereodinamico così cospicuo come oggi. E, non da ultima, l'innovazione del 3D: le videocamere in cima alla monoposto mostreranno la gara anche nella terza dimensione.

Formula E, la nuova Formula 1 che rispetta l'ambiente

(da <https://www.tasc.it/2013/11/22/formula-e-la-nuova-formula-1-che-rispetta-lambiente#>)

La F1 è uno degli sport più seguiti al mondo. L'**adrenalina** che si prova quando si vedono sorpassi, manovre al limite del consentito, mosse azzardate e (purtroppo) incidenti è davvero tanta. Un vero e proprio show, insomma, che ha però un risvolto negativo: i **consumi** e, di conseguenza, l'**inquinamento** provocato dai motori.

Nuovi orizzonti

Eh già, quei V8 che sfrecciano nelle piste di tutto il mondo da Aprile a Novembre di ogni anno non sono certo amici stretti dell'eco-sostenibilità. Ed allora, ecco nascere la **Formula E**, ossia la F1 con **macchine elettriche**. Un'idea che, appunto, tende la mano ad un futuro più ecologico e che allo stesso tempo cerca di ribaltare quei soliti pregiudizi: automobili lente, brutte e non cool, oggetti che la gente non vorrebbe avere a disposizione nella vita quotidiana. Ma non è così, queste macchine possono raggiungere alte velocità: **218 km all'ora**. Di certo non siamo ai livelli della F1, ma come inizio non c'è da lamentarsi.

E la durata? Si stima che tali velocità possono essere sostenute per **30 minuti** circa da ciascuna automobile, ma per ogni pilota ci saranno due vetture. La gara quindi durerà più o meno un'ora, abbastanza per poter godere di discreti attimi di spettacolarità., alla quale contribuiranno inoltre le location: grazie proprio alla **sostenibilità ambientale** e alla **rumorosità** praticamente **assente**, si potranno scegliere ambienti cittadini. Vi immaginate la bellezza di sfrecciare in mezzo alle strade di Firenze, percorrendo il Ponte Vecchio? O girare intorno al Colosseo ad una velocità molto sostenuta?

Purtroppo, per il momento, **l'Italia non è stata scelta tra i Paesi che ospiteranno le gare**. L'onore di ospitare questa rivoluzionaria corsa automobilistica spetterà, invece, a Cina, Malesia, Stati Uniti, Uruguay, Argentina, Monaco, Inghilterra e Germania, nei cui percorsi si presenteranno **20 piloti sostenuti da 10 team**.

Ne vale davvero la pena?

Questa nuova competizione comincerà l'anno prossimo, più precisamente il **20 Settembre 2014 a Pechino**, e terminerà il **27 Giugno 2015 a Londra**. Nel mezzo, ci saranno altre 8 gare. Che ne dite, vale la pena di darle un'occhiata?

Per noi di Tasc sicuramente sì. Innanzitutto per lo **spirito ecologico**: è un passo in avanti molto ampio per quanto riguarda l'eco-sostenibilità e l'uso delle macchine elettriche. Qualche volta abbiamo parlato di queste tecnologie, e siamo davvero felici di poterne ammirare i progressi. Inoltre, siamo fermamente convinti che lo spettacolo non mancherà: sorpassi da brivido odore di gomme che si consumano sull'asfalto non mancheranno di certo. **Non sentiremo l'odore della benzina, ma è assolutamente meglio così**.

Red Bull: RB9/10 elettrica per le prove di pit stop

(da <http://www.omnicorse.it/magazine/40893/f1-gp-spa-tecnica-red-bull-rb9-10-elettrica-per-le-prove-di-pit-stop> del 21 Agosto 2014)

A Milton Keynes hanno preparato una monoposto "ibrida" solo per l'allenamento dei meccanici al cambio gomme

Ha destato molta curiosità ieri questa strana **Red Bull** che è un misto fra la **RB9** che ha vinto il titolo l'anno scorso e la **RB10** di quest'anno, almeno a giudicare da muso. Non perdetevi tempo a domandarvi quale motore sia montato su questa monoposto "ibrida" di Milton Keynes, perché dispone di un **propulsore elettrico** e non dispone, quindi, di una power unit.

La **RB9/10** è stata pensata dai **tecnici di Adrian Newey** per velocizzare gli allenamenti dei meccanici al pit stop. Siccome le prove vengono effettuate con tre meccanici che spingono la monoposto, gli uomini della Red Bull Racing hanno ben pensato di dotare la macchina test di un motore elettrico. l'unico consentito nella corsia dei box. I **commissari tecnici della FIA** ieri hanno "verificato" la strana vettura che si può muovere più rapidamente in pit lane (può anche essere radioguidata) e l'hanno autorizzata.

E' curioso che a **Milton Keynes** abbiamo deciso di riutilizzare del materiale che avevano a disposizione, seguendo la teoria di **Enzo Ferrari** che era solito non buttare via niente perché prima o poi sarebbe tornato utile. La **Red Bull Racing**, quindi, non dovrà più utilizzare le monoposto da gara per effettuare le prove di pit stop. L'**innovazione non si ferma**, ma anzi si manifesta negli aspetti di dettaglio, mostrando la scrupolosità con cui certi team studiano i minimi dettagli per migliorare.

Le alghe alimenteranno il Gran Premio Elettrico

(http://www.greenbiz.com/blog/2014/08/26/algae-power-electric-grand-prix?mkt_tok=3RkMMJWWfF9wsRojv6vAZKXonjHpfsX56%2BwuX6SzIMI%2F0ER3fOvrPUfGjI4FRMZqI%2BSLDwEYGJlv6SgFSLHEMa5qw7gMXRQ%3D del 26 Agosto 2014)

La prima serie di Grand Prix elettrici del mondo alimenterà le sue auto con l'elettricità derivata da alghe come parte della sua promessa di mostrare il meglio nelle tecnologie a zero emissioni.

Il manager di Formula E Julia Pallé detto a BusinessGreen che gli organizzatori del campionato hanno firmato un accordo con la start up del Regno Unito Aquafuel per fornire generatori alimentati da glicerina, un sottoprodotto del biodiesel, che può anche essere prodotta dalle alghe di acqua salata. Il carburante è biodegradabile, non tossico e può essere utilizzato in generatori diesel modificati per produrre energia.

"E' un composto molto innovativo", ha detto Pallé in un evento a Donington Park la scorsa settimana per svelare alcune nuove tecnologie utilizzate dalla Formula E. "Viene da alghe quindi è un composto di prima generazione e utilizza glicerina in modo da evitare emissioni di CO2, nessun fumo, nessun rumore, nessun odore. E' qualcosa che non è affatto nocivo, è super-efficiente e siamo davvero felici di lavorare con Aquafuel su questo. "

L'amministratore delegato di Aquafuel Paul Day ha dichiarato nel 2011 che la glicerina potrebbe alimentare tutto, dai generatori alle navi, calcolando che uno stagno di alghe di acqua salata delle dimensioni della Svizzera potrebbe soddisfare la domanda globale di energia.

Le Alghe sono considerate la scelta migliore per la produzione di carburanti in quanto più ecologiche rispetto a molte altre colture, in quanto a differenza di quelle materie prime per biocarburanti coltivati su terreni, esso non sono in concorrenza con i terreni agricoli. I combustibili derivati dalle alghe sono stati sperimentati dai militari degli Stati Uniti, che li vedono come un'alternativa sicura al kerosene; l'olio algale è stato utilizzato anche da Ecover per sostituire l'olio di palma nei prodotti selezionati.

Tuttavia, la tecnologia è ancora agli inizi, il che significa che i generatori di Formula E dovranno essere spostati in tutto il mondo per le nove città che ospitano le gare. La stagione prende il via con l'avanspettacolo a Pechino il 13 settembre, toccando luoghi iconici come Miami, Buenos Aires, Monte Carlo e Berlino prima di concludersi al Battersea Park di Londra il 27 giugno.

"Non possiamo implementare un tale sistema nel paese in quanto dobbiamo spedirli e trasportarli", ha detto Pallé riguardo ai nuovi generatori a base di alghe. «Ma dal momento che stiamo iniziando da zero il primo anno useremo quello che abbiamo e nelle stagioni future speriamo di essere in grado di produrre in loco."

Formula E è stato progettato per mostrare auto elettriche a un nuovo pubblico urbano, con la ricerca da parte della consulenza EY, che aiuterà a guidare 77 milioni di i veicoli elettrici venduti nei prossimi 25 anni. Gli organizzatori avevano sperato di avere 10 squadre che avrebbero gareggiato nel "ePrix" della prima stagione, ma gli eventi pianificati a Rio e Città del Messico sono saltati.

Jaume Sallares, responsabile della comunicazione di Formula E, ha detto che il campionato avrebbe continuato a vagliare le opzioni per un 10 ° gara, eventualmente in mercati chiave come il Giappone, l'India e il Medio Oriente. Ma ha aggiunto che per gli organizzatori erano "comodo" lanciare la stagione inaugurale con nove gare.

"Abbiamo ancora alcune opzioni per incorporare una 10 ° gara nella prima stagione - ha detto- "Ci sono un sacco di città in cantiere che sono interessate."

NASCAR e INDYCAR: PR o progressi?

(<http://sheltongrp.com/pr-progress/> del 30 Luglio 2014)

Questo mese, l'Indianapolis Motor Speedway ha tenuto una cerimonia di taglio del nastro lungo il rettilineo della famosa iarda di mattoni ovale.

Non era per una statua in onore di una leggenda del mondo delle corse del passato, ma una cerimonia con un occhio verso il futuro. L'IMS ha annunciato il completamento di una fattoria solare a 9 MW, il più grande pannello solare collegato a un impianto sportivo del mondo.

Pannelli solari e impianti sportivi non sono necessariamente una cosa nuova. Date un'occhiata alla NFL, NHL, MLB e NBA. Un certo numero di stadi in ogni campionato produce energia sfruttando il Sole. Ma ciò che è interessante è che non troppo tempo fa, Pocono Raceway, che è affiliato con NASCAR, ha tenuto il titolo per il più grande impianto sportivo a energia solare. Quattro anni più tardi, il titolo viene trasferito ad un affiliato INDYCAR.

Ma INDYCAR è green come NASCAR? Sembrerebbe che NASCAR abbia doppiato INDYCAR in questo settore. NASCAR ha un enorme iniziativa green. Oltre alla generazione di energia da fonti rinnovabili, NASCAR è occupato con il riciclaggio, la riduzione delle emissioni, iniziative per piantare gli alberi e di molti altri aspetti della sostenibilità.

Non essendo una stretta fan di entrambi, è difficile per me dire quale sia la vera motivazione dietro il pannello solare a IMS. So che c'è una sana rivalità tra i due sport, e in una certa misura, pure tra i loro fan. Forse INDYCAR riconosce che la NASCAR sta aumentando vendite di biglietti e spettatori proprio per le sue attività verdi. Circa tre tifosi su quattro sono consapevoli della NASCAR Green, la loro piattaforma di sostenibilità, e i sostenitori credono nel messaggio che NASCAR si preoccupi per l'ambiente. E questa è un ottimo aspetto per gli appassionati di NASCAR. Al di là di pochi appassionati di NASCAR, il nostro recente studio Pulse ha rivelato che quasi un terzo degli americani avrebbe più probabilità di partecipare a una partita o un concerto se sapesse l'operatore locale che ha riciclato / compostato tutti i rifiuti.

Per molti, i pannelli solari (insieme con mulini a vento e gli orsi polari) sono uno dei principali segni che rappresentano la quintessenza della cura per l'ambiente. Testimoniano al mondo che tu sei coinvolto nella faccenda e desideri fare qualcosa a riguardo. Ma non c'è molto altro che INDYCAR sta facendo per quanto riguarda la sostenibilità, almeno non ben pubblicizzato. Parlano di cose come smaltimento responsabile di petrolio e riciclaggio di pneumatici da gara, ma non vi è alcuna menzione di un legame tangibile con i fan. Queste attività sono piuttosto distanti dall'esperienza dei tifosi, a differenza di una concertata e pubblicizzata iniziativa di riciclaggio, con la quale praticamente ogni partecipante verrà in contatto. E mentre INDYCAR può ottenere qualche buona pubblicità per il pannello solare, se sono interessati a mettere più tifosi sugli spalti, hanno bisogno di iniziare a guardare qualcosa di un po' più vicino al tifoso.

Motociclismo

Sostenibilità ambientale e sicurezza per Yamaha Motor Racing (da

<http://www.ambientequotidiano.it/2014/02/08/motociclismo-yamaha-motor-racing-ambiente/>)

Non si ferma il percorso di Yamaha Motor Racing sulla strada della sostenibilità e della sicurezza.

Anche quest'anno è stato rinnovato l'impegno di salvaguardia ambientale e dei lavoratori, che vede la società che gestisce il **team Yamaha Factory Racing di Jorge Lorenzo e Valentino Rossi** come un vero precursore.

Dopo aver conseguito nel 2010 – prima e unica scuderia nella storia del Motomondiale – la certificazione ambientale ISO 14001 grazie alla consulenza e ai prodotti dell'italiana Airbank, ora festeggia **l'attestato BS-OHASAS 18001 per la sicurezza negli ambienti di lavoro**.

L'obiettivo, oltre alla riduzione dei rischi per i lavoratori, è quello di **contagiare positivamente** tutti gli attori del Motomondiale: dalla Federazione Internazionale Motociclismo all'Associazione cui fanno capo tutti i Team iscritti al Motomondiale, IRTA, proprio com'è accaduto con il progetto **KissMugello**.

In quell'occasione YMR, Airbank e altri partner promossero la **distribuzione di 5.000 kit per la raccolta differenziata** con l'obiettivo di sensibilizzare gli spettatori sulla tematica e ridurre l'impatto ambientale di un evento sportivo, permettendo di **recuperare 17,1 tonnellate di rifiuti**.

“Prendendo spunto dal titolo “The Journey”, che ha identificato la stagione sportiva 2013 del Team Yamaha Factory Racing, vogliamo raccontare quello che è stato **“A Sustainable Journey”**, un viaggio lungo 6 anni che ha portato il nostro Team a raggiungere un livello di organizzazione e, cosa importante, una consapevolezza diffusa a tutti i livelli sull'importanza di **essere e poter diventare un riferimento di comportamento sostenibile**” ha dichiarato **Marco Riva**, General Manager YMR. “Siamo il primo team MotoGP ad aver riconsiderato processi e prodotti con particolare riguardo alla sicurezza e ciò che vogliamo fare è diffondere un messaggio positivo per spiegare in modo semplice, attraverso l'attenzione che lo sport e gli sportivi suscitano nelle persone, la sostenibilità dal punto di vista ambientale, sociale ed economico”.

“Siamo orgogliosi di poter continuare ad affiancare Yamaha Motor Racing nel suo percorso di riduzione dell'impatto ambientale e di sicurezza degli ambienti di lavoro” ha continuato **Gloria Mazzoni**, General Manager di Airbank. “È significativo il loro impegno in questo senso: **grazie alla loro visibilità possono trasmettere un messaggio molto forte** a un numero elevatissimo di persone”.

Con KissMugello 17 tonnellate di raccolta differenziata

(<http://www.mugellocircuit.it/it/archivio-notizie/790-con-kissmugello-17-tonnellate-di-raccolta-differenziata.html>)

Al Gran Premio d'Italia di MotoGP, che si è svolto tra il 30 Maggio e il 2 Giugno 2013, il progetto KissMugello ha permesso di ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti prodotti dai tifosi. Attraverso la distribuzione di 5.000 kit per la raccolta differenziata, è stato calcolato che l'iniziativa promossa da Yamaha Motor Racing, Dorna, FIM, IRTA, Autodromo del Mugello e sostenuta da Airbank, Eco12, ha permesso di raccogliere e dividere 17 tonnellate di rifiuti generati dal pubblico accorso sugli spalti del Mugello. Questi i dati resi noti:

- 17,1 tonnellate di rifiuti recuperate
- 12,6 tonnellate di plastica, vetro e alluminio
- 4,5 tonnellate di frazione organica

KissMugello, l'iniziativa promossa da Autodromo del Mugello, Yamaha Motor Racing, Dorna, FIM, IRTA e sostenuta da Airbank, RCM ed Eco12 per sensibilizzare il pubblico sull'importanza della raccolta differenziata



negli impianti sportivi, è stata un vero successo. Il progetto Kiss, acronimo di "Keep It Shiny and Sustainable", aveva come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti prodotti dal pubblico accorso al Mugello tra il 30 Maggio e il 2 Giugno scorsi per il Gran Premio d'Italia 2013, ed è consistito nella distribuzione di 5.000 kit per la raccolta differenziata. Grazie anche al sostegno di Valentino Rossi, Jorge Lorenzo, Marc Marquez e Randy De Puniet, ambasciatori d'eccezione del progetto, i tifosi sono stati sensibilizzati sulla necessità di lasciare pulite le aree dell'autodromo Ferrari e difendere l'ambiente dividendo i rifiuti generati secondo la loro tipologia. E i numeri spiegano più di tutto il successo dell'iniziativa: il Circuito del Mugello ha infatti calcolato che il pubblico ha raccolto e selezionato oltre 17 tonnellate di materiale. I rifiuti raccolti – nello specifico 12,6 tonnellate di plastica, vetro e alluminio, e 4,5 tonnellate di frazione organica –, sono stati così smaltiti in modo più rapido e inviati direttamente alla filiera del riciclo, mentre la sede di gara è stata salvaguardata. "Come Autodromo Internazionale del Mugello - ha detto l'Amministratore Delegato Paolo Poli - siamo orgogliosi di essere stati il primo circuito ad immaginare un'iniziativa destinata a ripetersi in tanti altri impianti sportivi. I dati di questa 'prima' mondiale di KissMugello ci confortano, ma nello stesso tempo ci spingono a continuare su questa strada. Di concerto con i partner di questo format stiamo valutando una serie di modifiche per rendere ancora più vincente KissMugello. L'appuntamento è al 2014". "Yamaha Motor Racing crede fortemente che gli eventi MotoGP possano essere ideali per questo tipo di progetti per la loro etica e perché ispirano emozione e passione" ha continuato Marco Riva, General Manager di Yamaha Motor Racing. "I piloti MotoGP sono gli ambasciatori perfetti, e Yamaha è orgogliosa di far parte del progetto KISS grazie anche ai nostri Green Partner RCM, Airbank, Eco12 e il Valentino Rossi Fan Club". "Come Official Partner di Yamaha Motor Racing non potevamo non dare il nostro contributo ad un'iniziativa così importante" ha dichiarato Gloria Mazzoni, General Manager di Airbank. "Supportare questa operazione significa continuare a sostenere YMR nel suo percorso di abbattimento dell'impatto ambientale e nella ancor più meritevole opera di sensibilizzazione dell'intero Motomondiale verso le tematiche green. Il successo ottenuto dall'iniziativa, inoltre, dimostra quanto la gente sia ormai disponibile ad agire in favore della sostenibilità". Airbank è l'azienda leader in Italia nel settore dell'antiquinamento e della sicurezza ambientale, ma soprattutto un'azienda a bassissimo impatto ambientale. Grazie al suo impianto fotovoltaico, infatti, nell'ultimo anno ha evitato l'emissione di oltre 72 tonnellate di CO2 nell'atmosfera. "Abbiamo risposto subito con entusiasmo all'invito di Yamaha Motor Racing a partecipare al progetto KISS" dichiara Davide Panza, Responsabile Marketing & Operations di Eco12. "Il mondo delle competizioni sportive e del MOTOGP in particolare si è dimostrato essere una notevole cassa di risonanza per questo tipo di iniziative che, visto il successo registrato, confermano la cresciuta sensibilità delle persone verso la salvaguardia del nostro ambiente." Eco12 è l'azienda produttrice di "blu esprit" l'innovativo prodotto naturale, 100% biodegradabile, che permette di pulire auto e moto in modo ecologico, senza prodotti chimici ma soprattutto senza consumo di acqua. Convinta adesione all'iniziativa anche da RCM SpA, produttrice di macchine e sistemi per la pulizia industriale e urbana, partner per la sede YMR di Lesmo. Raimondo Raimondi, responsabile MKT di RCM ha voluto sottolineare come l'azienda modenese "crede fermamente nella necessità di promuovere l'attenzione ai temi ambientali e ha sposato con entusiasmo il progetto KISS".

Gran Premio d'Italia di MotoGP: con KissMugello raccolte 17 tonnellate di rifiuti

(<http://www.bioecogeo.com/2013/11/04/gran-premio-ditalia-di-motogp-con-kissmugello-raccolte-17-tonnellate-di-rifiuti.html>)

KissMugello, iniziativa promossa da Yamaha Motor Racing, Dorna, FIM, Irta, Circuito del Mugello e sostenuta da Airbank per sensibilizzare il pubblico sulla raccolta differenziata negli impianti sportivi, è stata

un vero successo.

Il progetto Kiss, acronimo di "Keep It Shiny and Sustainable", aveva come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti prodotti dal pubblico accorso al Mugello tra il 30 Maggio e il 2 Giugno scorsi per il Gran Premio d'Italia 2013, ed è consistito nella distribuzione di 5.000 kit per la raccolta differenziata. Grazie anche al sostegno di Valentino Rossi e Jorge Lorenzo, ambasciatori d'eccezione del progetto, i tifosi sono stati sensibilizzati sulla necessità di lasciare pulite le aree dell'autodromo Ferrari e difendere l'Ambiente dividendo i rifiuti generati secondo la loro tipologia. E i numeri spiegano più di tutto il successo dell'iniziativa: il Circuito del Mugello ha infatti raccolto e selezionato oltre 17 tonnellate di materiale.

I rifiuti raccolti – nello specifico 12,6 tonnellate di plastica, vetro e alluminio, e 4,5 tonnellate di frazione organica –, sono stati così smaltiti in modo più rapido e inviati direttamente alla filiera del riciclo, mentre la sede di gara è stata salvaguardata.

«Come Official Partner di Yamaha Motor Racing non potevamo non dare il nostro contributo ad un'iniziativa così importante – ha dichiarato Gloria Mazzoni, General Manager di Airbank – supportare questa operazione significa continuare a sostenere YMR nel suo percorso di abbattimento dell'impatto ambientale e nella ancor più meritevole opera di sensibilizzazione dell'intero Motomondiale verso le tematiche green. Il successo ottenuto dall'iniziativa, inoltre, dimostra quanto la gente sia ormai disponibile ad agire in favore della sostenibilità».

«Yamaha Motor Racing crede fortemente che gli eventi MotoGP possano essere ideali per questo tipo di progetti per la loro etica e perché ispirano emozione e passione – ha continuato Marco Riva, General Manager di Yamaha Motor Racing – I piloti MotoGP sono gli ambasciatori perfetti, e Yamaha è orgogliosa di far parte del progetto KISS grazie anche ai nostri Green Partner RCM, Airbank, Eco12 e il Valentino Rossi Fan Club».

I numeri

- 17,1 tonnellate di rifiuti recuperate
- 12,6 tonnellate di plastica, vetro e alluminio
- 4,5 tonnellate di frazione organica

Airbank è l'azienda leader in Italia nel settore dell'antiquinamento e della sicurezza ambientale, ma soprattutto un'azienda a bassissimo impatto ambientale. Grazie al suo impianto fotovoltaico, infatti, nell'ultimo anno ha evitato l'emissione di oltre 72 tonnellate di CO2 nell'atmosfera.

Yamaha in pole per la sostenibilità

(<http://www.bioecogeo.com/2014/02/14/yamaha-in-pole-per-la-sostenibilita.html>)

Yamaha vincitore del GP 2013? Difficilmente gli sportivi amanti del genere dimenticheranno il trionfo di Marc Marquez, team Honda sul rivale Jorge Lorenzo.

Quello del team Yamaha Racing è un premio speciale: quello della sostenibilità. La scuderia infatti è stata riconosciuta essere la più green di tutte. A raccontare a La Stampa del successo è **Marco Riva**, general manager del super-laboratorio officina della Divisione Yamaha Moto Racing di Gerno di Lesmo. «Noi vogliamo continuare a vincere sia in pista che con l'ambiente. Siamo un team vincente che regala emozioni con tante vittorie storiche con Valentino Rossi. Crediamo che il motoGP possa e debba trasmettere i valori di sostenibilità e di responsabilità sociale. Lo sport è indubbiamente uno dei più grandi canali di valori». Certo il MotoGP non è certo uno sport *carbon-free*. Ma secondo Yamaha si può gareggiare minimizzando gli impatti sull'ambiente. «A partire dai consumi. Le prestazioni in gara sono aumentate, riducendo il carburante: da 24 litri nel 2004 per correre un intero GP a 21 nel 2012 a 20 nel 2014». Tanta attenzione

anche nel paddok con programmi di gestione dei carburanti, di contenimento degli sprechi alimentari, raccolta differenziata dei rifiuti, delle bombolette spray e soprattutto degli oli da motore. Yamaha infatti è l'unico team certificato ISO14001:2004 sistema gestione ambientale, grazie ad una accurata consulenza del colosso italiano della sostenibilità Airbank, oltre che del certificato BS-OHASAS 18001 su sicurezza e salute lavoratori, primo team in assoluto a riceverla, annuncia Marco.

«Sappiamo che il mondo delle moto sportivo è poco attento alle tematiche ambientali», continua Riva. «Per questa ragione vogliamo sensibilizzare il nostro ambiente, gli altri team e spingerli ad inserire nella gestione i temi di sostenibilità. Crediamo che sia una soluzione possibile». Per rendere concreti il team Yamaha ha chiesto agli organizzatori del GP di provvedere a manuali di sicurezza e di gestione in inglese per tutti i partecipanti al modo di non sprecare risorse ed agire nel rispetto delle norme vigenti nel paese ospitante. «Essendo sportivi poi puntiamo sulla competizione», continua Riva. Ecco la sfida che arriva: «Chi vuole essere il team più green. Per il momento in questa categoria vinciamo sempre noi».

Oltre al lavoro svolto nella gestione del team corse c'è anche l'iniziativa di Yamaha nel Mugello. «Ci siamo accorti dello sporco e dei rifiuti lasciati dai fans. Perché se nel paddok abbiamo sposato una filosofia *green* non possiamo farlo con 150mila spettatori? Una questione anche di costi dato che per ripulire completamente l'area del Mugello dopo il GP servono quasi 3 mesi di lavoro manuale». Per questo Yamaha ha dato inizio all'iniziativa KISS Mugello (*Keep It Shine and Sustainable*, tieni il Mugello pulito e sostenibile) con aiuto di varie collaborazioni. A dare consigli e suggerimenti? I super piloti del Team Valentino "the Doctor" e Jorge Lorenzo. Con impatto spaventoso. La prima "raccolta" ha prodotto 17 tonnellate di differenziata e distribuito 5000 kit per fan "amici dell'ambiente".

Yamaha punta sul verde

(da <http://www.lastampa.it/2014/05/28/scienza/ambiente/focus/yamaha-punta-sul-verde-zCi8GrPKlrQdBpUYV47cO/pagina.html>)

Il team più green del motoGP è certificato per l'ambientale e per la sicurezza sul lavoro. Riva: «Il nostro scopo è sensibilizzare le scuderie e i fans dello sport»

Yamaha vincitore del GP 2013? Difficilmente gli sportivi amanti del genere dimenticheranno il trionfo di Marc Marquez, team Honda sul rivale Jorge Lorenzo. Quello del team Yamaha Racing è un premio speciale: quello della sostenibilità. La scuderia infatti è stata riconosciuta essere la più green di tutte. A raccontare a La Stampa del successo è Marco Riva, general manager del super-laboratorio officina della Divisione Yamaha Moto Racing di Gerardo di Lesmo. «Noi vogliamo continuare a vincere sia in pista che con l'ambiente. Siamo un team vincente che regala emozioni con tante vittorie storiche con Valentino Rossi. Crediamo che il motoGP possa e debba trasmettere i valori di sostenibilità e di responsabilità sociale. Lo sport è indubbiamente uno dei più grandi canali di valori»

Certo il MotoGP non è certo uno sport carbon-free. Ma secondo Yamaha si può gareggiare minimizzando gli impatti sull'ambiente. «A partire dai consumi. Le prestazioni in gara sono aumentate, riducendo il carburante: da 24 litri nel 2004 per correre un intero GP a 21 nel 2012 a 20 nel 2014». Tanta attenzione anche nel paddok con programmi di gestione dei carburanti, di contenimento degli sprechi alimentari, raccolta differenziata dei rifiuti, delle bombolette spray e soprattutto degli oli da motore.

Yamaha infatti è l'unico team certificato ISO14001:2004 sistema gestione ambientale, grazie ad una accurata consulenza del colosso italiano della sostenibilità Airbank, oltre che del certificato BS-OHASAS 18001 su sicurezza e salute lavoratori, primo team in assoluto a riceverla, annuncia Marco. «Sappiamo che

il mondo delle moto sportivo è poco attento alle tematiche ambientali», continua Riva. «Per questa ragione vogliamo sensibilizzare il nostro ambiente, gli altri team e spingerli ad inserire nella gestione i temi di sostenibilità. Crediamo che sia una soluzione possibile». Per rendere concreti il team Yamaha ha chiesto agli organizzatori del GP di provvedere a manuali di sicurezza e di gestione in inglese per tutti i partecipanti al modo di non sprecare risorse ed agire nel rispetto delle norme vigenti nel paese ospitante. «Essendo sportivi poi puntiamo sulla competizione», continua Riva. Ecco la sfida che arriva: «Chi vuole essere il team più green. Per il momento in questa categoria vinciamo sempre noi».

Oltre al lavoro svolto nella gestione del team corse c'è anche l'iniziativa di Yamaha nel Mugello. «Ci siamo accorti dello sporco e dei rifiuti lasciati dai fans. Perché se nel paddock abbiamo sposato una filosofia green non possiamo farlo con 150mila spettatori? Una questione anche di costi dato che per ripulire completamente l'area del Mugello dopo il GP servono quasi 3 mesi di lavoro manuale». Per questo Yamaha ha dato inizio all'iniziativa KISS Mugello (Keep It Shine and Sustainable, tieni il Mugello pulito e sostenibile) con aiuto di varie collaborazioni. A dare consigli e suggerimenti? I super piloti del Team Valentino "the Doctor" e Jorge Lorenzo. Con impatto spaventoso. La prima "raccolta" ha prodotto 17 tonnellate di differenziata e distribuito 5000 kit per fan "amici dell'ambiente".

"A Sustainable Journey :Yamaha Motor Racing Renew Health and Safety and Environmental Certificates"

Gerno di Lesmo (Italia), 23 Giugno 2014

A seguito di una verifica di tre giorni durante il Gran Premio di Catalunya, Yamaha Motor Racing è lieta di annunciare il rinnovo con successo di entrambe le certificazioni ISO 14001:2004 e BS_OHSAS 18001:2007.

Dopo aver fissato l'obiettivo nel 2009, Yamaha Motor Racing è stato insignito della certificazione ISO 14001:2004 Environmental Management System nel 2010. Le conoscenze acquisite sono state poi condivise con gli organi principali del motociclismo, tra cui Dorna, IRTA e FIM per aiutare l'intera comunità a fare un passo avanti. Ulteriori sforzi per migliorare le pratiche di lavoro hanno portato alla concessione del certificato BS_OHSAS 18001:2007 Occupational Health & Safety Management System nel 2013.

Ora nel 2014, Yamaha Motor Racing è orgoglioso di aver avuto entrambi i certificati rinnovati a seguito della revisione di tre giorni al Gran Premio di Catalunya e presso le strutture di Yamaha Motor Racing Srl a Gerno di Lesmo (Italia).

Il viaggio di Yamaha Motor Racing per il raggiungimento di questi traguardi è iniziato nel 2008 avendo deciso di iniziare a cambiare il modo in cui l'organizzazione ha operato per eccellere sia in salute che in sicurezza e responsabilità ambientale. Tutti i membri dell'operazione Yamaha MotoGP inclusi i nostri numerosi partner e fornitori sono stati coinvolti lavorando insieme per ottenere i certificati. L'obiettivo era ed è tuttora di gestire e minimizzare i rischi, sulla base del fatto che la salute e la sicurezza non sono un'opzione, ma una necessità.

Yamaha Motor Racing ha continuato ad adoperarsi per adottare le migliori pratiche di lavoro, non solo per ottenere i migliori risultati, ma anche con l'intenzione di raggiungere l'optimum anche nelle prestazioni ambientali.

Particolare attenzione è stata data al miglioramento di una serie di fattori, tra cui la formazione del personale, la gestione di merci pericolose, le procedure di sicurezza e il riciclaggio. Il processo attraverso il quale le unità ospedaliere di Movistar Yamaha MotoGP sono costruite e ripartite è un punto culminante di questo approccio lungimirante.

Non è solo all'interno del paddock che i cambiamenti possono essere visti; l'iniziativa Kiss Mugello (*Keep it Shiny and Sustainable*) ha avuto un impatto estremamente positivo sugli spettatori al Gran Premio d'Italia sia nel 2013 e nel 2014. Usando piloti come modelli, l'iniziativa promuove comportamenti sostenibili tra i partecipanti alla gara, incoraggiandoli a mantenere il circuito del Mugello pulito sia durante che dopo il weekend di gara.

Ecco le dichiarazioni di Marco Riva, General Manager di Yamaha Motor Racing, a riguardo:

"Siamo molto orgogliosi di aver rinnovato con successo entrambe le nostre certificazioni. Questo risultato è il frutto di un duro lavoro di tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di Yamaha Motor Racing, quali la squadra, lo staff societario e anche dei membri chiave dello staff di ospitalità di Alpinestars. Siamo davvero convinti che la sicurezza non sia un'opzione e stiamo lavorando duramente per assicurare la realizzazione dell'ambiente più sicuro possibile per il nostro personale. Stiamo anche lavorando sodo per ridurre al minimo il nostro impatto sull'ambiente e lavorare meglio per essere ancora più efficaci in futuro. Siamo orgogliosi di testimoniare che il circuito di Aragona nel 2013 e COTA e Montmeló circuiti nel 2014 hanno sviluppato con successo i loro progetti KISS. L'apprezzamento da parte di FIM e l'UNEP (Programma ambientale delle Nazioni Unite) del nostro programma KISS sta incoraggiando il nostro settore sportivo a promuovere azioni positive da parte sia delle scuderie che degli appassionati di corse: è importante che tutti noi ci prendiamo la responsabilità della nostra impronta ambientale! "

CRP Energica: in una moto elettrica lusso e sostenibilità

(da <http://www.motociclismo.it/crp-energica-in-una-moto-elettrica-lusso-e-sostenibilita-moto-54539> del 28 Marzo 2013)

L'Azienda modenese, grazie al progetto Energica, è stata inserita nella prima guida internazionale online dedicata al lusso sostenibile. CRP Energica è l'unica moto della lista

Cresce la fama di **Energica, la prima superbike elettrica made in Italy**. Dopo l'esposizione che ha visto la moto emiliana protagonista a Modena, arriva ora un prestigioso riconoscimento, con l'inserimento nella **1.618 Sustainable Luxury Guide**, una guida online contenente le 50 aziende al mondo più innovative e creative, impegnate sul tema della sostenibilità. Il progetto, nato per conto di **1.618 Paris**, il **salone biennale del lusso sostenibile**, si dedica dal 2009 a fornire visibilità a tutte le imprese, i ricercatori e gli artisti



impegnati in progetti sul sostenibile, proiettati verso il cambiamento e lo sviluppo di una nuova economia. Tra i partner della guida spicca **BMW i**, sotto marchio della Casa tedesca che rivolge le sue attenzioni alla **commercializzazione di veicoli a basse emissioni**. La presentazione ufficiale della 1.618 Sustainable Luxury Guide si terrà il **prossimo 3 aprile a Parigi**.

SILENZIOSA MA VELOCE

CRP Energica è una vera e propria supersportiva, capace di una velocità massima di 220 km/h (**cliccate qui** per conoscere tutte le caratteristiche) e nasce dall'esperienza della eCRP 1.4, la moto elettrica Vice Campione del Mondo.

Kawasaki: a EICMA il J Concept elettrico

(da <http://www.corrieredellosport.it/motori/dueruote/2014/05/30-363227/Kawasaki%3A+a+EICMA+il+J+Concept+elettrico+>)

La Casa giapponese ha appena “esordito” nel segmento scooter con il J300 e nel prossimo futuro sembra pronta per affrontare un altro debutto, quello della mobilità sostenibile.

Al Tokyo Motor Show 2013, Kawasaki ha esposto un concept J, moto con quattro ruote che è sembrato un esercizio di stile dal punto di vista estetico (niente manubrio ma due leve indipendenti per guidarla e anteriore “estensibile” con le due ruote che si avvicinano in parcheggio e si allontanano in fase di marcia) ma interessante per quanto riguarda della tecnologia, che potrebbe essere applicata in futuro sui modelli “green” Kawasaki. Si parla infatti di un motore elettrico con batterie al nickel dalla grande autonomia. Dalla filiale italiana non smentiscono i progetti elettrici, e dietro le parole “diplomatiche” si può leggere molto. "J300 è solo una prima risposta che Kawasaki intende dare alla crescente domanda di mobilità - dichiara Sergio Vicarelli, direttore commerciale Kawasaki Italia - in un futuro dove le esigenze di trasporto urbano si intrecceranno con le conoscenze dei costruttori depositari di tecnologie avanzate e sostenibili, i diversi progetti che KHI ha in cantiere saranno in grado di soddisfarne molte. Il concept J elettrico? Verrà esposto anche al prossimo salone di Milano e sarà un'occasione per toccare con mano il futuro".



Pallavolo

Unendo Yamamay Busto Arsizio: Pallavolo ed Energia Pulita

(da <http://www.legavolleyfemminile.it/NewsLeggi.asp?tipo=3&ID=135103> del 30 Maggio 2014)

Festa conclusiva del progetto "Pallavolo ed Energia Pulita" di Unendo Energia Italiana rivolto alle scuole elementari di Busto Arsizio

Sabato 31 maggio una grande festa conclusiva del concorso "Pallavolo ed Energia Pulita" vedrà protagonisti al Palayamamay i 480 studenti di terza, quarta e quinta elementare dell'Istituto Comprensivo G. Bertacchi e dell'Istituto Pontida di Busto Arsizio, che hanno partecipato al progetto di Unendo Energia, volto a sensibilizzare i giovani sulla sostenibilità ambientale e sulle opportunità offerte dalle energie provenienti da fonti rinnovabili.

Madrina della giornata, la pallavolista Ilaria Spirito, secondo libero della pluripremiata Unendo Yamamay, che insieme alle ragazze della Under 18, appena laureata campiona regionale, saranno presenti per festeggiare con i ragazzi delle scuole il connubio pallavolo ed energia pulita. A presentare l'iniziativa il giornalista e conduttore televisivo Cesare Cadeo.

Ogni classe, dopo un incontro con gli esperti di Unendo Energia Italiana e la visita all'impianto fotovoltaico del parcheggio del Palayamamay, ha lavorato sul tema centrale dell'Esposizione Universale, "Nutrire il pianeta, Energia per la Vita", proponendo una personale interpretazione di EXPO realizzato con energie rinnovabili.

Degradi, Angelina e Mingardi madrine di "Pallavolo ed Energia Pulita"

(da <http://www.varesesport.com/2014/degradi-angelina-e-mingardi-madrine-per-pallavolo-ed-energia-pulita-guarda-foto-e-video/> del 31 Maggio 2014)

Questa mattina il **Palayamamay** si è aperto al vociare confuso e allegro di un **centinaio di bambini** dell'**Istituto Comprensivo "G. Bertacchi"** e della **Scuola Primaria "Pontida" di Busto Arsizio**, felici di poter presentare i propri lavori realizzati all'interno di "**Pallavolo ed Energia Pulita**". Per il secondo anno consecutivo, 476 studenti di terza, quarta e quinta elementare, coordinati dalle insegnanti e da **Alessandro Mazza**, responsabile del progetto per la Futura Volley, hanno infatti partecipato ad una **serie di incontri promossi da Unendo Energia Italiana sul tema della sostenibilità ambientale** e delle opportunità offerte dalle energie provenienti da fonti rinnovabili. **L'azienda di patron Giuseppe Pirola**, main sponsor della Futura Volley insieme a Yamamay, negli scorsi mesi ha organizzato **varie iniziative** in classe e anche al di fuori delle mura scolastiche per coniugare sport e salvaguardia dell'ambiente. Ciò che i bambini hanno imparato e poi rielaborato è presente nei loro **numerosi e coloratissimi cartelloni** che hanno ricevuto stamattina il giusto riconoscimento.

A vincere il **primo premio** è stata la **5°B dell'Istituto "Bertacchi"**, autrice di un bel plastico tridimensionale che rappresenta una cartina del mondo; il **premio creatività**, invece, è stato assegnato alla **5°A della Scuola Primaria "Aldo Moro"** che ha costruito un albero con il cartoncino e ha condiviso la scritta "Rispetta chi dà vita alla vita". Hanno ritirato la targa insieme agli alunni **Cristina Boracchi**, dirigente dell'Istituto "Bertacchi", e **Cinzia Berutti**, insegnante della "Pontida". Entrambe hanno sottolineato l'importanza di simili progetti nella crescita e nell'educazione dei bambini che un domani saranno cittadini adulti e responsabili e **potranno davvero essere quella valanga** citata da padre Bartolomeo Sorge: "Un fiocco di neve da solo conta poco, si scioglie in una mano. Ma migliaia e migliaia di fiocchi possono rotolare insieme e diventare una valanga".

Madrine della manifestazione tre promesse della formazione giovanile **Under 18 della UYBA: Alice Degradi, Giulia Angelina e Camilla Mingardi** che, per non mancare, hanno ritardato di qualche minuto il loro allenamento. Le neocampionesse regionali si sono complimentate con i bambini, hanno firmato autografi e posato per alcune foto ricordo e hanno ascoltato piacevolmente interessate le parole di **Giuseppe Pirola**, amministratore unico di Unendo Energia Italiana: "**Mi auguro che possiate vincere lo scudetto nelle prossime finali nazionali di Salerno (11-15 giugno ndr), siete fortissime e tutta la squadra Under 18 lo è**". Pirola ha poi naturalmente ringraziato le docenti, gli alunni, i loro genitori per la buona riuscita del progetto che, nell'anno scolastico ormai agli sgoccioli, ha coinvolto ancora più classi e studenti rispetto all'anno scorso; e, per il futuro, Pirola conta di poter allargare l'iniziativa a tutte le scuole di Busto Arsizio. A presenziare all'evento anche **Franco Forte**, presidente della Futura Volley Giovani, e l'ospite d'eccezione Cesare Cadeo, giornalista, noto conduttore televisivo e da sempre vicino al mondo dello sport.

Valentina Arrighetti a scuola con Unendo Energia Italiana

(da <http://www.pallavoliamo.it/news/valentina-arrighetti-a-scuola-con-unendo-energia-italiana/>)

Dal campo di pallavolo alla cattedra di scuola il passo è stato rapido per **Valentina Arrighetti**, testimonial di Unendo Energia Italiana e protagonista, da oggi, di una lodevole iniziativa del main sponsor biancorosso: la centrale genovese è infatti impegnata, in prima persona, in una serie di **incontri con gli alunni dell'Istituto Comprensivo Bertacchi di Busto Arsizio**, come insegnante sui temi della **sostenibilità ambientale** e delle opportunità offerte dalle **energie provenienti da fonti rinnovabili**. A fianco dell'A.d. **Giuseppe Pirola** e del responsabile di Unendo Energia Italiana **Marco Bertolini**, Valentina Arrighetti, che incarna alla perfezione il concetto di energia pulita mission dell'azienda, ha incontrato oggi gli alunni della scuola primaria "Pieve di

Cadore”, impegnandosi con capacità anche in questo **nuovo, e assolutamente inedito, ruolo di “teacher”**. Soddisfatta la Vicaria dell’Istituto Bertacchi, professoressa **Alessandra Colombo**: “Ci ha fatto piacere avere Unendo Energia Italiana come ospite per parlare di energia rinnovabile grazie ai suoi esperti, che riescono a dare risposte più curiose ai bambini. E’ stato molto bello avere Valentina Arrighetti con noi, in quanto gli atleti lasciano sempre un messaggio positivo: vedere una giocatrice in classe come una persona normale che parla con i bambini è stato un fantastico regalo ed è stato importante averla come testimonial per parlare di energia”.

Le fa eco Valentina: “E’ stata veramente una bella esperienza essere testimonial di UEI anche nelle scuole, sensibilizzare i bambini è importante e vedere tutta la loro curiosità mi ha dato ancora più energia”

L’importante progetto di sensibilizzazione sul risparmio energetico è fortemente legato al tema centrale dell’Expo2015, **Nutrire il pianeta, Energia per la Vita**. “Tutte le classi – racconta Bertolini - avranno l’opportunità di visitare l’impianto fotovoltaico del Palayamamay e saranno chiamate a sviluppare un elaborato sull’ EXPO 2015 realizzato con energie rinnovabili. Alla fine del mese di maggio, sempre al Palayamamay, si terrà l’evento finale della manifestazione in cui verranno esposti tutti gli elaborati e premiati i migliori lavori. La classe che si classificherà prima in assoluto riceverà da Unendo Energia Italiana i pass per fare visita all’EXPO”.

Le prime visite all’impianto sono previste per l’8 e il 9 maggio 2014.

Canottaggio

Mondiali Under 23 di Canottaggio 2014, un evento sostenibile

(http://www.canottaggio.org/2014_2news/0623_sost_U23.shtml)

VARESE, 23 giugno 2014 - Il Comitato Organizzatore dei Campionati Internazionali di Canottaggio di Varese sta lavorando con grande impegno per certificare, secondo la norma internazionale ISO 20121 “Sistemi di gestione sostenibile degli eventi” i prossimi Mondiali Under 23 che si terranno dal 23 al 27 luglio sulle acque del lago di Varese. Un progetto molto ambizioso. A oggi l’unico evento sportivo che si è ispirato ai principi di sostenibilità sanciti dalla ISO 20121 è stato l’Olimpiade di Londra del 2012 e nel mondo del canottaggio internazionale nessuna competizione agonistica è mai stata certificata per la sostenibilità. Implementare un sistema di gestione dell’evento sostenibile significa seguire dei precisi standard dettati dalla norma internazionale e adottare particolari iniziative di responsabilità economica, sociale e ambientale definite a livello globale.

Il Comitato Organizzatore – grazie al supporto di 6DVision Italia s.r.l. società di consulenza strategica di direzione – ha intrapreso da mesi questo percorso virtuoso per l’organizzazione dei Mondiali Under 23, percorso che sarà certificato da ICIM, Ente di Certificazione leader di mercato.

Sostenibilità è dunque la modalità con cui il Comitato Organizzatore conduce le proprie attività per la pianificazione

dei Mondiali Under 23 nel rispetto dei principi finanziari, economici, sociali e della salvaguardia dell’ambiente.

In particolare l’impegno del Comitato Organizzatore è rivolto a:

- ridurre i costi di gestione dell’evento ottimizzando le risorse a disposizione e mantenendo allo stesso tempo gli elevati standard qualitativi che vengono richiesti dalla Federazione Internazionale di Canottaggio;
- proteggere le condizioni di salute e sicurezza di atleti, volontari e spettatori durante l’evento;
- consentire l’accesso ad atleti provenienti da paesi in stato di disagio politico economico favorendo azioni

di "charity" in applicazione del Development Programme di FISA;

- riconoscere l'importanza del patrimonio e del valore culturale e sociale del territorio della provincia di Varese e interagire nel modo più ampio possibile con la Comunità per favorire positivi rapporti di collaborazione e ottenere un impatto positivo sia in termini sociali che economici;
- preservare gli habitat della flora e della fauna e della bio-diversità del lago di Varese sensibilizzando le parti interessate in termini di gestione di energia e acqua, emissioni, rifiuti e inquinanti, trasporti e uso di materiali riciclati e riciclabili in modo che le performance siano sottoposte a un significativo miglioramento incrementale nel tempo alla luce anche dei futuri eventi internazionali remieri che il Territorio ospiterà nei prossimi anni.

«E' questa un'ulteriore dimostrazione dell'eccellente livello organizzativo raggiunto dal Comitato Organizzatore dei Campionati Internazionali di Canottaggio a Varese, come per altro già dimostrato nei due precedenti eventi. -- Afferma Dario Galli, Presidente del Comitato Organizzatore dei Mondiali di Canottaggio Varese. -- Anche per i prossimi Mondiali Under 23, Varese conferma di saper organizzare e soprattutto di portare innovazione. Sono convinto che anche in questo caso il nostro modus operandi sarà preso ad esempio.»

Un Canal Grande green solcato da barche ibride

(da <http://nuovavenezia.gelocal.it/cronaca/2014/04/07/news/un-canal-grande-green-solcato-da-barche-ibride-1.9006583>)

Venezia 04/07/2014 - Un domani il Canal Grande potrebbe essere (quasi) com'era ieri mattina, solcato da barche ibride, elettriche, a energia solare, a remi, a pagaia o ad altri sistemi ancora da inventare ma tutti ecologicamente corretti. Una flotta molto motivata e molto verde, quella di Assonautica, che ieri mattina ha sfilato da Punta della Dogana a Ca' Farsetti nella seconda domenica ecologica dell'anno voluta dal Comune. A controllare che tutto filasse secondo le regole c'erano quattro pattuglie su motoscafo che hanno effettuato 26 controlli con 8 violazioni all'ordinanza. Una domenica di sole e di festa, ma anche di piedi saldamente puntati a terra perché la svolta *green* vada avanti. Concorda e rilancia il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, arrivato in laguna espressamente per la giornata ecologica. «Oggi inizia un nuovo percorso», dice il ministro sceso dalla barca elettrica, «ci dovranno essere tempi certi affinché Venezia diventi una città ambientalmente corretta che sia di esempio per tutti».

Lo omaggia il sindaco Giorgio Orsoni: «La presenza del ministro dimostra l'attenzione che il Governo vuole dare per il mantenimento di questa città, fragile ma anche capace, da sempre, di grande forza anche su temi importanti quali la riconversione delle imbarcazioni, con la possibilità di dare al settore della nautica uno sviluppo eco-compatibile, e la riconversione di Porto Marghera, con riferimento a come stiamo procedendo dopo la firma dell'Accordo di Programma, e all'acquisizione delle aree Eni, per giungere ad un nuovo sviluppo industriale, ma nel rispetto della sostenibilità ambientale». Dice, il sindaco, e subito viene travolto dalle bandiere dei regatanti premiati dal presidente del Coordinamento delle remiere Giovanni Giusto e dagli slogan del Comitato No Grandi Navi.

L'obiettivo, come spiega l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo, «è quello di avere una laguna percorsa solo da mezzi ecologicamente compatibili». Ma non sarà una strada semplice. Il presidente di Assonautica Roberto Magliocco ricorda che le barche elettriche significano «un mondo accessorio indispensabile» fatto di colonnine per la ricarica e nuovi approdi. Aggiunge il direttore del Corila, Pierpaolo Campostrini: «L'esperienza di Venezia può essere un laboratorio per l'Europa facendo fare alla città un balzo in avanti di dieci anni».

Non sarà facile ma basta prenderla per il verso giusto e confidare, come esorta Orsoni, «a tener conto, anche sul piano della semplificazione normativa, delle particolarità di una città unica al mondo».

«L'ambiente è un motore essenziale per lo sviluppo, bisogna far sì che tutta l'economia sia tutta *green*», dice ancora il ministro. «Tutta la nuova economia si basa sull'ambiente e più il prodotto sarà riciclabile più l'azienda sarà profittevole».

Ben vengano, dunque, i segnali forti che arrivano anche dalle categorie economiche per lo sviluppo di una nautica lagunare all'insegna dei motori ibridi o elettrici di fronte ai quali il fumo nero dei vaporette che ieri erano comunque autorizzati a solcare il Canal Grande sembra inquinante preistoria.

«Un tempo il ministero dell'Ambiente era quello dell'emergenza e dei no», dice ancora Galletti, «mentre oggi l'ambiente è un volano per lo sviluppo, per la crescita, per l'economia degli Stati». Poi via con i suoi figlioletti alla loro prima gita in laguna.

Windsurf

Rifiu-Thlon, lo sport amico dell'ambiente

(Da <http://www.rinnovabili.it/categoria-eventi/rifiu-thlon-lo-sport-amico-ambiente-222/>)

In programma per il week end di Pasqua 2014 la prima edizione di Rifiu-Thlon, la manifestazione che unisce la competizione sportiva alla salvaguardia ambientale

Mare, vacanze e voglia di divertirsi, salvaguardando l'ambiente e magari praticando il proprio sport preferito. Tutto questo sarà possibile grazie a Rifiu-Thlon, la nuova disciplina sportiva che ha preso il via nel week end di Pasqua nelle spiagge di Coluccia, tra Palau e Santa Teresa di Gallura. Dal 19 al 21 aprile 2014, infatti, in uno dei tratti della costa sarda più noti e apprezzati tra gli amanti del windsurf, si è svolta la prima edizione dell'evento che coniuga l'amore per lo sport e quello per l'ambiente. Messa a punto dalla Commissione ambiente dell'Associazione Italiana Cultura Sport (AICS), l'innovativa disciplina sportiva segna un vero e proprio cambio di marcia: non più una semplice attività finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente e organizzata in concomitanza di un evento sportivo, ma una competizione capace di integrare entrambi i fattori. Secondo quanto spiegato dal coordinatore della Commissione ambiente dell'AICS, Andrea Nesi, i partecipanti sono stati dotati di GPS, guanti e sacchi per i rifiuti e si sono avventurati lungo un percorso di 3 chilometri, dimostrando velocità e destrezza. Obiettivo? Raccogliere più sporcizia possibile dalle spiagge e farlo più velocemente degli altri.

«Arrivare primi non garantirà la vittoria – ha spiegato Nesi – durante il percorso dei 3 chilometri, si devono raccogliere rifiuti utilizzando guanti e sacco in dotazione ed il “raccolto” contribuisce a dare un punteggio valido per comporre la classifica. C'è un regolamento vero e proprio che consente di designare i migliori della competizione Rifiu-Thlon, in base ad un calcolo che unisce la prestazione sportiva a tipologia, quantità e peso dei rifiuti tolti dalla spiaggia».

Le spiagge di Coluccia, dunque, hanno visto aumentata la loro fama oltre che con il windsurf anche grazie a Rifiu-Thlon. In quegli stessi giorni, si è svolta anche la manifestazione Surf Amo, l'evento che vede gli amanti della “tavola” sfidarsi in varie competizioni: 6 di windsurf (Slalom, Freestyle per i professionisti e prove open) e 4 di Sup, il tormentone degli ultimi anni che consente di esplorare il mare remando in piedi su una tavola (il sup appunto). Si tratta di una manifestazione che rientra nell'ambito di un progetto che vede coinvolti l'Università di Sassari, la MEC 3 Sport e vari operatori degli sport del mare in Sardegna con l'obiettivo di stimolare i giovani studenti attraverso informazione, eventi e prove.

L'AICS spera poi di poter “esportare” Rifiu-Thlon anche altrove.

«Lo spot di Coluccia – ha concluso Nesi – uno dei più noti al mondo per la pratica del windsurf, grazie alle straordinarie caratteristiche atmosferiche, diventerà così sede anche di questa esperienza innovativa, che vorremmo presto portare anche in “tour” in altre località italiane. La commissione ambiente di AICS patrocina l’evento e premierà i migliori, anche di tutte le categorie e discipline incluse nel Surf Amo».

Ciclismo

Ciclismo. Gran Fondo Spezia certificata

(da <http://laspezia.cronaca4.it/notizia/leggi/ciclismo-gran-fondo-spezia-certificata>)

LA SPEZIA 23/06/2014 - Ufficiale una volta per tutte. La Gran Fondo Città della Spezia è il primo evento ciclistico del pianeta ad aver ottenuto la certificazione del Council for Responsible Sport, di provenienza statunitense e rilasciata solo agli eventi sportivi con alto profilo di sostenibilità ambientale e sociale.

Ci sarà in proposito un’apposita conferenza-stampa venerdì prossimo, 27 Giugno, nella Sala Giunta del Comune alle ore 11.30. Alla conferenza parteciperanno il sindaco Massimo Federici, l’assessore comunale all’ambiente Natale, quello allo sport Saccone, Danilo Marzo che è il responsabile per la comunicazione di quella Imq che del Council è il rappresentante in Italia, il direttore di Acam Ambiente ing. Marco Fanton, l’amministratore delegato del Gruppo Acam dott. Gaudenzio Garavini e l’ing. Alberto Musso il quale presiede quel Gruppo Tarros che della Gran Fondo è fondatore e organizzatore.

Il traguardo è stato raggiunto con cinque mesi di duro lavoro che hanno visto il Gruppo Sportivo Tarros, organizzatore della gara ciclistica, impegnato da una parte a ridurre l’impatto ambientale della gara e dall’altra a valorizzare il territorio coinvolgendo collettività ed economia locale nonché avviando iniziative di sostenibilità sociale. Circa 40 le iniziative messe in atto di conseguenza per contenere le emissioni dell’evento, ridurre gli sprechi anche energetici, ottimizzare la raccolta differenziata e promuovere attività di sensibilizzazione e formazione a uno stile di vita veramente salutare. Insomma uno sforzo davvero considerevole che comunque ha consentito alla Gran Fondo Città della Spezia di aggiudicarsi il “Silver level” della certificazione rilasciata dal Council.

«Essere il primo evento ciclistico al mondo a ottenere la Council for Responsible Sport Certification è per noi ragione di gran emozione e orgoglio - ha commentato in proposito Alberto Musso che è il presidente di quell’azienda “leader” nello “shipping” mediterraneo che è il Gruppo Tarros. “ e non scordiamoci che la Gran Fondo Città della Spezia è nata anzitutto da una passione. Una passione per i valori dello sport e per il rispetto dell’ambiente che appunto, a dimostrazione di quanto sia importante, ci ha portato a percorrere insieme a Imq anche il cammino della certificazione e a ottenere questo gratificante risultato che crediamo importante: per noi e per gli atleti, per la collettività e il territorio, per gli sponsor e per tutti coloro che con noi (in primis Acam Ambiente) hanno creduto e collaborato alla buona riuscita di questo evento».

Una quarantina appunto sono state le iniziative, “green” e “social”, portate a termine e che hanno consentito di ottenere il “Silver level”. In particolare si’è lavorato sulla raccolta rifiuti, un impegno che ha portato a una differenziazione quasi totale dal momento che la percentuale di raccolta differenziata ottenuta durante la Gran Fondo Città della Spezia è stata pari al 94,5%. Ci si è impegnati sulla riduzione dei consumi e degli sprechi, riducendo l’uso di carta, utilizzando materiali biodegradabili e recuperando allestimenti di gara da edizioni precedenti. Si sono valorizzate le risorse del territorio facendo uso, anche per i bevaggi, solo dell’acqua dell’acquedotto locale. Si è data visibilità alle economie locali distribuendo

nei ristori prodotti del territorio e scegliendo per le “partnership” delle aziende locali. Si è organizzata la raccolta di abiti da distribuire ai più bisognosi, ci si è attivati per distribuire alle opere benefiche gli alimenti non utilizzati durante la gara, si sono raccolti fondi in beneficenza e poi si è lavorato molto anche sulle iniziative di formazione e sensibilizzazione; ad esempio creando un “giardino dei giovanissimi”, ove sono stati organizzati momenti didattici sulla sicurezza stradale, di coinvolgimento e informazione al rispetto dell’ambiente.

Il Direttore esecutivo del Council, Keith Peters, l’indomani ha affermato: «È un piacere aver aggiunto, agli eventi sportivi a ridotto impatto ambientale e sociale, anche una competizione ciclistica. Si tratta di un segnale che ci incoraggia a impegnarci sempre di più perché concetti quale riduzione dell’impatto sull’ambiente e la responsabilità sociale possano contagiare tutti gli sport. E lo sport, lo sappiamo, è una cassa di risonanza di grande efficacia in vari ambiti. Un grazie speciale a Imq, nostra rappresentante in Italia, che con grande professionalità ha supportato la Gran Fondo della Tarros».

Scuola, cittadinanza, sostenibilità: le proposte di Italia nostra

(da <http://www.feder ciclismo.it/mobilita/index.asp> del 19 Novembre 2012)

L’associazione Italia Nostra, partner della F.C.I. in un protocollo d’intesa per la diffusione di un turismo sostenibile, propone tre nuovi concorsi rivolti alle scuole primarie e secondarie. L’adesione per i partecipanti è fissata entro il 15 dicembre

Come ormai da qualche anno, **Italia Nostra** rinnova la sua proposta educativa attraverso **tre bandi di concorso** rivolti a studenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

L’associazione, impegnata ormai da oltre quarant’anni a diffondere la cultura della conservazione e valorizzazione del paesaggio urbano e rurale, nonché del patrimonio artistico e architettonico del nostro paese, è partner della F.C.I. e del Miur in un protocollo d’intesa che ha per obiettivo la sensibilizzazione e l’educazione a un turismo sostenibile attraverso campagne informative e bandi di concorso per scuole primarie e secondarie.

Tale attività è curata dal **Settore per l’Educazione al Patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale** che nell’elaborazione delle sue proposte si pone i seguenti obiettivi:

- *conoscenza per la difesa del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, diffuso (paesaggio) e puntuale (beni culturali);*
- *attuazione di percorsi formativi tesi a promuovere la cittadinanza attiva e responsabile, tramite l’educazione alla partecipazione;*
- *sostenibilità ambientale, fondata sull’equità sociale e sulla sobrietà.*

I concorsi previsti per l’anno scolastico 2012/13 sono tre e c’è tempo per iscriversi **fino al 15 dicembre**.

Il primo bando, **“Turismo a scuola di sostenibilità”**, è arrivato alla sua terza edizione ed è stato elaborato in accordo con la **Campagna Nazionale “Paesaggi Sensibili” 2012**, dedicata alla preservazione valorizzazione del paesaggio dei parchi e delle aree verdi. Ai partecipanti si chiede di elaborare un’attività di ricerca-azione sul tema del viaggio di istruzione, come percorso di conoscenza e consapevolezza, vissuto attraverso le lenti della creatività e dell’acquisizione di competenza.

E’ previsto poi, per il quarto anno di seguito, il bando **“Il Paesaggio raccontato dai ragazzi. Narrazioni e immagini nell’era digitale”**, che rientra nella Proposta Educativa *“Scuola, Cittadinanza, Sostenibilità”* di Italia Nostra.

Infine, alla sua prima edizione il concorso **“Agire bene per ben-essere”**, che propone come tema centrale l’equilibrio dinamico, dato dalle piccole azioni individuali e di gruppo, tra l’opera dell’uomo e l’opera della natura.

NBA

Usa, verso una svolta 'verde' anche nel basket

(<http://www.lastampa.it/2014/04/09/scienza/ambiente/usa-verso-una-svolta-verde-anche-nel-basket-zeURqohZij19N3BeDkcbkJ/pagina.html>)

La National Basketball Association lancia la NBA Green Week, un'iniziativa presentata dall'associazione Sprint per incoraggiare i fan di tutte le età a seguire i principi green nelle proprie comunità locali e per sensibilizzarli riguardo la protezione dell'ambiente, grazie a una serie di iniziative. La NBA è la principale lega professionistica di pallacanestro degli Stati Uniti d'America ed è l'unica lega sportiva professionistica a dedicare un'intera settimana all'educazione dei fan sul tema della gestione responsabile dell'ambiente che li circonda. Durante la NBA Green Week presentata da Sprint, la lega, le sue squadre e i giocatori prenderanno parte ad attività ed eventi legati a questa tematica, inclusi programmi di riciclaggio, progetti di servizio alla comunità e iniziative educative sulla sostenibilità. La Green Week, che si concluderà il 10 aprile, è realizzata in collaborazione con il Natural Resources Defense Council (NRDC) e la Green Sports Alliance. Tanti progetti all'insegna dell'ecosostenibilità - La NBA continua a identificare e a implementare pratiche ecocompatibili in tutte le sue aree di business. In associazione con la Bonneville Environmental Foundation, NBA e Sprint si sono impegnate ad acquistare la più grande quantità di certificati riguardanti le energie rinnovabili nella storia della lega. I 17.085 certificati rappresentano l'energia rinnovabile utilizzata durante gli eventi principali della lega (NBA Global Games 2014, Christmas Day, NBA All-Star 2014, NBA Playoffs 2014 e NBA Finals 2014) per tutta la stagione 2013-14 e nelle 49 partite che si giocheranno durante la NBA Green Week presentata da Sprint, equivalente a 17,085,000 chilowattora di elettricità rinnovabile generata, sufficiente a soddisfare i fabbisogni di 1.577 famiglie americane per un intero anno. Attualmente Sprint è una delle più grandi aziende acquirenti di energia rinnovabile degli Stati Uniti, con il 5.25% della propria energia totale proveniente da queste fonti energetiche. Inoltre, in collaborazione con il NRDC e Renewable Choice Energy, la NBA raccoglierà per il secondo anno dei dati per Mosaic, un tool online progettato per misurare l'impatto ambientale, permettendo a ciascuna squadra di monitorare, analizzare ed identificare le opportunità di risparmio in termini di costi all'interno del loro contesto ambientale.

Teams and Arenas (http://www.nba.com/green/teams_arenas.html)

Le squadre NBA sono impegnate per migliorare l'efficienza delle arene NBA, ridurre gli sprechi, risparmiare denaro e rafforzare i rapporti delle squadre con la comunità.

Sei arene NBA team hanno ricevuto la certificazione LEED dal U.S. Green Building Council:

- Philips Arena (Atlanta Hawks)
- AmericanAirlines Arena (Miami Heat)
- Moda Center (Portland Trail Blazers)
- Toyota Center (Houston Rockets)
- Barclays Center (Brooklyn Nets)
- Amway Center (Orlando Magic)

La **Time Warner Cable Arena** dei Charlotte Bobcats ricicla l'84% del totale dei rifiuti e ha raggiunto un tasso di discarica di £ 0,09 per partecipante, classificandosi tra i più bassi della league.

L'**American Airlines Arena** dei Miami Heat risparmia 500.000 dollari ogni anno in costi energetici e risparmi idrici. Le sue iniziative di efficienza energetica hanno permesso all'arena di consumare il 53% di energia in meno rispetto alla media delle strutture di dimensioni simili e secondo il Portfolio Manager di EnergyStar. Cinque squadre della NBA hanno installato pannelli solari nelle loro arene, autorimesse e strutture di allenamento.

I Portland Trail Blazers hanno dimostrato una grande leadership nella gestione ambientale sostenibile. Sono tra i team più innovatori in tutti gli sport, infatti è il primo team a livello mondiale alla cui arena è stata

riconosciuta la certificazione LEED Gold (giugno 2010) ed è membro fondatore del Green Sports Alliance. Ad oggi, i Trail Blazers hanno risparmiato circa \$500,000 dopo aver recuperato i loro investimenti green.

In collaborazione con Christenson Electric, la Rose Garden Arena è diventata il più grande sito per la ricarica dei veicoli elettrici nella regione. Durante la NBA Green Week nel mese di aprile 2012 sono state inaugurate dieci stazioni di ricarica level-2 Blink EV.

Sempre nel mese di aprile 2012, i Trail Blazers, in collaborazione con la città di Portland e Corix Utilities, ha presentato il Corix Living Wall, un display interattivo all'interno dell'arena che informa i fan circa lo sviluppo del EcoDistricts di Portland e permette loro di manifestare il loro impegno per la sostenibilità.

ORIENTEERING

Sport e ambiente: FISO e PEFC per la sostenibilità

(<http://www.woc2014.info/news2014-card.php?ID=87&page=home&sez=&lingua=italiano>)

Si aprirà nel segno di bussole, cartine e lanterne il mese di luglio 2014 tra Veneto e Trentino, con l'arrivo dei World Orienteering Championship (WOC) e World Trail Orienteering Championship (WTOC) che si terranno dal 5 al 12 luglio.

Lo sport e la sostenibilità hanno trovato ancora una volta un motivo per procedere su una strada comune: quella della promozione di una sempre maggiore responsabilità ambientale e di una opportuna gestione del patrimonio boschivo.

E quale sport poteva essere più sensibile nei confronti della salvaguardia delle foreste se non l'orienteering, lo "sport dei boschi" per antonomasia.

La FISO – Federazione Italiana Sport Orientamento e PEFC Italia, associazione che si occupa della gestione e del controllo delle certificazioni forestali PEFC nel nostro Paese, hanno siglato un protocollo d'intesa che si tradurrà in diverse azioni da realizzarsi anche in occasione dei prossimi WOC e WTOC.

Consapevoli del fondamentale apporto che una disciplina come l'orienteering può portare anche nel comunicare gli importanti valori della sostenibilità ambientale, FISO e PEFC hanno quindi deciso di collaborare in particolar modo per fornire una completa informazione sia sulla disciplina dell'orienteering che sul processo di gestione sostenibile delle foreste e del legno.

PEFC Italia già nei prossimi mesi sarà al fianco di FISO e del Comitato Organizzatore di WOC e WTOC 2014 creando dei materiali informativi per conoscere meglio le aree forestali certificate in cui si svolgeranno le competizioni. Accanto all'educazione ambientale si parlerà di gestione forestale sostenibile anche in alcuni interventi che gli organizzatori hanno in programma nelle scuole del territorio che ospiterà i WOC e WTOC 2014.

Inoltre PEFC Italia aiuterà gli organizzatori nell'adozione di una serie di buone prassi di acquisto, scegliendo prodotti e produttori che si affidano al marchio PEFC, con un occhio al territorio ed ai produttori locali ed uno alla riduzione delle emissioni di CO2 nell'ambiente.

Insieme PEFC e FISO organizzeranno anche un press tour nel quale sarà possibile "toccare con mano" il grande valore formativo che la pratica dell'orienteering riveste, oltre a permettere di approfondire il tema dell'importanza della certificazione forestale.

MONDIALI DI SCI-ALPINO – CORTINA 2019

Cortina 2019 scommette sulla sostenibilità

(https://www.ansa.it/web/notizie/canali/inviaggio/news/2014/03/25/-Cortina-2019-scommette-sulla-sostenibilita_28233972-8a48-4f6b-894e-42508f174fd5.html)

Mezzi pubblici gratuiti da tutta Italia, niente colate di cemento e mille volontari in azione: si tinge di verde il progetto “Cortina 2019” per i campionati del mondo di sci alpino all’insegna della sostenibilità e della condivisione. “Il Mondiale non sarà solo una vetrina per lo sport italiano e le Dolomiti”, spiega il presidente del comitato promotore Enrico Valle all’Agenzia Ait Dolomiti di Confindustria Belluno, “ma anche l’occasione di mediare, attraverso un evento sportivo internazionale, la cultura di uno sviluppo e di un tenore di vita benefico e sostenibile”.

Il progetto definito “Mondiali verdi” prevede, per coloro che saranno muniti di un biglietto di gara “Cortina 2019”, il trasporto a costo zero con tutti i mezzi pubblici, diretti a Cortina d’Ampezzo e per la durata di 24 ore da tutta Italia, in occasione delle giornate di gara dei Campionati del Mondo.

Tutti punti racchiusi nel Multiparty Agreement, un documento firmato da Consiglio dei Ministri, Regione Veneto, Comune di Cortina d’Ampezzo, Coni e Fisi che vincola le parti a perseguire obiettivi comuni al fine di conquistare i Mondiali 2019. Il Multiparty Agreement contiene, inoltre, un protocollo locale firmato dalla categorie economiche e sociali di Cortina.

Intanto, cresce l’ottimismo. Valle è da poco tornato dalla finale di Coppa del Mondo in Svizzera e le notizie che porta in Italia sono incoraggianti. “L’atmosfera internazionale che si respira attorno alla candidatura di Cortina ai Mondiali di Sci Alpino del 2019” ha detto facendo il punto sui contatti con gli esponenti dello sport mondiale “è propizia. Siamo credibili, abbiamo dato prova di saper organizzare grandi appuntamenti internazionali come le 4 gare della Coppa del Mondo femminile, i delegati Fis ci accolgono con molto calore”.

BASEBALL

Comcast e la Major League di Baseball: Save Our Water

(http://www.greenbiz.com/blog/2014/09/25/comcast-baseball-send-clear-message-save-our-water?mkt_tok=3RkMMJWWfF9wsRojvKjZKXonjHpfSx56%2BwuX6SzlMI%2FOER3fOvrPUfGjI4ETMVgl%2BSLDwEYGJlv6SgFSLHEMA5qw7gMXRQ%3D del 25 Settembre 2014)

Mentre la California soffre di una delle sue peggiori siccità, una delle principali società di telecomunicazioni sta facendo il possibile per conservare l’acqua nel Golden State. Comcast ha recentemente annunciato di aver introdotto iniziative di riduzione dell’acqua in California, con l’obiettivo di ridurre il consumo di acqua del 25% (10 milioni di galloni all’anno).

Comcast ha molte sedi in tutta la California e la terza più grande flotta degli Stati Uniti. Le iniziative di riduzione dell’acqua includono non lavare la sua flotta di 2.850 camion e furgoni. Comcast sta evitando di annaffiare i terreni delle sue 250 proprietà in tutto lo stato, e progetterà un nuovo paesaggio con l’utilizzo di piante tolleranti alla siccità.

Inoltre, la società ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per incoraggiare i suoi oltre 4.000 dipendenti a ridurre il consumo di acqua sia al lavoro che a casa. Comcast prevede di rendere noti i suoi progressi sulla riduzione d’acqua entro la fine dell’anno.

Comcast non è la prima azienda ad attuare misure di riduzione dell’acqua in California. Nel mese di febbraio, il presidente dell’AT & T California Ken McNeely ha chiesto ai 34.000 dipendenti della società di ridurre il loro consumo di acqua al lavoro del 30%. I dipendenti sono stati invitati ad attuare alcune misure

per ridurre il consumo di acqua, tra cui di non lavare la flotta degli oltre 15.000 veicoli di AT & T California , di dimezzare l'irrigazione presso la struttura e di spegnere i giochi d'acqua decorativi negli edifici aziendali.

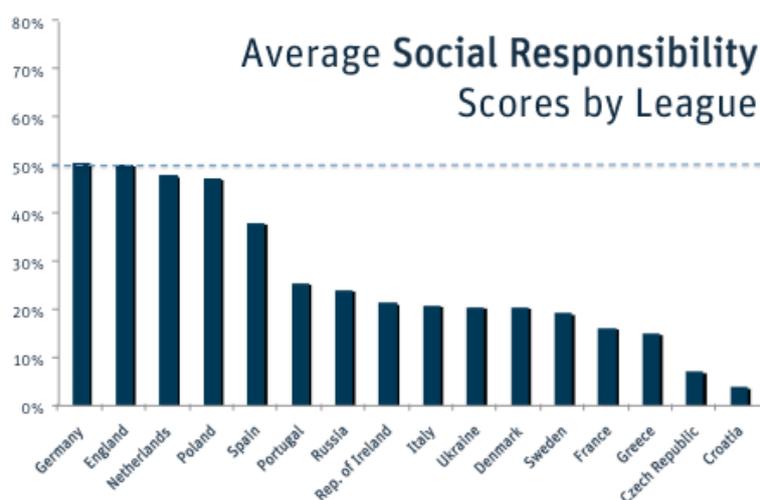
La campagna "Save Our Water" esorta i residenti a ridurre il consumo di acqua del 20 %

A gennaio, il governatore della California Jerry Brown ha emesso lo stato di emergenza nello stato a causa della siccità. Nello stato di emergenza, Brown ha chiesto a tutti i residenti della California di ridurre il loro consumo di acqua del 20% e ha esortato le agenzie statali ad eseguire una campagna di conservazione dell'acqua in tutto lo Stato, chiamata Save Our Water, per educare tutti i californiani sulla siccità e i modi in cui possono risparmiare acqua .

Le squadre della Major League di Baseball in California sono partner di Save Our Water per incoraggiare i loro fan a ridurre il consumo di acqua. I giocatori dei San Francisco Giants, Oakland Athletics, San Diego Padres e Los Angeles Angels hanno creato annunci per la campagna Save Our Water.

Le squadre hanno anche istituito aree per richiedere informazione a riguardo nei loro stadi per i fan. I Giants hanno messo una tenda nella Willie Mays Plaza per distribuire informazioni su Save Our Water per due ore prima dell'inizio della partita. I Padres presentano la campagna Save Our Water durante la loro Fan Cam e Pad Squad (lancio delle T-shirt) durante le partite. Gli Angels fanno visualizzare il logo di Save Our Water e il messaggio sul loro Big A LED. Inoltre la loro iniziativa include una lettura "dal vivo" durante una partita del messaggio Save Our Water durante il bollettino meteorologico.

Un recente studio ha mostrato che nelle aree urbane, i californiani hanno ridotto il consumo di acqua solo del 7,5% in luglio, rispetto allo scorso anno. Tuttavia, questa è comunque una riduzione rispetto al 4,4% nei mesi di giugno e maggio, quando l'uso dell'acqua è aumentato dell'1 %.



Lo studio ha valutato l'impegno dei club nella responsabilità sociale (SR) – considerando i soli aspetti che sono stati comunicati in modo trasparente - attraverso tre pilastri principali: Governance, Comunità e Ambiente. La classifica attuale si basa sul punteggio medio SR totale di tutti i club in un determinato campionato. Questo punteggio medio SR è tratto dalla media dei punteggi dei singoli pilastri, che hanno lo stesso peso.

Si è scelto di valutare i club principali tra i 16 qualificati al torneo UEFA EURO 2012, per confrontare i risultati con la classifica dello scorso anno.

Maggiore impegno nella responsabilità sociale

La classifica di questa stagione segna un miglioramento generale delle prestazioni dei club sotto tutti tre pilastri SR. Nella stagione 2012/2013, il più alto punteggio complessivo è stato del 49% (English Premier League), con solo cinque club su 16 che hanno ottenuto un punteggio di più del 20%. La classifica di questa stagione (2013/2014) invece comprende 11 leghe che hanno ottenuto una valutazione media al di sopra del 20 %, con i primi due punteggi di campionato superiore al 50 %.

La Bundesliga si è aggiudicata la medaglia d'oro in questa stagione con un punteggio complessivo del 51 %, soprattutto grazie a quello che sembra essere un investimento significativo da parte dei club tedeschi nelle pratiche ambientali. Mentre la Bundesliga si classifica 3 ° e 4 ° nei pilastri Governance e Comunità, essa ha segnato il doppio dei punti nel pilastro Ambiente.

Medaglia d'argento, solo lo 0,5 % in meno, per la Premier League inglese. I Club inglesi hanno ottenuto buoni risultati sia in Governance (1 ° posizione) che in Comunità (3 ° posizione).

L' Eredivisie olandese ha battuto la polacca Ekstraslasa aggiudicandosi la medaglia di bronzo. Ha superato tutti gli altri campionati nel pilastro Comunità, con i club olandesi grazie agli sforzi per promuovere l'integrazione, la diversità, e lo sviluppo economico delle rispettive comunità.

Variazioni rispetto al 2012

La League irlandese fa il più grande

progresso rispetto all'anno precedente, saltando sette posizioni e raggiungendo l'8°.

Al contrario, la Super League greca ha sperimentato il più grande calo. Ulteriori studi sarebbero necessari per stabilire se vi è un legame tra questi movimenti nella classifica e i recenti sviluppi economici di questi paesi. Mentre la Repubblica d'Irlanda si sta riprendendo da una recessione e ora sta sperimentando tassi di crescita positivi, la Grecia è ancora ostacolata dalle conseguenze della crisi.

Il club francese continua la discesa dal 10° posto dello scorso anno alla 13° posizione nella classifica di quest'anno.

Politiche centralizzate

La ricerca rivela interessanti differenze tra i vari club. Guardando ai primi tre, per esempio, vediamo una diffusione piuttosto uniforme del punteggio totale all'interno delle diverse squadre del Eredivisie. Infatti, 15 (su 18) club olandesi hanno ottenuto un punteggio intorno al 50 % mentre la Premier League mostra una più ampia gamma punteggi diversi tra di loro.

Questo potrebbe implicare che nei Paesi Bassi esistono più politiche per guidare e incoraggiare l'attuazione di specifiche iniziative di SR, garantendo così una più equa distribuzione dei punteggi tra i club di Eredivisie.

Confronti tra i pilastri

I risultati indicano che alcune iniziative sono più difficili da implementare in alcuni settori piuttosto che in altri. Per esempio, i campionati raggiungono il più alto punteggi sotto il Pilastro Comunità, suggerendo che gli sforzi in questo dominio sono di più facile applicazione e / o comunicazione. La relativa facilità di attuazione può essere dovuta alla lunga tradizione di affrontare le questioni di sviluppo della comunità.

Le pratiche ambientali sono più difficili da implementare e comunicare

Al contrario, i campionati ha segnato i punteggi più bassi nell'ambito Ambiente, forse a riprova del fatto che questo pilastro richiede maggiori costi fissi iniziali. Le iniziative richiedono più risorse e sono più strettamente legate agli investimenti finanziari, nonostante potenzialmente possano garantire un risparmio sostanziale nel lungo termine.

Responsabilità sociale scarsamente reclamizzata

C'è ancora molto da desiderare nel campo della comunicazione e della condivisione delle pratiche di SR tra i club. La Premier League sembra aprirsi in modo trasparente comunicando le proprie attività al pubblico.

Metodologia

Sono stati inseriti nella classifica i primi 16 campionati nazionali delle nazioni che si sono qualificate per la UEFA EURO 2012, al fine di confrontare il loro impegno annuo nelle pratiche di SR. La classifica è basata sull'analisi delle informazioni che i club calcistici comunicano sui loro siti web. Questo riflette la nostra filosofia che le buone pratiche in SR deve essere comunicate e condivise dalle società calcistiche. La nostra analisi ha riguardato i tre principali pilastri di responsabilità sociale di Governance, Comunità e Ambiente. Sono stati valutati oltre 30 indicatori di responsabilità sociale creati adattando le linee guida di quadri di responsabilità sociale e di standard riconosciuti, come ad esempio il Global Reporting Initiative (GRI) e ISO 20121.

Risultati

Le Leghe sono state classificate in quattro aree principali: i tre pilastri di Governance, Comunità e Ambiente, e una classifica SR generale, che abbiamo ottenuto considerando il punteggio medio dei tre pilastri.

Storie di successo

Governance

VfL Wolfsburg è ben noto per il suo impegno nella SR. Con un focus sui temi dell'educazione, l'integrazione, la salute e l'ambiente, ha compreso bene il ruolo che le squadre di calcio possono giocare nella società e ha costruito una strategia a livello di club, in base a una filosofia che pone l'accento non solo sugli obiettivi, i punti o le vittorie e sconfitte, ma sulle azioni che vengono fatte al di fuori del campo.

Nel febbraio di quest'anno VfL Wolfsburg ha messo una pietra miliare nel progresso della SR per essere il primo club a pubblicare una relazione di sostenibilità GRI-checked (Livello B). Ciò significa che il club ha comunicato le sue pratiche in maniera trasparente, nel rispetto delle linee guida sulla sostenibilità riconosciute a livello internazionale. L'obiettivo principale in tutta la relazione è l'intenzione del club di usare la propria pubblicità per dare il buon esempio. 'Moving Together' è lo slogan che ha scelto per spiegare il suo obiettivo di utilizzare la sua posizione come canale di comunicazione per "motivare le persone a pensare e partecipare."

Come uno dei leader nella governance trasparente, VfL Wolfsburg diligentemente comunica la propria struttura organizzativa, costituzione e obiettivi strategici.



VfL WOLFSBURG

Comunità



Feyenoord è conosciuto come un club di persone, con un enorme supporto nazionale. Merita di essere considerato come un club che mette in campo un enorme impegno a tutti i livelli della comunità. La sua strategia globale quando si tratta di progetti comunitari è di fare pieno uso di giocatori e ex-giocatori come modelli da seguire, e usare il marchio del club come potente piattaforma di comunicazione. Serve da esempio per le pratiche di successo riguardanti la comunità, la salute e l'educazione, con una forte attenzione alla diversità e all'integrazione. In questo progetto, lo sport è utilizzato come mezzo per educare

i bambini e sviluppare talenti nascosti. I partecipanti provengono dal sud di Rotterdam, che è noto per essere una zona problematica, dove i livelli di istruzione sono bassi. Portando i bambini lontano dalle loro abituali aule - e dando loro attenzione grazie ad allenatori del calibro di Giovanni van Bronckhorst, e un certo numero di altri assistenti, allenatori e tecnici - i bambini ricevono la spinta di cui hanno bisogno per migliorare la loro autostima e per raggiungere obiettivi più ambiziosi. Il moderno spazio di apprendimento nello stadio che serve come base per i bambini, e la possibilità che hanno di imbattersi in uno dei loro idoli in qualsiasi minuto, fornisce loro la giusta motivazione.

L'ampia copertura mediatica che i progetti comunitari di Feyenoord ricevono, dimostra la necessità per le squadre di calcio di affrontare le questioni che trascendono il campo da gioco. La nazionale - e a volte mondiale - fama dei giocatori fa sì che il loro ruolo di ambasciatori sia cruciale al fine di avere un impatto sociale positivo, soprattutto sui giovani più svantaggiati.

Ambiente

Il Manchester United è un vero campione in quanto a sostenibilità ambientale. Con l'ex capitano MU Gary Neville come ambasciatore ambientale del club, le buone pratiche verdi ricevono ampia copertura mediatica e sono quindi ben pubblicizzate. Il Trafford Training Centre presso Carrington dispone di una laguna dove,



attraverso sofisticate tecnologie, l'acqua sporca viene pulita e riciclata per fornire acqua per le piazzole. E' stato anche introdotto un pozzo per disporre di acqua a sufficienza. Il riciclo dell'acqua piovana a Carrington riduce così il consumo di acqua e i costi. Oltre alla pulizia e al riciclaggio dell'acqua piovana, il Manchester United è anche impegnato a ridurre il consumo di energia e i rifiuti prodotti. Questi obiettivi vengono affrontati commissionando studi di fattibilità tecnica nelle biomasse e nella generazione del vento a Carrington.

Il Manchester United è stato il primo club inglese a conquistare lo standard internazionale per i sistemi di gestione ambientale. La ISO 14001 è progettata per aiutare le organizzazioni a gestire il loro impatto ambientale riducendo le emissioni di carbonio e i rifiuti. I vantaggi di utilizzare la ISO 14001 comprendono la riduzione dei costi di gestione dei rifiuti, il risparmio nel consumo di energia e materiali, e minori costi di distribuzione.

Ulteriori esempi

FC Midtyland

FC Midtyland implementa pratiche di SR come una parte importante della sua attività strategica. Il primo passo è stato lancio di "The Locals" – una iniziativa tra il club, i comuni e le aziende. La parola chiave dell'iniziativa è la cooperazione. La cooperazione tra i membri è essenziale per comunicare le attività della rete nel modo più ampio possibile.

Dartford FC

Il Dartford FC, attualmente in Quinta divisione inglese, gioca le proprie partite casalinghe al Princes Park. Descritto come il primo stadio sostenibile in Gran Bretagna, il Princes Park del Dartford FC incorpora un 'Tetto vivente' come parte del suo impressionante elenco di caratteristiche sostenibili. La struttura curvilinea del tetto incorpora travi in legno rinnovabili e una verde copertura in sedum, che assorbe il suono, incoraggia la vita degli uccelli e degli insetti e migliora l'estetica del terreno, che sembra fondersi con l'ambiente circostante.

AJ Auxerre

L'iniziativa "Family AJA" è stato creata dall' AJ Auxerre e dal suo fan club. È un progetto educativo che sostiene la lotta contro la violenza e il razzismo dentro e al di fuori degli stadi. I volontari del progetto ospitano tra i 200 e i 500 giovani durante ogni partita e li introducono a vari temi quali il sostegno del AJA, e l'eliminazione della violenza negli stadi, e si relazionano coi tifosi avversari.

Indagine UISP e ECOPNEUS

(Firenze, 12 aprile 2012; da <http://www.lanazione.it/firenze/sport/2012/04/12/696193-firenze-risultati-indagine-UISP-ecopneus-sport-sostenibilita.shtml>)

Lo sport è sostenibile e capace di guidare cambiamenti significativi verso una recycling society.

UISP e Ecopneus presentano i risultati dell'indagine sulla conoscenza e l'uso nel mondo sportivo della gomma recuperata dai



Pneumatici Fuori Uso. Lo sport si conferma sensibile verso i temi della sostenibilità, e capace di guidare cambiamenti significativi verso una recycling society. Ecco quanto emerge dell'indagine che l'UISP - Unione Italiana Sport Per tutti - e Ecopneus (la società senza scopo di lucro che si occupa dal 2011 del recupero dei Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Italia) hanno condotto per valutare le conoscenze del mondo degli sportivi sul riciclo in generale e sull'utilizzo dei materiali derivanti da PFU per una pratica sportiva più sostenibile.

I risultati dell'indagine saranno presentati **venerdì 13 aprile alle ore 16.30** presso la **Sala del Consiglio-Quartiere 1, in Piazza S. Croce 1** all'interno del convegno **"Lo sport e la sostenibilità Ambientale"** al quale interverranno **Renzo Crescioli** - Assessore all'Ambiente della Provincia di Firenze, **Caterina Biti** - Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze, **Filippo Fossati** - Presidente Nazionale UISP, **Giovanni Corbetta** - Direttore Generale Ecopneus, **Livio Giannotti** - Amministratore Delegato Quadrifoglio SpA, **Santino Cannavò** - Responsabile Settore Ambiente UISP nazionale, **Sergio Barbadoro** - Settore Ambiente UISP nazionale, **Mauro Dugheri** - Presidente Comitato UISP Firenze, **Marco Ceccantini** - Presidente del Consiglio del Comitato UISP Firenze.

Il materiale derivante da recupero di PFU è attualmente già utilizzato (più all'estero che in Italia) nel settore sportivo e del tempo libero per la costruzione di **piste di atletica** e di **pavimentazioni anti-trauma**, dove la gomma è particolarmente adatta per la sua naturale capacità di assorbimento degli urti, di campi in erba sintetica, dove polverino e granulo di gomma si usano come materiale da intaso e per il sub-strato sottostante la superficie di gioco, per pavimentazioni di palestre, impianti polivalenti, campi di gioco per bambini e pavimentazioni per equitazione.

Nell'ambito dell'indagine, è stato somministrato un **questionario** ai responsabili di 13 impianti sportivi gestiti dalle associazioni UISP, 150 dirigenti nazionali (Top decisori) e 630 tra dirigenti territoriali di comitati UISP e di società sportive. Ecco i principali risultati:

3 intervistati su 4 dichiarano di avere un livello di sensibilità alle tematiche ambientali buono o elevato. Le associazioni territoriali che gestiscono impianti hanno avviato iniziative o interventi per l'uso di materiali ottenuti da recupero e riciclo in percentuali, in media, vicini al 45%.

Il 92% dei responsabili di impianti sportivi, il 56% dei dirigenti territoriali ed il 74% dei top decisori nazionali auspica iniziative volte all'utilizzo di materie prime secondarie, in particolare della gomma ottenuta dal riciclo di PFU, nel settore sportivo.

Attualmente solo la metà degli intervistati conosce le opportunità fornite dai materiali ottenuti dal riciclo dei PFU, anche se quasi il 100% degli intervistati condivide la loro applicazione come una leva per promuovere l'industria del riciclo, a vantaggio dell'ambiente.

La quasi totalità degli intervistati desidera avere un'informazione più capillare rispetto a questi materiali; il 66% dei dirigenti nazionali e dei gestori degli impianti e il 50% dei dirigenti territoriali dichiarano di conoscere già che non vi sono conseguenze per la salute degli sportivi derivanti dall'uso di pavimentazioni realizzate con polverino o granulo di gomma da PFU.

Proprio per favorire la **diffusione della conoscenza** circa i vantaggi e le performance date dall'impiego di questi materiali, diverse sono le iniziative che UISP e Ecopneus porteranno avanti insieme nel corso del 2012 e che partono da Firenze.

In occasione della manifestazione sportiva **Vivicittà**, in programma a **Firenze dal 13 al 15 aprile**, infatti, Ecopneus e UISP metteranno a disposizione di tutti gli sportivi un'installazione dimostrativa realizzata con materiali derivanti da recupero di PFU per testare in prima persona le prestazioni e il comfort di questi campi da gioco.

La superficie sportiva antitrauma - che sarà installata dall'azienda bolognese **CampiVerdi** - è l'unica pavimentazione per esterno omologata per il basket e la pallavolo. Il **campo da gioco polivalente** è ottenuto dalla sovrapposizione di due strati di tappeti in gomma: il primo, realizzato con materiali tecnici altamente performanti costituisce lo strato superficiale esterno; il secondo, posato direttamente sulle fondamenta e su cui viene installata la superficie da gioco vera e propria, è costituito da materassini anti-shock realizzati in gomma ricavata dal recupero dei PFU. Con l'utilizzo dei materassini antitrauma in gomma da PFU si raggiungono i valori di assorbimento dello shock previsti dalle normative europee per le pavimentazioni sportive; inoltre, attenuando notevolmente il rumore causato dai vuoti delle pavimentazioni stesse quando calpestate o urtate dal rimbalzo dei palloni, si migliora anche la resa complessiva dal punto di vista acustico.

Un esempio valido e concreto di come dal corretto recupero e trattamento di una preziosa risorsa è possibile ottenere materie prime seconde utilizzabili in applicazioni che da un lato esaltano le caratteristiche intrinseche del materiale recuperato, dall'altro che riescono a mantenere, e in alcuni casi a migliorare, le performance tecniche delle superfici tradizionali.

Chi è UISP

L'Uisp-**Unione Italiana Sport Per tutti** è un'associazione nata nel 1948 per promuovere il diritto allo sport per tutti i cittadini, a tutte le età. Gli iscritti sono 1.267.000 e le società sportive affiliate 17.670, su tutto il territorio nazionale. L'Uisp è riconosciuta come **Ente di promozione sportiva** e come **Associazione di promozione sociale**. Inoltre l'Uisp ha protocolli d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con i Ministeri della salute, dell'istruzione, della Giustizia e con l'Anzi-Associazione Nazionale Comuni d'Italia. L'Uisp fa parte delle principali reti internazionali di sport per tutti in Europa e nel mondo.

Che cos'è lo **Sportpertutti**? Una parola nuova, unica, che ancora non esiste nel vocabolario ma esiste nella realtà. Significa: salute, relazioni, coesione sociale...nessuno escluso. Lo sportpertutti è un bene pubblico che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. Lo sportpertutti è diritti, ambiente, solidarietà.

Chi è Ecopneus

Ecopneus è la società senza scopo di lucro che si occupa del rintracciamento, della raccolta, del trattamento e della destinazione finale dei **Pneumatici Fuori Uso (PFU)** in Italia. Soci di Ecopneus sono le aziende produttrici di pneumatici in Italia e i principali importatori operanti nel mercato nazionali; tali organizzazioni

hanno scelto di trasferire ad Ecopneus gli obblighi di gestione dei PFU sotto la loro responsabilità, così come previsto dall'art. 228 del Decreto Legislativo 152/2006. Il 7 settembre 2011, con l'entrata in vigore del D.M. 82/11, attuativo dell'art.228, Ecopneus diventa operativa, con l'obiettivo di gestire larga parte delle oltre 380.000 tonnellate di pneumatici che ogni anno arrivano a fine vita in Italia: ricadono infatti nella sua responsabilità una quantità di PFU proporzionale alla quota di mercato detenuta dai Soci.

Certificazioni

Dalla certificazione dei prodotti a quella delle strutture sportive e degli impianti, dalla certificazione dei team sportivi a quella degli eventi, sono numerosi i servizi di certificazione offerti ad un'industria, quello dello sport system che rappresenta il quinto business al mondo e il terzo in Italia per impatto economico.

Secondo Il Libro Bianco dello Sport Italiano (CONI, 2012) il valore della produzione direttamente e indirettamente attivato dallo sport in Italia è pari a 53,2 miliardi (circa il 3,3 % del PIL nazionale), il saldo import-export è positivo per 240 milioni di euro, mentre la stima delle entrate delle Pubbliche Amministrazioni attribuibili allo sport è di 5 miliardi. Gli occupati direttamente in imprese legate all'attività sportiva sono poco meno di 30 mila (29.537).

Servizi per organizzazioni e team

- Certificazione sistemi di gestione aziendale ISO 9001
- Certificazione sistemi di gestione ambientale ISO 14001
- Certificazione sistemi di gestione energia ISO 50001
- Certificazione responsabilità sociale SA 8000
- Certificazione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- BS OHSAS 18001
- EMAS (IMQ è Verificatore Accreditato n. IT-V-0017 per la verifica e la convalida delle Dichiarazioni Ambientali)

Servizi per impianti e strutture

- Verifica conformità impianti elettrici e di sollevamento
- Certificazione energetica degli edifici
- Certificazione acustica
- Misure campi elettromagnetici
- Certificazione QIS HEPA 10001 (CONI-FMSI)

Servizi per i prodotti

- Certificazione conformità materiale da installazione (in particolare elettrico) e prodotti da costruzione
- Certificazione conformità attrezzature sportive
- Certificazione delle asserzioni ambientali di prodotto - IMQ-ECO

Servizi per la sostenibilità

- Inventario GHG (gas ad effetto serra)
- Carbon footprint
- LCA - Studio di Life Cycle Assessment
- Quantificazione e compensazione emissioni CO2

Servizi per eventi e competizioni sportive

- Quantificazione e compensazione emissioni CO2
- Rilascio Council for Responsible Sport Certification

Essendo molte di queste certificazioni già ampiamente trattate nel precedente Watch Sport ci limiteremo a fornire una spiegazione più approfondita solo delle principali.

ISO 14001

(da http://it.wikipedia.org/wiki/ISO_14001)

La sigla **ISO 14001** identifica uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione e fa parte della serie ISO 14000 sviluppate dall'"ISO/TC 207". Lo standard può essere utilizzato per la certificazione, per una auto-dichiarazione oppure semplicemente come linea guida per stabilire, attuare e migliorare un sistema di gestione ambientale. La norma ISO 14001, giunta alla sua seconda edizione del 2004, si ispira esplicitamente al modello PDCA (Plan-Do-Check-Act), detto anche Ciclo di Deming dal nome del suo ideatore William Edwards Deming. Una estesa linea guida è contenuta nella ISO 14004, che riporta i principi, sistemi e tecniche di supporto per i SGA. Una più sintetica "guida all'uso" è contenuta nella stessa ISO 14001:2004. Nel febbraio del 2012 sono partiti i lavori della nuova revisione della norma, che dovrebbe essere pubblicata nel 2015.

Certificazione

Lo standard ISO 14001 (tradotto in italiano nella UNI EN ISO 14001:2004) è uno standard certificabile, ovvero è possibile ottenere, da un organismo di certificazione accreditato che operi entro determinate regole, attestazioni di conformità ai requisiti in essa contenuti. Certificarsi secondo la ISO 14001 non è obbligatorio, ma è frutto della scelta volontaria dell'azienda/organizzazione che decide di stabilire/attuare/mantenere attivo/migliorare un proprio sistema di gestione ambientale. È inoltre importante notare come la certificazione ISO 14001 non attesti una particolare prestazione ambientale, né tanto meno dimostri un particolarmente basso impatto, ma piuttosto stia a dimostrare che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie

attività, e ne ricerchi sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile. Utile sottolineare ancora che la ISO 14001 non è una certificazione di prodotto.

Sono state rilasciate in Italia 16.113 certificazioni ISO 14001 (nell'ambito dell'accreditamento nazionale^[1], dati al 31 gennaio 2012), di cui 534 relative non ad aziende (organizzazioni private), bensì a pubbliche amministrazioni (comuni, province, aree protette, comunità montane, autorità portuali ed altre amministrazioni dello stato, locali o nazionali).

Requisiti di un sistema di gestione ambientale

I requisiti previsti nella norma sono del tutto generali, applicabili a qualsiasi tipo di organizzazione e schematizzabili secondo il modello del miglioramento continuo definito dal Ciclo di Deming *Plan-Do-Check-Act*, «Pianificare-Attuare-Verificare-Agire».

Definizione di una politica ambientale

È la definizione del quadro di riferimento sul quale impostare le attività e definire gli obiettivi ambientali. In altre parole è la definizione della *mission* aziendale nei confronti dell'ambiente e costituisce l'impegno formale che l'alta direzione dell'organizzazione assume nei confronti del miglioramento continuo, adeguatezza e diffusione del sistema di gestione ambientale.

Pianificare (PLAN)

Consiste nella attuazione e mantenimento di procedure per:

- Identificare gli «aspetti ambientali» dell'organizzazione, stabilire, cioè, in che modo le attività, i processi, i prodotti aziendali possono avere «impatto» sull'ambiente e definire un criterio di valutazione della significatività/criticità di tali impatti; entrando nel caso specifico, gli impatti ambientali sono molto differenti da industria ad industria:
 - Industria chimica e petrolchimica: emissioni, scarichi idrici, sostanze pericolose, rischi di incidenti
 - Industria automobilistica: emissioni, scarichi, scarti di produzione PVC, motori a basso impatto ambientale, riutilizzo olio esausto
 - impianti nucleari: scorie radioattive, trattamento acqua per raffreddamento reattore
 - elettronica e telecomunicazioni: emissioni, scarichi idrici, batterie esaurite, radiazioni radioelettriche, apparati obsoleti
 - Industria alimentare: scarichi idrici, rifiuti organici, materiale di scarto da produzione
 - tessile, abbigliamento: emissioni, scarichi idrici, scarti, rifiuti solventi per il trattamento del pellame
 - industria metalmeccanica: emissioni in atmosfera (ad esempio da impianti di saldatura o verniciatura), scarichi idrici, sostanze pericolose (etichettatura conforme, trasporto in sicurezza, ecc..), rifiuti pericolosi (ad es. oli esausti, scarti di verniciatura, ecc..).
- Identificare e definire i criteri di applicazione delle «Prescrizioni legali e altre prescrizioni».

- Definire, attuare e mantenere gli «obiettivi e traguardi ambientali» ed i relativi «Programmi ambientali» per conseguirli, coerentemente con quanto stabilito dalla Politica ambientale e con le prescrizioni.

Attuare (DO)

Quanto definito nella politica, negli obiettivi/traguardi e nei programmi ambientali deve poi essere concretamente realizzato tramite:

- Definizione di «risorse, ruoli, responsabilità e autorità» relative al sistema di gestione ambientale. In particolare è prevista la definizione di un «rappresentante della direzione», che nella maggior parte dei casi le aziende chiamano "responsabile del sistema di gestione ambientale".
- Definizione, attuazione e mantenimento di procedure affinché «competenza, formazione e consapevolezza» delle persone (quelle che lavorano per l'organizzazione e per conto di essa) le cui attività hanno impatti ambientali significativi, siano sempre adeguate alle esigenze e congrue rispetto al perseguimento della politica ambientale.
- Definizione, attuazione e mantenimento di procedure per stabilire un'efficace sistema di «comunicazione» all'interno dell'organizzazione e verso l'esterno.
- Definizione, attuazione e mantenimento di procedure per l'emissione, il riesame, la modifica, l'aggiornamento, la disponibilità, l'accessibilità, il controllo della «Documentazione» del sistema di gestione ambientale di cui fanno sempre parte: politica ambientale, obiettivi, traguardi, registrazioni, procedure.
- Regolamentazione tramite opportune procedure, costituenti il «Controllo operativo» del sistema di gestione ambientale, delle attività e delle operazioni relative agli aspetti ambientali risultati significativi e quelle connesse al raggiungimento della politica e degli obiettivi.
- Definizione, attuazione e mantenimento di procedure per l'individuazione e la riduzione del danno (riduzione degli impatti ambientali negativi) delle potenziali emergenze ambientali. Ciò costituisce il modo in cui l'organizzazione stabilisce la propria «preparazione e risposta alle emergenze».

Verificare (CHECK)

L'operatività definita e posta in essere secondo quanto sopra descritto deve essere sottoposta ad un opportuno regime di verifica, per dare evidenza e tenere sotto controllo l'efficacia e la correttezza dell'attuazione del sistema di gestione. Ciò deve avvenire tramite:

- «Sorveglianza e misurazione», vale a dire la definizione, l'attuazione ed il mantenimento di procedure per il continuo monitoraggio: delle operazioni che possono avere impatti ambientali significativi, del raggiungimento degli obiettivi prefissati, della corretta taratura della strumentazione di monitoraggio ambientale.
- Analogamente occorre impostare un sistema di «valutazione del rispetto delle prescrizioni», con cui l'organizzazione possa periodicamente verificare (e registrare) in che misura le prescrizioni legali e le altre eventuali prescrizioni sottoscritte siano rispettate.

- La gestione delle «non conformità, azioni correttive ed azioni preventive» è il modo con cui l'organizzazione, poi, ha impostato il proprio sistema per affrontare l'eventualità di un mancato soddisfacimento di un requisito, prevenirne le cause ed attenuarne gli effetti negativi, definire e controllare le contromisure.
- «Controllo delle registrazioni»
- «Audit interno»

Agire (ACT)

- «Riesame della direzione»

Integrazione delle norme

Riguardo agli aspetti formali, la ISO 14001 ha la stessa struttura di tutte le norme ISO riferite a sistemi quali ISO 9001, ISO 9004, OHSAS 18001. Tutte queste norme, in ottica di integrazione, ovvero di fusione reciproca, sono costruite per essere «copie conformi», ovvero hanno la numerazione dei capitoli e dei temi tale da essere confrontabile ed equivalente tra loro. Al termine di tutte le norme ISO sono presenti sempre tabelle di corrispondenza riferite alle norme al momento in essere.

A partire dal 2000 si è resa necessaria l'integrazione graduale dei sistemi ISO e/o di sistemi equivalenti di certificazione:

- ISO 9001:2008
- ISO14001:2004
- OHSAS 18001:2007
- SA 8000:2001

è nata così l'integrazione dei sistemi qualità, ambiente, sicurezza ed etica. Tale integrazione è stata fortemente sponsorizzata da enti di certificazione ed enti di accreditamento, anche se il modello EFQM aveva già di per sé individuato da circa 20 anni la logica di integrazione indicata. Attualmente non esiste però una norma internazionale integrata certificabile per la gestione aziendale che riunisca tutti o parte di questi temi. Il British Standard ha sviluppato uno standard di integrazione della gestione qualità - ambiente - sicurezza - responsabilità sociale - ecc., il Bs PAS 99. In ambito ISO il processo di integrazione sarà ora facilitato dalla High Level Structure (HLS) dell'ISO che tutte le norme sui sistemi di gestione dovranno seguire e che la ISO 14001 in fase di revisione sta già adottando.

SA 8000

(da <http://www.sa8000.info/sa8000cosa/index.htm>)

La norma SA (Social Accountability) 8000, standard internazionale elaborato nel 1997 dall'ente americano SAI, contiene nove requisiti sociali orientati all'incremento della capacità competitiva di quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera produttiva e del proprio ciclo produttivo.

Tale garanzia si esplica nella valutazione di conformità del sistema di responsabilità sociale attuato da

un'organizzazione ai requisiti della norma SA8000 visibile attraverso la certificazione rilasciata da una terza parte indipendente con un meccanismo analogo a quello utilizzato per i sistemi di gestione per la qualità secondo le norme UNI EN ISO serie 9000 o di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO serie 14000.

Questa norma non nasce nello stesso modo in cui si sono sviluppate le certificazioni tecniche (es. ISO 9000), cioè da parametri stabiliti da comitati di esperti nazionali di un settore specialistico che formalizzano tali scelte in norme da far condividere a livello nazionale ed internazionale percorrendo un lungo ciclo che si allarga dall'Europa (EN) fino al mondo (ISO).

SA 8000 nasce dal CEPAA (*Council of Economical Priorities Accreditation Agency*, www.cepaa.org), emanazione del CEP (*Council of Economic priorities*), istituto statunitense fondato nel 1969 per fornire agli investitori ed ai consumatori, strumenti informativi per analizzare le performance sociali delle aziende.

SA 8000 è basato sulle convenzioni dell'ILO (*International Labour Organization*), sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino.

Chi interessa direttamente?

Coinvolge direttamente componenti importanti della comunità:

- fornitori
- clienti
- consumatori e loro associazioni
- gruppi ambientalisti ed umanitari
- organizzazioni sindacali
- mass media
- residenti nell'area produttiva

Perché è importante?

La responsabilità sociale d'impresa costituisce senza dubbio una problematica rispetto alla quale si stanno realizzando nuove dinamiche economiche che non possono non interessare la competizione sia su scala globale che su quella locale.

Inoltre:

- è il primo standard internazionale che misura il grado etico e la responsabilità sociale di un'azienda.
- è applicabile a livello internazionale in qualsiasi settore merceologico.
- la conformità alle norme dello standard è garantita da una certificazione di parte terza, indipendente, emessa da organismi accreditati.
- richiede, oltre ai comportamenti, di evidenziare pubblicamente la gestione del sistema.

ISO 50001

(da http://www.rina.org/it/categorie_servizi/certificazione/servizi/iso_50001.aspx)

La norma ISO 50001 "Sistemi di gestione per l'energia" rappresenta il complemento "energetico" di altri due prodotti normativi ormai affermati, la UNI EN ISO 9001 sui sistemi di gestione per la qualità e la UNI EN ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale.

Il documento specifica i requisiti per un sistema di gestione dell'energia e mette in grado un'organizzazione di avere un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle proprie prestazioni energetiche: un miglioramento che si traduce in un uso più efficiente e più sostenibile dell'energia, indipendentemente dalla sua tipologia. La norma di per sé non definisce specifici criteri prestazionali relativi all'energia. La ISO

50001 aiuterà semplicemente le imprese che intendono adottarla ad organizzare sistemi e processi volti al miglioramento dell'efficienza energetica: una gestione che porta a benefici economici e alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Si tratta di un documento tecnico utile per le imprese di qualsiasi dimensione e di qualsiasi tipologia, che è in grado di adattarsi a svariate condizioni geografiche, culturali e sociali. La ISO 50001 può essere adottata indipendentemente o integrarsi perfettamente con altri sistemi di gestione. Per facilitarne l'uso, la struttura della norma è simile a quella della celebre ISO 14001 (sui Sistemi di Gestione Ambientale) e segue la stessa metodologia del Plan-Do-Check-Act, rendendo quindi molto semplice l'integrazione tra i due diversi sistemi.

In pratica la nuova norma ISO 50001 si applica alle organizzazioni che desiderano:

1. migliorare le proprie prestazioni energetiche in modo sistematico
2. organizzare, sviluppare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia
3. assicurarsi che questo sia conforme alle proprie politiche energetiche dichiarate
4. dimostrare tale conformità
5. ottenere la certificazione del proprio sistema di gestione dell'energia da parte di un'organizzazione terza
6. fare una auto-valutazione e una auto-dichiarazione di conformità alla norma

Chi dovrebbe utilizzare la ISO 50001?

Principalmente le organizzazioni che consumano quantità significative di energia.

A differenza di una qualsiasi linea guida che fornisce un generico supporto per lo sviluppo di un sistema di gestione per l'energia, la norma ISO 50001 garantisce la possibilità di un percorso di certificazione di conformità o di auto-dichiarazione, in totale analogia alla UNI EN ISO 9001 o UNI EN ISO 14001.

Obiettivi

Obiettivi specifici sono quelli di garantire:

- una migliore efficienza energetica ovvero un uso razionale dell'energia;
- una riduzione dei consumi energetici;
- una riduzione delle emissioni di CO₂.

Vantaggi

- Riduzione delle emissioni di CO₂ e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto;
- La certificazione del sistema di gestione dell'energia e, di conseguenza, dei calcoli relativi alla riduzioni delle emissioni in termini di CO₂ equivalente;
- Promozione della comunicazione sostenibile;
- Credibilità maggiore presso tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali;
- Incremento di immagine;
- Adozione e realizzazione di progetti annunciati sia dall'Unione Europea che dallo Stato Italiano;
- Un risparmio economico.

BS OHSAS 18001

(da <http://www.csqa.it/CSQA/Norme/Sicurezza/BS-OHSAS-18001>)

Lo standard BS OHSAS 18001 specifica i **requisiti per un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro (SGSSL)**, per consentire ad una Organizzazione di controllare i suoi rischi di SSL e a migliorare le sue performance.

Quando si parla di sicurezza ci si riferisce al **significato inglese di “safety”** e non di “security”.

Lo standard OHSAS 18001 è **applicabile a qualunque Organizzazione che voglia:**

- stabilire un SGSSL per **eliminare o minimizzare i rischi per il personale** e per le altre parti interessate che potrebbero essere esposte ai pericoli SSL associati con le proprie attività;
- implementare, mantenere e **migliorare continuamente un SGSSL;**
- assicurare se stessa della sua **conformità con la sua politica SSL** stabilita;
- dimostrare la **conformità del proprio SGSSL con lo standard OHSAS:**
 - producendo una **auto-dichiarazione** e assicurando l'autodeterminazione, o
 - richiedendo una **conferma della sua conformità dalle parti** che hanno un interesse nell'OHSAS, come i clienti, o
 - richiedendo una **certificazione** o una registrazione del suo SGSSL da un'organizzazione esterna.

Punti chiave

Per Salute e Sicurezza del Lavoro si intendono: ***“Condizioni e fattori che influenzano o possono influenzare la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti o degli altri lavoratori (inclusi i lavoratoritemporanei e il personale dei contrattori) i visitatori ed ogni altra persona nell'ambiente di lavoro (cfr. 3.23)”***.

OHSAS 18001 rappresenta uno **strumento organizzativo** che consente di **gestire** in modo organico e sistematico la **sicurezza dei lavoratori** senza sconvolgere la struttura organizzativa aziendale, puntando sui seguenti **requisiti**:

- adozione di una **politica per la gestione della sicurezza;**
- **identificazione dei pericoli**, valutazione dei **rischi** e individuazione delle **modalità di controllo**, in stretta connessione alle prescrizioni legislative o altre adottate;
- definizione di **programmi e obiettivi specifici** attuando la logica del Plan Do Check Act;
- definizione di **compiti e responsabilità;**
- formazione, addestramento e **coinvolgimento del personale;**
- modalità di consultazione e **comunicazione con i dipendenti** e le parti interessate;
- gestione controllata della **documentazione;**
- attuazione delle **modalità di controllo** delle attività connesse a rischi significativi identificati, inclusi processi, quali la progettazione e la manutenzione;
- preparazione di **misure atte a individuare, prevenire e controllare** i possibili eventi accidentali (infortuni e mancati incidenti) ed emergenze;

- **monitoraggio e misurazione delle prestazioni del sistema** per la sicurezza e salute, nonché per il mantenimento della conformità legislativa;
- definizione e realizzazione di **controlli sistematici** (infortuni, incidenti, non conformità, azioni correttive e preventive) e periodici sull'adeguatezza del sistema gestionale;
- individuazione e valutazione dei **rischi e pericoli connessi alle attività svolte da terzi** presso il sito dell'organizzazione.

Vantaggi

- Controllare e mantenere della **conformità legislativa** e monitoraggio della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
- Accedere alle **agevolazioni nelle procedure di finanziamento** e semplificazioni burocratiche/amministrative.
- Disporre di uno strumento di **supporto nelle decisioni** di investimento o di cambiamento tecnologico.
- Disporre di uno strumento di **salvaguardia del patrimonio aziendale**.
- Garantire un **approccio sistematico** e preordinato **alle emergenze** derivate da infortuni e incidenti.
- Migliorare il rapporto e la **comunicazione con le Autorità**.
- Migliorare **l'immagine aziendale** verso il cliente esterno e interno.
- Facilmente **integrabile** con i sistemi di gestione qualità (**ISO 9001**) e ambientale (**ISO 14001**).

L'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 contiene una precisa indicazione, ovvero che “in sede di prima applicazione, i **modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL** per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 **si presumono conformi ai requisiti detti per le parti corrispondenti**. “

Un infortunio è quindi un “**fallimento organizzativo**”.

Una gestione efficace comporta benefici economici?

Una ricerca condotta (2011) dall' “International Social Security Association” in trecento aziende provenienti da quindici nazioni di ogni parte del mondo, ha evidenziato come gli **investimenti in prevenzione** abbiano un **ritorno economico** in diversi aspetti della azienda e producono un rapporto tra costi benefici (ROP Return on prevention) pari a 2,2.

Secondo la ricerca a fronte di un investimento in prevenzione per ogni lavoratore pari a 1334 € si producono benefici 2,2 volte superiori (pari a circa 2.900 €).

LEED

(da <http://www.gbitalia.org/page/show/leed-leadership-in-energy-and-environmental-design>)

LEED - **Leadership in Energy and Environmental Design** - è un sistema di certificazione degli edifici che nasce su base volontaria e che viene applicato in oltre 140 Paesi nel mondo. Lo standard LEED nasce in

America ad opera di U.S.Green Building Council (USGBC), associazione no profit nata nel 1993, che conta ad oggi più di 20.000 membri e che ha come scopo la promozione e lo sviluppo di un approccio globale alla sostenibilità, dando un riconoscimento alle performance virtuose in aree chiave della salute umana ed ambientale.

Gli standard LEED, elaborati da USGBC e presenti anche in Italia grazie al lavoro di GBC Italia che ne ha creato una versione locale, indicano i requisiti per costruire edifici ambientalmente sostenibili, sia dal punto di vista energetico che dal punto di vista del consumo di tutte le risorse ambientali coinvolte nel processo di realizzazione.

LEED è un sistema volontario e basato sul consenso, per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili ed aree territoriali ad alte prestazioni e che si sta sviluppando sempre più a livello internazionale; può essere utilizzato su ogni tipologia di edificio e promuove un sistema di progettazione integrata che riguarda l'intero edificio.

LEED è inoltre un sistema flessibile e articolato che prevede formulazioni differenziate per le nuove costruzioni (Building Design & Construction – Schools – Core & Shell), edifici esistenti (EBOM - Existing Buildings Operation & Maintenance), piccole abitazioni (GBC Italia Home), per aree urbane (ND - Neighborhood) pur mantenendo una impostazione di fondo coerente tra i vari ambiti.

La certificazione costituisce una verifica di parte terza, indipendente, delle performance di un intero edificio (o parte di esso) e/o di aree urbane. La certificazione LEED, riconosciuta a livello internazionale, afferma che un edificio è rispettoso dell'ambiente e che costituisce un luogo salubre in cui vivere e lavorare.

L'ottenimento della certificazione LEED permette di ottenere sia vantaggi economici che ambientali, tra cui:

- Stabilire uno **standard comune di misurazione** dei “green buildings”, definiti come edifici a basso impatto ambientale;
- Fornire e promuovere un **sistema integrato di progettazione** che riguarda l'intero edificio;
- Dare riconoscimento a chi realizza prestazioni virtuose nel campo delle costruzioni;
- Stimolare la competizione sul tema della **prestazione ambientale**;
- Stabilire un **valore di mercato** con la creazione di un marchio riconosciuto a livello mondiale;
- **Aiutare** i committenti e **accrescere** in loro la consapevolezza dell'importanza di **costruire green**;
- **Trasformare il mercato** e il settore delle costruzioni.
- La **riduzione dei costi** operativi, accrescendo il valore dell'immobile.
- La **riduzione dei rifiuti** inviati in discarica.
- Il **risparmio** energetico e idrico.
- Lo sviluppo di **edifici più sani** e più sicuri per gli occupanti.
- La creazione di **comunità compatte e accessibili** con un buon accesso ai servizi di vicinato e di transito
- La **tutela delle risorse naturali** e agricole, incoraggiando lo sviluppo urbano in zone già antropizzate.
- La **riduzione delle emissioni** nocive di gas serra.
- La possibilità di usufruire di **agevolazioni fiscali**, sussidi di zonizzazione, e altri incentivi in centinaia di città.
- La dimostrazione dell'impegno del proprietario nella tutela dell'ambiente e nella responsabilità sociale.

Lavorando sull'intero processo, dalla progettazione fino alla costruzione vera e propria, LEED richiede un approccio olistico pena il non raggiungimento degli obiettivi preposti. Solo con un ampio sforzo di

progettazione integrata e di coordinamento è possibile creare un edificio armonioso in tutte le aree sopra menzionate.

I vantaggi competitivi per coloro che adottano gli standard LEED, siano essi professionisti o imprese, sono identificabili soprattutto nella grande qualità finale del manufatto, nel notevole risparmio di costi di gestione che questi edifici permettono di ottenere se comparati con edifici tradizionali e nella certificazione da parte di un ente terzo.

La certificazione LEED, infatti, fornisce al mercato un approccio condiviso, su cui basare le scelte ed uno standard misurabile per ogni aspetto trattato.

FSC

(da http://it.wikipedia.org/wiki/Forest_Stewardship_Council)

Il **Forest Stewardship Council** (o brevemente **FSC**) è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza. Le ispezioni infatti vengono effettuate da 17 enti di certificazione in tutto il mondo. Gli enti di certificazione sono a loro volta accreditati da ASI (Accreditation Service International). Una delle attività principali di FSC è la redazione degli standard secondo il codice promosso da ISEAL. Gli standard a loro volta sono adattati a livello locale dalle iniziative nazionali. FSC conta all'incirca 50 *National Initiatives* che contribuiscono ad adattare gli standard e a promuovere la certificazione a livello nazionale. In Italia è presente FSC-Italia.

BS 8901

(da <http://www.gruppegelati.it/upload/469adcb94be667a5.pdf>)

La norma BS 8901 fornisce i requisiti per l'implementazione e la certificazione di un Sistema di Gestione per la Sostenibilità degli Eventi, ovvero un modello basato su un approccio orientato verso lo sviluppo sostenibile.

Pensare ad un evento sostenibile significa progettarlo, organizzarlo e realizzarlo in modo tale da minimizzare gli impatti ambientali e lasciare un'eredità positiva per la comunità presente e futura. Tutto ciò si ottiene attraverso un insieme di regole e comportamenti che tengano conto dell'impatto economico, ambientale e sociale di tutte le attività, prodotti e servizi legati all'evento in un'ottica ciclo di vita (LCA) dell'evento.

LA BS 8901 si può estendere a qualsiasi forma di evento, dall'organizzazione di un semplice seminario per poche persone sino ad una cerimonia Olimpica, fiere, meeting, convention, festival etc.

La certificazione verso questo standard rende possibile la credibilità, la coerenza e l'impegno concreto che l'organizzazione applica a tutte quelle attività di interesse relative agli eventi e verso tutti coloro che interagiscono con esso.

Punti chiave

La norma indica il modello per rendere sostenibile uno o più eventi di ogni tipo e dimensione, attraverso la definizione di requisiti e di informazioni di supporto necessarie per attuare un sistema che comprenda, in generale, tutti gli aspetti di gestione legati all'impatto e allo sviluppo sostenibile degli eventi.

Si basa sui principi di:

- Inclusività (coinvolgimento);
- Integrità;
- Buona gestione;
- Trasparenza.

Con il supporto delle indicazioni contenute nella norma, le organizzazioni devono interagire con le parti interessate, identificare i problemi e valutare soluzioni per creare una gestione basata sul modello Plan, Do, Check, Act con l'ottica del miglioramento continuo. La BS 8901 estende l'attenzione e l'applicazione dei principi per lo sviluppo sostenibile verso tutti gli stakeholder principali, con particolare attenzione ai fornitori. Il rispetto dei requisiti assicura che gli obiettivi comuni di sostenibilità vengano perseguiti in fase di pianificazione, durante lo svolgimento e nella gestione successiva alla manifestazione e può essere certificato.

Aree di impatto ambientale per gli eventi

- Sito/sede evento
- Rifiuti
- Energia
- Trasporti
- Acqua
- Fornitori di prodotti e servizi (es. food and beverage)
- Marketing, Merchandise, procurement (promozione ed organizzazione)

Il successo del sistema dipende dal coinvolgimento di tutti i livelli e funzioni delle organizzazioni interessate e dalla flessibilità con cui tale sistema si integra nella gestione dell'evento.

Iter di consulenza

L'iter di certificazione è particolarmente snello e prevede:

- Check up iniziale.
- La definizione di una politica e un impegno per lo sviluppo sostenibile.
- Consulenza durante l'implementazione e la resa operativa delle politiche e pianificazione di un evento, mediante la redazione di procedure operative "chiave" e la formazione dello staff.
- Definizione di un piano di comunicazione che promuova la gestione sostenibile dell'evento nei confronti degli stakeholder
- Richiesta della certificazione BS 8901
- Assistenza durante la valutazione da parte di un ente certificatore accreditato delle performance in relazione ai requisiti dello standard mostrando i provvedimenti presi per rendere più sostenibile l'evento che si sta organizzando

Quali vantaggi

I benefici della certificazione dell'evento secondo BS 8901 permettono:

- miglioramento delle performance in termini di sostenibilità,
- maggiore partecipazione della Comunità all'evento,
- possibili risparmi grazie alla riduzione dei rifiuti, riduzione dei consumi energetici e riutilizzo delle attrezzature,
- rispetto delle aspettative degli stakeholder,
- riduzione dei rischi nella gestione degli eventi,
- supporto agli orientamenti aziendali sulla sostenibilità e conseguente valorizzazione del brand aziendale

BS 8901 si rivolge principalmente a:

- Promotori di eventi responsabili della progettazione dell'evento (non solo aziende del settore congressuale, ma qualsiasi tipologia di impresa interessata alla promozione di un evento)

- Organizzatori di eventi responsabili della gestione e coordinamento dell'evento,
- Fornitori (impianti, luci, catering...) responsabili per la propria parte di competenza in relazione al servizio offerto.

IMQ- ECO

(da http://www.imq.it/it/settori/ambiente/IMQ_ECO)

È una garanzia rilasciata da un ente terzo al di sopra delle parti, indipendente da chi vende o produce. È garanzia della veridicità e coerenza delle dichiarazioni rilasciate da un produttore in merito alle caratteristiche ambientali, ecologiche o energetiche di un prodotto, quali ad esempio le informazioni relative alla presenza di materiali riciclati, al contenuto dei composti organici volatili, alle emissioni dei composti organici volatili, alla compostabilità, alla degradabilità, alle informazioni sull'efficienza energetica e sui consumi, alle dichiarazioni sulla filiera del riciclo, al rumore e così via.

Per certificarsi IMQ-ECO l'iter di certificazione prevede i seguenti passi:

- IMQ e l'azienda richiedente definiscono le asserzioni da sottoporre a certificazione in base alle peculiarità del prodotto. Le asserzioni certificabili non sono limitate da alcun vincolo, se non la possibilità di essere documentabili e comprovate e rappresentino un reale progresso per l'ambiente.
- Il sistema operativo dell'azienda viene sottoposto a verifica al fine di certificare la capacità di mantenere nella produzione gli standard ambientali certificati.
- Viene analizzata la documentazione predisposta dall'azienda a dimostrazione dei requisiti dichiarati. Se necessario vengono eseguite ulteriori verifiche documentative.
- I prodotti certificati vengono sottoposti a sorveglianza periodica da parte di IMQ, per verificare il mantenimento dello standard ambientale certificato.
- A certificazione ottenuta i prodotti certificati vengono raccolti in uno specifico database disponibile on line, che promuove i prodotti con caratteristiche a impatto sostenibile.

COUNCIL FOR RESPONSIBLE SPORT

(da http://www.imq.it/it/settori/Sport/ReSport_Certification)

È una certificazione di matrice statunitense rilasciata solo agli eventi sportivi con elevate caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale.

Nata da un gruppo di sportivi con la volontà di offrire al proprio mondo di riferimento uno strumento in grado di valutare, in maniera indipendente e oggettiva, la responsabilità sociale e ambientale degli eventi sportivi è rilasciata dal Council for Responsible Sport, un'associazione statunitense senza scopo di lucro, rappresentata in esclusiva in Italia da IMQ.

Un modello certificativo, nato sulla base degli US Green Building Council e del Green Seal (relativi alla certificazione degli immobili e ai materiali in accordo ai criteri della conservazione delle risorse naturali e l'efficienza energetica) che molto si differenzia dai sistemi di certificazione dell'organizzazione degli eventi, già esistenti, quali ad esempio la BS 9801. Anzitutto per la customizzazione della certificazione, studiata appositamente per gli eventi sportivi e strutturata sulle specifiche caratteristiche di ogni singolo evento. Per la sua strutturazione in 4 gradi (Certificato, Argento, Oro, Evergreen), disposti in ordine crescente a seconda del numero di requisiti-comportamenti sostenibili introdotti e rispettati. Quindi per l'iter certificativo che prevede una dichiarazione iniziale di intenti, nella quale vengono espressi gli obiettivi ambientali e di

responsabilità sociale che si desiderano raggiungere in un determinato evento, seguita poi, il giorno dell'evento stesso, dal concreto riscontro dei traguardi ottenuti. Diversi anche gli ambiti di valutazione che nella CRS Certification riguardano voci quali: rifiuti e sprechi, clima ed energia, impatto sulla comunità, salubrità degli stili di vita, coinvolgimento della comunità, inclusione sociale, manifestazioni indoor, innovazione.

Council for Responsible Sport Certification è uno schema caratterizzato da un'estrema trasparenza e in grado di coinvolgere nell'iter certificativo non solo gli organizzatori, i fornitori, gli sponsor e gli stakeholder in generale, ma anche ogni singolo partecipante alla competizione sportiva che, in questo modo, può avere la certezza di partecipare a un evento responsabile, e di poter contribuire, anche con il proprio comportamento, al raggiungimento degli obiettivi ambientali. Una certificazione in grado di dialogare direttamente con la comunità ospitante, offrendo trasparenza circa gli impatti ambientali, ma soprattutto coinvolgimento in attività volte anche al miglioramento degli stili di vita collettivi.

Una certificazione ad oggi scelta negli Usa da oltre 60 competizioni di portata internazionale, quali ad esempio: Big Sur Marathon, Bank of America Chicago Marathon, Nike Marathon, Men's and Women's Olympic Trials Marathon, 40th Annual Chevron Houston Marathon, Aramco Houston Half Marathon, El Paso Corporation 5K, ABB Team Challenge.

Una certificazione rilasciata inizialmente solo a competizioni di running, ma ora estesa anche a tutti gli altri ambiti sportivi.

In Italia e in Europa, ad oggi, la prima e unica Maratona ad aver ottenuto la Council for Responsible Sport Certification è la Milano Marathon.

Bad Practice: the dark side of Sport

Olimpiadi 2016, tonnellate di pesce morto nelle acque dei canottieri

(<http://www.bionotizie.com/green-life/olimpiadi-2016-tonnellate-di-pesce-morto-nelle-acque-dei-canottieri/>)

In vista delle Olimpiadi 2016 in Brasile cominciano ad affiorare, dal torbido del gigante sudamericano, alcuni sospetti sulla tenuta “ambientale” dello sviluppo carioca: sono stati infatti ritrovati migliaia di pesci morti, stimati in ben 72 tonnellate, nella **laguna Rodrigo de Freitas**, che ospiterà le gare di canottaggio delle prossime Olimpiadi.

Secondo le autorità la causa di questa incredibile moria di pesci è da attribuire alla deossigenazione dell’acqua della laguna: a causa delle forti piogge che recentemente hanno colpito quella zona del **Brasile** infatti, pare che si siano riversate nelle acque grandi quantità di materiale organico, cosa che ha successivamente provocato il **fenomeno della deossigenazione**, e quindi della morte dei pesci.

La deossigenazione dell’acqua, dal punto di vista meramente chimico, è l’eliminazione dell’ossigeno naturalmente disciolto in acqua; questo fenomeno, utilizzato ad esempio per condurre alcuni tipi di analisi sull’acqua (per le quali la presenza di ossigeno potrebbe interferire sui risultati o sulle stesse analisi), può essere provocato nelle acque ad esempio dall’eccessiva proliferazione di alghe in seguito a fenomeni di eutrofizzazione (grande disponibilità di nutrienti).

Lungo il fiume, nella regione del Buritama, erano state raccolte oltre **100 tonnellate di pesce morto** in quello che viene ricordato come uno dei disastri ambientali più toccanti per il popolo brasiliano.

Tornando alla laguna Rodrigo de Freitas, da martedì scorso le autorità e la popolazione sono in vera emergenza: le 72 tonnellate di *Alosa fallax lacustris*, comunemente chiamata Agone, ritrovate dalle autorità hanno messo in allarme l’intero sistema di acque reflue e depurazione della laguna.

Per l’emergenza sono stati mobilitati 194 “spazzini” su quattro barche, con camion a supporto; sembrerebbe che abbiano risolto anche il problema del forte fetore di pesce marcio, che tuttavia non ha impedito lo svolgersi di una gara sportiva questo fine settimana.

“Mondiali Brasile 2014: Greenpeace contro il merchandising tossico”

(da <http://www.greenstyle.it/mondiali-brasile-greenpeace-merchandising-tossico-88788.html> del 19 maggio 2014)

I produttori di merchandising per gli imminenti Mondiali di Calcio in Brasile non sono ecologici così come dichiarato. È quanto rivela Greenpeace dall’analisi di prodotti a tema – dagli indumenti ai palloni di calcio – con l’emersione di quantità di sostanze tossiche ben sopra agli standard. E nel mirino ci finiscono Adidas, Nike e Puma. L’organizzazione ambientalista lo definisce un vero e proprio “scandalo tossico”, delle pratiche di produzione che sono ben lontane dagli impegni ecologici che tutti i gruppi coinvolti si sono impegnati di raggiungere. In gran parte del merchandising per il Mondiale – dal pallone “Brazuca” alle scarpe “Predator” di Adidas – sarebbero contenuti livelli di perfluorocarburi (PFC) 14 volte superiori ai limiti stabiliti a livello aziendale. Così spiega Chiara Campione, responsabile della campagna Detox di Greenpeace Italia. *Adidas e altri marchi, che vestono i più grandi calciatori del mondo, promuovono i prossimi Mondiali di calcio con toni quasi eroici ma le nostre analisi dimostrano che l’azienda sta giocando davvero sporco.*

Perfluorocarburi (PFC), perfluorocarburi (PFC), nonilfenoletossilati (NPE), ftalati e dimetilformammide (DMF): sono queste le sostanze rinvenute nei prodotti Adidas, Nike e Puma. Alcune sono potenzialmente cancerogene e, soprattutto nei bambini, possono interferire con il corretto sviluppo ormonale e sulla riproduzione. 17 scarpe da calcio su 21 mostrano livelli insoliti di PFOA (acido perfluorooctanoico), con il primato alle "Predator" di Adidas, seguite dalle "Tiempo" di Nike. Lo stesso anche per i guanti e, incredibilmente, addirittura nel pallone di calcio ufficiale "Brazuca": contiene nonilfenoletossilati (NPE), una sostanza tossica per l'ambiente perché degrada in nonilfenolo, un composto killer per i pesci e la fauna acquatica nel suo complesso.

Nonostante i loro impegni per l'eliminazione delle sostanze tossiche dalle proprie filiere e dai loro prodotti, siamo costretti a dare un cartellino rosso ad aziende come Nike, Adidas e Puma. Credo che tutti quanti, dalle comunità locali che si vedono contaminata l'acqua dalle industrie tessili, ai giocatori, fino ai tifosi pensino che lo sport debba essere pulito e se c'è qualcosa da prendere a calci sono le sostanze chimiche pericolose che intossicano il calcio e le riserve idriche globali.

Così conclude Greenpeace, delusa dai big dell'abbigliamento sportivo a poche settimane dal calcio d'inizio di Brasile 2014

Brasile, sono mondiali sporchi: "Sostanze chimiche pericolose nel merchandising" (da <http://www.today.it/rassegna/sostanze-chimiche-adidas-nike-puma-brasile-2014.html> del 20 maggio 2014)

Laboratori indipendenti, afferma Greenpeace, hanno trovato sostanze chimiche come perfluorocarburi (PFC), nonilfenoletossilati (NPE), ftalati e dimetilformammide (DMF) nei prodotti di Adidas, Nike e Puma

Greenpeace ha pubblicato i risultati di nuove analisi delle linee ufficiali e del merchandising prodotto da Adidas, Nike e Puma per i Mondiali di Calcio 2014 che rilevano la presenza di una serie di sostanze chimiche pericolose in diversi prodotti. Lo riporta la stessa organizzazione ambientalista in un suo comunicato, in cui precisa che tra questi vi è lo stesso il pallone ufficiale "Brazuca" e le scarpe da calcio "Predator" della Adidas. Su queste ultime sono stati rilevati livelli di PFC (perfluorocarburi) 14 volte superiori ai limiti stabiliti dalla stessa azienda.

«Adidas e altri marchi, che vestono i più grandi calciatori del mondo, promuovono i prossimi Mondiali di calcio con toni quasi eroici ma le nostre analisi dimostrano che l'azienda sta giocando davvero sporco» denuncia Chiara Campione, responsabile campagna Detox di Greenpeace Italia. Laboratori indipendenti, afferma Greenpeace, hanno trovato sostanze chimiche come perfluorocarburi (PFC), nonilfenoletossilati (NPE), ftalati e dimetilformammide (DMF) nei prodotti di Adidas, Nike e Puma. Queste sostanze chimiche pericolose vengono rilasciate nell'ambiente e risalgono la catena alimentare. Alcune di queste, spiega il comunicato di Greenpeace, sono considerate potenzialmente cancerogene, interferiscono con il sistema ormonale e hanno effetti negativi sulla riproduzione.

In particolare, secondo Greenpeace: su 17 delle 21 scarpe da calcio e sulla metà dei guanti da portiere testati sono stati trovati PFC ionici come i PFOA (acido perfluorooctanoico) una delle categorie più tossiche tra i PFC. Dopo il modello di scarpe "Predator" di Adidas, nella triste classifica della concentrazione tossica, seguono le scarpe "Tiempo" prodotte dalla Nike su cui sono stati rilevati livelli di PFOA pari a 5,93 microgrammi per metro quadro. Un paio di guanti da portiere "Predator" della Adidas contenevano,

inoltre, livelli di PFOA nettamente superiori a quelli stabiliti dalla stessa azienda nella proprio lista delle sostanze ristrette.

Il pallone ufficiale della Coppa del Mondo 'Brazuca' è risultato contaminato da nonilfenoletossilati (NPE), una sostanza che, rilasciata nell'ambiente, degrada in nonilfenolo conosciuto per essere tossico per i pesci e altri organismi acquatici. Gli NPE sono stati trovati anche in oltre due terzi delle scarpe analizzate e nella metà dei guanti, indicando un uso piuttosto diffuso di questa sostanza chimica pericolosa.

Ftalati e dimetilformammide (DMF), infine, sono stati rilevati in tutte le 21 scarpe da calcio analizzate. Il DMF, sostanza utilizzata come solvente nella produzione di scarpe sportive, interferisce con la riproduzione ed è nocivo se viene a contatto con la pelle.

Livelli molto elevati di ftalati (15 per cento) sono stati riscontrati nella stampa al plastisol di una maglietta da calcio Adidas realizzata e venduta in Argentina e sul cinturino di un paio di guanti da Puma (6 per cento di ftalati) prodotti in Ucraina e venduti in Italia. Livelli così alti suggeriscono l'uso intenzionale di plastificanti, in contrasto con le politiche aziendali di entrambe le aziende e decisamente superiori ai limiti fissati nei loro programmi di gestione delle sostanze chimiche pericolose.

«Nonostante i loro impegni per l'eliminazione delle sostanze tossiche dalle proprie filiere e dai loro prodotti siamo costretti a dare un cartellino rosso ad aziende come Nike, Adidas e Puma. Credo che tutti quanti, dalle comunità locali che si vedono contaminata l'acqua dalle industrie tessili, ai giocatori, fino ai tifosi pensino che lo sport debba essere pulito e se c'è qualcosa da prendere a calci sono le sostanze chimiche pericolose che intossicano il calcio e le riserve idriche globali» conclude Campione.